



ANNALES

ORDINIS EQUESTRIIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

2014



**«Che nessuno strumentalizzi
con la violenza il nome di Dio»**

(Papa Francesco a Gerusalemme, 26 maggio 2014)

CITTÀ DEL VATICANO
2015



00120 CITTÀ DEL VATICANO

Direttore
Ivan Rebernik

Condirettore e Redattore
François Vayne

Redattrice e Coordinatrice delle edizioni
Elena Dini

con la collaborazione degli autori citati in ciascun articolo,
del Patriarcato Latino di Gerusalemme,
dei Luogotenenti delle Luogotenenze corrispondenti

Traduttrici e traduttori
**Chelo Feral, Nicole e Barry Griffin, Christine Keinath,
Annarita e Gianni Mondini, Paolo Pecorari**

Layout
Fortunato Romani
Editrice Italiani nel Mondo srl
Vicolo dei Granari, 10a - 00186 Roma
italianinelmondo@alice.it

Documentazione fotografica
**Archivio del Gran Magistero, Archivio de L'Osservatore Romano,
Archivio del Patriarcato Latino di Gerusalemme, Archivi delle Luogotenenze Corrispondenti,
Aiuto alla Chiesa che Soffre, Daniel Abel, Carola e Henrique Abreu, Andres Bergamini,
Hervé e Sophie Crestant, Andrea Krogmann, Thomas McKiernan, Carla Morselli**

In copertina
Immagini del pellegrinaggio del Papa in Terra Santa: in raccoglimento davanti al Muro Occidentale del Tempio a Gerusalemme e davanti al Muro di Separazione fra Betlemme e Gerusalemme come anche in un momento di fraterna condivisione con il rabbino Skorka e l'imam Abboud, amici argentini che Francesco ha voluto accanto in questo viaggio.

Edito da
**Gran Magistero dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme**
00120 Città del Vaticano
Tel. +39 06 69892901
Fax +39 06 69892930
E-mail: gmag@oessh.va

Copyright © OESSH

«Siamo tutti cristiani d'Oriente!»

Cari lettori,

il nostro team di Comunicazione e tutti i nostri più che validi traduttori hanno lavorato alacremente per permettere all'edizione che copre l'anno 2014 di *Annales*, rivista dell'Ordine del Santo Sepolcro, di essere pubblicata senza ritardo.

Potremo così rivivere, grazie a queste pagine, i momenti forti della vita della Chiesa in Terra Santa e, in particolare, lo storico pellegrinaggio di Papa Francesco al quale hanno partecipato il nostro Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien e il Governatore Generale Agostino Borromeo, insieme ad una delegazione internazionale di Cavalieri e Dame dell'Ordine. Il Custode di Terra Santa Pierbattista Pizzaballa ha accolto il nostro invito a commentare per *Annales* questo viaggio e le sue implicazioni così cariche di speranza.

Questo numero ci permette, inoltre, di ricordare i drammi che hanno scosso la Terra Santa durante lo scorso anno e mostra come il nostro Ordine si mobilita in tutto il mondo per venire in aiuto alle famiglie delle vittime e dei rifugiati. «Siamo tutti Gerosolimitani!» e cioè abitanti di Gerusalemme: così avremmo quasi voglia di gridare, talmente ci sentiamo coinvolti in tutti gli avvenimenti che accadono lì dove il Dio fatto uomo è morto e resuscitato per salvare l'umanità intera.

E ancora, allargando il cuore: «Siamo tutti cristiani d'Oriente!».

La nostra azione discreta al servizio della pace in Terra Santa è lungimirante, specialmente riguardo all'istruzione che è «l'arma più potente», secondo l'espressione usata da Monsignor Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme. In effetti, le scuole insegnano ai giovani a vivere insieme e a rispettare la cultura dell'altro. L'azione di dialogo interreligioso, fondata per noi sulla fede della Chiesa, si sviluppa in modo silenzioso e noi vi collaboriamo, tramite il nostro aiuto materiale come anche attraverso la preghiera. Il Gran Maestro, che continuamente rende visita alle

Luogotenenze in tutti i continenti, non smette di esortarci ad una più profonda vita spirituale con l'aiuto dei nostri Priori. Nel corso di un'intervista rilasciata ad *Annales* 2014, egli sottolinea bene come dalla qualità della nostra testimonianza di battezzati, fedeli a Cristo, dipenda la fecondità della nostra azione e la credibilità dell'Ordine, oggi in piena espansione.

Nuovi membri entrano a far parte dell'Ordine e, tra questi, un buon numero di giovani coppie. La vita dell'Ordine è intensa e ben radicata in quella delle Chiese locali: di tutto questo ci parla il presente numero della rivista dando la parola alle Luogotenenze.

Sostenuti dai risultati ottenuti nell'anno di grazia appena finito, continueremo nel 2015 a lavorare nella vigna del Signore, nei territori della Bibbia, cercando di essere testimoni vivi dell'amore trinitario là dove ci troviamo, seguendo l'invito che ci rivolge continuamente Papa Francesco.

Ivan Rebernik

*Cancelliere dell'Ordine Equestre
del Santo Sepolcro di Gerusalemme*



I gesti così eloquenti di Papa Francesco in Terra Santa ci invitano a mettere in pratica un vero dialogo di amicizia tra credenti delle tre religioni abramitiche, perché si realizzi ovunque una cultura della pace, in modo particolare in Medio Oriente.

A causa dell'importanza del viaggio di Papa Francesco in Terra Santa, l'edizione 2014 della nostra rivista *Annales* è eccezionalmente più corposa del solito. Si tratta di un documento storico da conservare.

SOMMAIRO

L'ORDINE ALL'UNISONO CON LA CHIESA UNIVERSALE

- 4** Francesco in Terra Santa: il pellegrinaggio dell'unità e della pace



- 20** Alla ricerca della pace in Terra Santa

- 25** Uno sguardo di fede è necessario per capire il Sinodo sulla famiglia



- 15** Operare con determinazione per il dialogo e la riconciliazione
Intervista esclusiva al Custode di Terra Santa

GLI ATTI DEL GRAN MAGISTERO

- 30** Prima della visita del Papa: una situazione molto tesa in Terra Santa

- 32** L'Ordine del Santo Sepolcro si sviluppa e intende offrire un'immagine di maggiore semplicità

- 34** Le feste dell'Ordine

- 37** Riunione dei Luogotenenti europei al Gran Magistero

- 39** Riunione dei Luogotenenti del Nord America

- 42** Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali: «Coltivare la pace»



- 44** Un Ordine dove c'è posto per tutti
Intervista con il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine

- 47** Le Nomine

L'ORDINE E LA TERRA SANTA

48 «Lottiamo contro l'ingiustizia e avremo la pace in Medio Oriente!»
Intervista al Patriarca Latino di Gerusalemme

50 La nuova Commissione per la Terra Santa

52 I progetti dell'Ordine del 2014



54 Un sostegno quotidiano alle strutture di Terra Santa

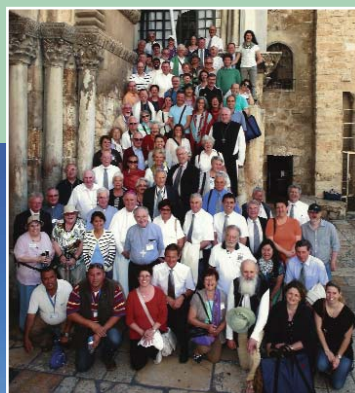
57 Sostenere la Terra Santa sul posto: la scelta di Carola e Henrique Abreu



59 Una famiglia di Cavalieri in pellegrinaggio

LA VITA NELLE LUOGOTENZE

Circa 30 000 membri attivi nel mondo intero
(da pag. 61 a 101)



Il Viaggio del Papa in Terra Santa

FRANCESCO IN TERRA SANTA: IL PELLEGRINAGGIO DELL'UNITÀ E DELLA PACE

Una delegazione del Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, guidata dal Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien, dall'Assessore, Monsignor Antonio Franco e dal Governatore Generale, Professor Agostino Borromeo, ha partecipato al pellegrinaggio del Santo Padre in Terra Santa, insieme a numerosi Cavalieri e Dame giunti in particolare dagli Stati Uniti e dall'Europa. Dal 24 al 26 maggio 2014 essi hanno accompagnato Papa Francesco e i suoi più stretti collaboratori in Giordania, nei Territori palestinesi e in Israele ed hanno partecipato, in special modo, alle solenni celebrazioni liturgiche e alla commovente serata di preghiera per l'unità dei cristiani celebrata al Santo Sepolcro, alla presenza del Patriarca ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I e di numerosi patriarchi orientali ortodossi e cattolici.

Al suo ritorno a Roma, il Papa ha voluto ringraziare in primo luogo la Vergine Maria nella Basilica di Santa Maria Maggiore e in seguito, durante l'udienza generale di mercoledì 28 maggio in Piazza San Pietro, rendendo grazie a Dio, ha ricordato i momenti forti del viaggio: «Con Sua Santità Bartolomeo abbiamo pregato insieme al Santo Sepolcro e abbiamo espresso il desiderio di proseguire nel cammino verso la piena comunione. Ho voluto incoraggiare il cammino per la pace in questa regione del Medio Oriente, in particolare in Siria. Ho ringraziato le autorità e il popolo giordano per la generosa accoglienza che riservano ai rifugiati. Ho, inoltre, invitato i presidenti di Israele e Palestina a venire in Vaticano per pregare per la pace. Infine, il mio pellegrinaggio ha voluto confermare nella fede le comunità cristiane di questa regione ed esprimere la riconoscenza di tutta la Chiesa per la loro presenza e la loro coraggiosa testimonianza».

Quale memoria e ricordo, la rivista *Annales* del Gran Magistero dell'Ordine propone, nella sua edizione annuale, un reportage sintetico di questo evento.

«Preparare il cammino della pace e dell'unità».

«Lei è diventato la coscienza del mondo» così si è espresso senza riserve il Re di Giordania, Abdullah II, discendente del Profeta Maometto, nell'accogliere Francesco sabato 24 maggio nel Palazzo reale di Amman. Fedele allo spirito di San Francesco d'Assisi, che seppe instaurare un dialogo con il sultano d'Egitto all'epoca delle crociate, il Papa ha risposto al Sovrano hascemita salutandolo in lui "l'artigiano di pace" capace di permettere ai cristiani

arabi, cittadini giordani a tutti gli effetti, di vivere nelle loro terre la piena "convivenza" con i loro fratelli musulmani. Ha ringraziato la Giordania «per aver incoraggiato varie iniziative importanti in favore del dialogo interreligioso e per aver promosso all'ONU la Settimana di Armonia tra le religioni».

In occasione della messa celebrata nello stadio di Amman, Francesco, attorniato dai Patriarchi cattolici di tutto l'Oriente, si è presentato con un pastorale di legno d'ulivo simbolo al contempo della semplicità alla quale sprona tutta la Chiesa e della



Dopo essere stato ricevuto al Palazzo Reale di Giordania, Francesco ha presieduto la messa nello stadio di Amman. Il Papa ha incontrato in modo particolare alcuni rifugiati, prima di proseguire il viaggio verso i luoghi santi di Gerusalemme e Betlemme.



pace che è venuto ad annunciare durante i tre giorni in Terra Santa. Il richiamo alla preghiera del muezzin risuonava in lontananza al termine della sua omelia letta all'aperto in un'atmosfera tipicamente orientale. «Oggi invochiamo con cuore ardente lo Spirito Santo e lo invochiamo perché prepari la via della pace e dell'unità» ha ribadito il Santo Padre nella sua omelia, incentrata sul battesimo di Cristo nel fiume Giordano. «Lei è il San Giovanni Battista dei nostri tempi»: così lo ha definito, al termine della celebrazione, il Patriarca Latino di Gerusalemme d'origini giordane, Monsignor Fouad Twal, riferendosi alla sua testimonianza profetica.

«In questo luogo ove è nato il Principe della pace...»

Al termine della messa, il Papa si è recato sulle rive del fiume Giordano dove si è intrattenuto con alcuni rifugiati provenienti dal Medio Oriente, palestinesi, iracheni e siriani, vittime della destabilizzazione della regione, effetto dell'invasione americana in Iraq del 2003. «Mi chiedo: chi vende le armi a queste popolazioni per fare la guerra? Ecco la radice del male! Questo ci deve far riflettere su chi

è dietro tutto ciò» ha esclamato Francesco riferendosi alla lotta fratricida che dilania la Siria da tre anni, rivolgendosi in seguito alla comunità internazionale «affinché non lasci sola la Giordania, così generosa e coraggiosa nel far fronte all'urgenza che le deriva dall'afflusso nel suo territorio di un così alto numero di rifugiati, ma che al contrario moltiplichi i suoi sforzi di sostegno e di aiuto».

La mattina del 25 maggio per la prima volta un



A Betlemme, in Palestina, durante la messa il Papa ha invitato i presidenti israeliano e palestinese a venire a pregare nella sua casa, in Vaticano. Il cardinale O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro e il Governatore Generale Agostino Borromeo, hanno partecipato a questo storico pellegrinaggio.





Papa è entrato direttamente in territorio palestinese senza transitare prima per Israele, cosa che ha fatto sorvolandolo in elicottero dalla Giordania, per atterrare poi a Betlemme. Qui è stato accolto da una folla araba festante, cristiani e musulmani che si mescolavano gioiosamente. «È giunto il momento per tutti di avere il coraggio della generosità e della creatività al servizio del bene, il coraggio della pace che si basa sul riconoscimento, da parte di tutti, del diritto dei due Stati di esistere e di vedere rispettate pace e sicurezza alle frontiere riconosciute a livello



Il Papa si è raccolto in preghiera alla Grotta di Betlemme, nei pressi del luogo della celebrazione eucaristica che aveva visto riuniti migliaia di fedeli sulla Piazza della Mangiatoia.



internazionale», ha dichiarato Francesco alle autorità palestinesi presenti – con in prima fila il presidente Mahmoud Abbas, alias Abu Mazen – prima di concludere il suo discorso con un caloroso «Salam».

In occasione della messa della domenica e sotto gli occhi delle televisioni di tutto il mondo, sulla Piazza della Mangiatoia, i Cavalieri e le Dame del Santo Sepolcro si sono ritrovati numerosi ai piedi dell'altare, avvolti nei loro mantelli, segno visibile della comunione spirituale che vivono tutti i membri dell'Ordine mobilizzatisi in preghiera già da svariate settimane per il successo del pellegrinaggio.

Il Papa ha parlato del “segno” che rappresenta il Bambino di Betlemme per i pastori, invitando tutti a trovare in Lui «un nuovo stile di vita, in cui

Tra Betlemme e Gerusalemme è stato eretto un Muro di separazione per proteggere Israele dal terrorismo, secondo quanto ufficialmente riferito. Il Papa ha voluto pregare alcuni istanti davanti a questo luogo simbolico, invocando il dono della pace per il popolo israeliano e quello palestinese che hanno il diritto di vivere liberi in due Stati dalle frontiere internazionalmente riconosciute.

le relazioni non siano più motivo di conflitto, di oppressione o di mero consumo, ma che si facciano relazioni di fratellanza, di perdono e di riconciliazione, di condivisione e di amore». Egli ha infuso nuova speranza a questa regione quando, durante la messa, alla presenza del presidente Abbas, ha invitato i presidenti israeliano e palestinese ad incontrarsi con lui in Vaticano per pregare per la pace.

«Lo spirito d'Assisi» – con riferimento al grande incontro di preghiera di tutte le religioni per la pace del 27 ottobre 1986 – continua, così e più che mai, a soffiare e assume una dimensione geopolitica speciale, strettamente legata ai motivi di urgenza che caratterizzano il Medio Oriente. Il Presidente israeliano Shimon Peres ha immediatamente accolto l'invito del Papa: l'annuncio è stato dato durante la recita del Regina Coeli, proprio «nel luogo in cui è nato il Principe della Pace» e questo è avvenuto al cospetto di tanti cristiani palestinesi venuti da tutta la Terra Santa, specialmente da Gaza e dalla Galilea. Anche il Presidente palestinese, che era salito sull'altare per stringere la mano a Francesco al momento dello scambio del gesto di pace, ha immediatamente espresso il suo accordo a questo ec-



cezionale incontro di così grande portata spirituale.

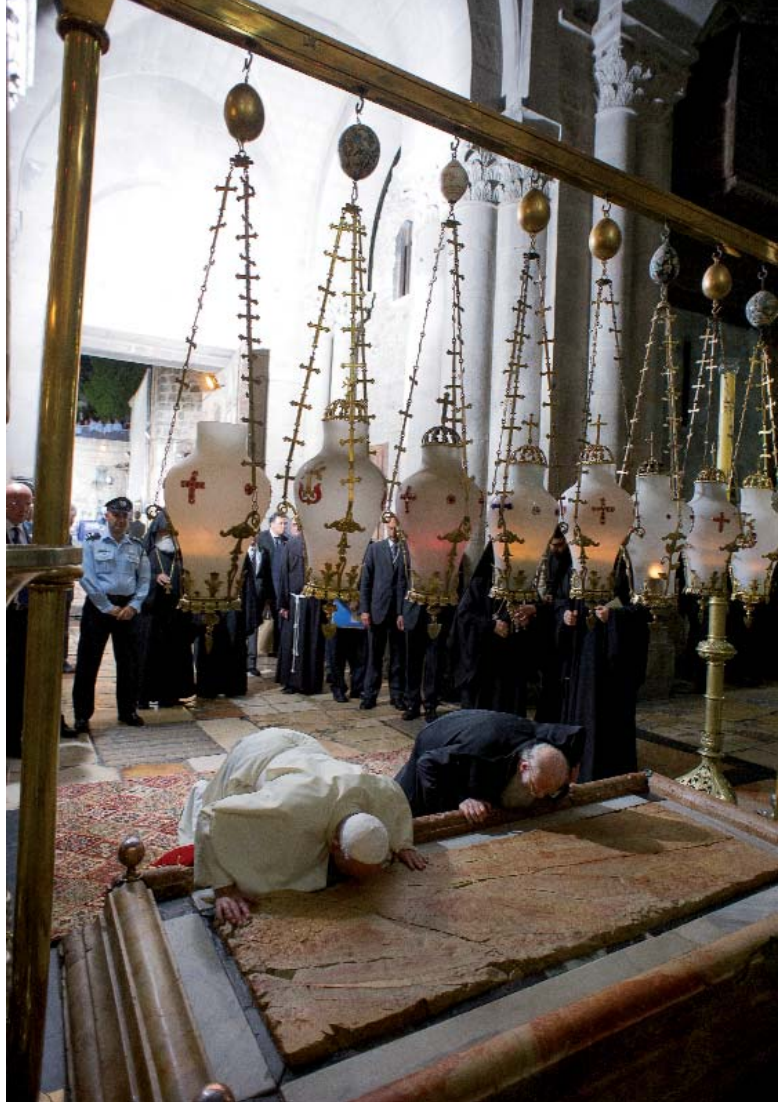
Il Santo Padre ha dovuto, tuttavia, armarsi di pazienza e i suoi buoni propositi hanno dovuto fare i conti con la realtà, come è accaduto al momento della benedizione, quando il muezzin di Betlemme ha gridato negli altoparlanti il suo invito alla preghiera, scatenando fischi di disapprovazione tra la folla, immediatamente, però, tramutatisi in entusiastici «Viva il Papa»...

In serata, prima di ritornare a Gerusalemme, Francesco ha visitato un campo profughi dove ha ascoltato i racconti delle sofferenze subite in 66 anni di occupazione da chi ha perduto la propria terra. Il Pontefice ha esortato tutti, però, e in special modo i bambini, a guardare al di là del male subito: «Non permettete mai che il passato guidi la vostra vita. Guardate sempre avanti. La violenza si vince con la pace».

«Che siano una cosa sola... perché il mondo creda»

Nel pomeriggio di questa domenica di primavera, Francesco, con iniziativa tutta personale, ha fatto fermare la sua auto per raccogliersi in preghiera davanti al Muro di separazione, la cosiddetta “barriera di sicurezza”, così come viene definita dalle autorità israeliane. La foto di quel momento inatteso, e che resterà nella storia, ha immediatamente scatenato i commenti dei media internazionali, mentre il Papa proseguiva il suo percorso su un’auto “normale”, invece della papamobile blindata, con a fianco due suoi amici argentini, un rabbino e un professore musulmano. La Città Santa, per “ragioni di sicurezza” si presentava deserta all’arrivo del Santo Padre giunto al Santo Sepolcro proprio per incontrare il Patriarca ecumenico ortodosso di Costantinopoli. Qui la tensione è salita al suo massimo a causa di alcuni facinorosi. Confrontato a questo stato di cose, Francesco, nel corso della cerimonia di benvenuto in Israele, si è rivolto con decisione ai responsabili dello “Stato ebraico”, così riconosciuto dall’ONU nel 1947: «Auspicio che questa Terra benedetta divenga un luogo in cui non trovino posto le strumentalizzazioni e le enfattizzazioni della propria appartenenza religiosa, espresse con intolleranza e violenza verso l’altro».

Nel prosieguo della giornata, la delegazione vaticana insieme a pochi invitati, guidata dai religiosi



francescani e scortata dalla polizia, è entrata con immensa emozione nel Santo Sepolcro per vivere lo storico incontro durante il quale il Patriarca di Costantinopoli e il Vescovo di Roma, che presiede alla carità, hanno manifestato la loro profetica volontà di unità, in linea con quanto auspicato da Paolo VI e Atenagora cinquant’anni fa a Gerusalemme, e scrivere la parola fine a secoli di anatemi. In prima fila era presente il cardinale Edwin O’Brien, Gran Maestro dell’Ordine del Santo Sepolcro, che si è unito alla preghiera ecumenica, alla quale hanno preso parte numerosi cardinali, vescovi e patriarchi. Nella delegazione del Papa, il cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato della Santa Sede, il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei cristiani e il cardinale Jean-Louis Tauran, Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso. Secondo il protocollo fissato sotto l’Impero ottomano, i due capi



L'emozionante momento tanto atteso: la veglia di preghiera per l'unità al Santo Sepolcro di Gerusalemme, alla presenza dei rappresentanti di tutte le confessioni cristiane. Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo, e il Papa hanno venerato insieme il luogo santo ed hanno preso la parola vicendevolmente in un clima di fraternità universale. Il Gran Maestro dell'Ordine era in prima fila, a fianco delle più alte autorità religiose.

delle Chiese d'Oriente e d'Occidente sono stati accolti dal Custode francescano, il Padre Pierbattista Pizzaballa, per i cattolici, da Sua Beatitudine Teofilo III per i greco-ortodossi e da Sua Beatitudine Nourhan Manoogian per gli armeno-ortodossi, e si sono quindi abbracciati con delicatezza tutta mariana, segno evidente della presenza dello Spirito Santo e della totale assenza di spirito di prevaricazione, ma piuttosto in piena e totale comunione di amore.

Bartolomeo ha aiutato il Papa, che soffre di artrosi, a percorrere insieme i pochi passi fino all'in-

gresso del Sepolcro dove Cristo è stato depresso dopo la crocifissione e da dove è uscito vivo. Entrambi hanno chinato il capo fino a toccare la pietra del Sepolcro sotto lo sguardo di un'icona della Vergine Maria che dava l'impressione di abbracciarli con il suo divino manto. Essi hanno poi acceso un cero ciascuno, simbolo della luce eterna che trionfa sulle tenebre. «Ognuno di noi, ogni battezzato in Cristo è spiritualmente risuscitato da questo sepolcro, poiché con il Battesimo siamo stati tutti veramente uniti al Primo Nato di tutta la creazione, sepolti

con Lui, per essere con Lui risuscitati e vivere una vita nuova» ha sottolineato Francesco nella sua allocuzione, auspicando che i cristiani siano «uomini e donne di Risurrezione e non di morte» e che vivano le sofferenze delle loro Chiese e del mondo intero alla luce del mattino di Pasqua. Il riferimento espresso poi dal Papa alle «piaghe aperte» di Cristo ha evocato nei rappresentanti dell'Ordine del Santo Sepolcro, lì presenti quella sera, il simbolo di appartenenza all'Ordine, ricamato sul mantello dei Cavalieri e delle Dame, vero e proprio impegno di vita quotidiano. «Le Sue piaghe aperte indicano la via attraverso la quale si irradia sul mondo il torrente impetuoso della Sua misericordia. Non lasciamoci rubare il fondamento della nostra speranza che è proprio questo: *Christòs anesti!* Non priviamo il mondo del lieto annuncio della Risurrezione!».

Il Papa ha inoltre espresso l'auspicio che si proceda a «individuare una nuova forma di esercizio del ministero del Vescovo di Roma che, in linea con la sua missione, si apra alle nuove realtà e possa rivelarsi, nell'attuale contesto, sempre più servizio d'amore e di comunione da tutti condiviso». Egli ha terminato il suo intervento facendo riferimento al testamento lasciatoci da Gesù la sera del Giovedì Santo: «Che siano una cosa sola...perché il mondo creda» (Gv 17, 21).

«Impariamo a capire il dolore dell'altro»

Il giorno dopo, lunedì 26 maggio, a Gerusalemme, sulla Spianata delle Moschee, alla presenza delle autorità musulmane, Francesco ha rivolto «un invito pressante» a tutte le persone e a tutte le comunità che si riconoscono in Abramo: «Rispettiamoci gli uni e gli altri come fratelli e sorelle. Impariamo a



Sulla Spianata delle Moschee e poi davanti al Muro del Pianto, Francesco ha reso onore ai credenti dell'Islam e dell'Ebraismo, con il vivo desiderio che Gerusalemme, un giorno, divenga davvero per le tre religioni monoteiste «Città della Pace», come l'etimologia stessa del suo nome suggerisce.

comprendere il dolore dell'altro. Che nessuno strumentalizzi con la violenza il nome di Dio. Lavoriamo insieme per la giustizia e per la pace».

In linea con quanto compiuto dai suoi predecessori, il Santo Padre si è recato a pregare al “Muro del Pianto” per rendere onore al popolo ebraico così orribilmente perseguitato nel corso della storia. È stato poi accompagnato al Monte Herzl – in ossequio al nuovo protocollo fissato tre anni fa – sulla tomba del fondatore del sionismo, prima di rendere omaggio alle vittime del genocidio hitleriano allo Yad Vashem. Qui si è rivolto ai sopravvissuti che ha ascoltato con amorevole attenzione, baciando loro le mani in segno di compassione e profondo rispetto. «Mai più, Signore, mai più!» ha gri-

I FRUTTI DI QUESTO VIAGGIO SECONDO MONS. FOUAD TWAL

Durante la Riunione del Gran Magistero dell'Ordine che si è tenuta a Roma il 22 e 23 ottobre 2014, il Patriarca Latino di Gerusalemme Mons. Fouad Twal ha iniziato il proprio discorso condividendo alcuni punti riguardo al pellegrinaggio del Santo Padre in Terra Santa dello scorso maggio.

«**A**nche se la visita era un pellegrinaggio religioso – ha affermato con forza il Patriarca – il Papa ha cercato di guarire ferite ancora presenti e di affermare la priorità di giuste risoluzioni alle crisi politiche in atto». Mons. Twal ha letto alla luce di questa considerazione la scelta di Papa Francesco di volare da Amman direttamente a Betlemme come leggiamo nel se-



dato con forza in una straziante invocazione. «Eccoci, Signore, con la vergogna di ciò che l'uomo, creato a Tua immagine e somiglianza, è stato capace di fare». Francesco ha poi piantato un ulivo insieme al Presidente dello Stato di Israele, Shimon Peres, Premio Nobel per la pace nel 1994, e ha espresso il suo auspicio affinché «siano evitate da parte di tutti iniziative e azioni tali da contraddire la dichiarata volontà di pervenire ad un accordo con determinazione e coerenza», concludendo poi la sua allocuzione con un sentito e fraterno «Shalom». Nello stesso giorno, tuttavia, il governo guidato da Benjamin Netanyahu autorizzava la costruzione di cinquanta nuove abitazioni in una colonia situata tra Gerusalemme Est e Betlemme, mostran-

guente estratto: «È stato il primo "capo di Stato" a visitare lo Stato palestinese senza passare da Tel Aviv. Questa mossa è stata un gesto verso gli oppressi, i cui diritti nazionali e sociali sono negati.» Proseguendo, il Patriarca ha sottolineato come il Santo Padre abbia «mandato segnali discreti che definiscono i suoi impegni etici nel confermare quanto è giusto e quanto è sbagliato».

Il Patriarca ha poi condiviso il ricordo di alcune azioni compiute da Francesco, come la visita a 500 bambini di rifugiati siriani in Giordania, il pasto condi-

do tutta l'irreversibilità della sua politica espansionista in territorio palestinese.

Il pellegrinaggio papale nei Luoghi Santi è proseguito poi con l'incontro con i sacerdoti, i religiosi, le religiose e i seminaristi nella chiesa del Getsemani, presso il Monte degli Ulivi dove il Santo Padre, visibilmente affaticato ma raggiante e pienamente felice, ha delineato l'unica via sicura capace di superare il rischio «della doppiezza e la falsità di colui che ha tradito Gesù». «Nonostante le nostre cadute e i nostri errori... imitiamo la Vergine Maria e San Giovanni e stiamo accanto alle tante croci dove Gesù è ancora crocifisso. Questa è la strada sulla quale il nostro Redentore ci chiama a seguirlo: non ce n'è un'altra, è questa!».

Francesco ha poi presieduto una speciale messa nel Cenacolo, prima chiesa degli apostoli – rivendicata dagli estremisti ebrei come cenotafio del re Davide – che ha visto riuniti, la sera del lunedì, gli Ordinari di Terra Santa e la delegazione pontificia al completo. «Da qui parte la Chiesa missionaria, animata dal soffio vitale dello Spirito. Raccolta in preghiera con la Madre di Gesù, essa rinnova continuamente l'attesa di una nuova discesa dello Spirito Santo: che il tuo Spirito, Signore, discenda e rinnovi la faccia della terra» ha dichiarato il Papa, sorretto da un'energia soprannaturale, al termine di questa vera e propria maratona spirituale.

L'Ordine intero può davvero trovare rinnovato vigore, cercando di imitare l'esempio dato dal Successore di Pietro, a cominciare da Betlemme e via via fino a Gerusalemme, affinché le tenebre di questo mondo lascino spazio all'alba chiara del giorno, alla luce della Natività e della Risurrezione, al servizio dell'unità e della pace. ■

François Vayne
di ritorno da Gerusalemme

viso con cinque famiglie a Betlemme e il breve momento di raccoglimento quando il Papa è arrivato al muro che separa Betlemme da Gerusalemme.

Concludendo, Mons. Twal ha ricordato che il pellegrinaggio del Papa ha segnato il 50° anniversario dello storico incontro fra Papa Paolo VI, la cui beatificazione ha avuto luogo a Roma lo scorso 19 ottobre, e il Patriarca Ecumenico Atenagora. «Lo scopo del viaggio era quello di ravvivare lo spirito di unità fra i cristiani di differenti denominazioni, così come lo sforzo interreligioso, e di rafforzare la comunità cristiana locale».

L'UNICA VIA

Lincontro di preghiera dell'8 giugno in Vaticano, al quale hanno preso parte con il Papa e il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, i Presidenti israeliano e palestinese, è stata la “vera conclusione del viaggio di Francesco in Terra Santa”, secondo quanto affermato dal Direttore della Sala Stampa della Santa Sede a Radio Vaticana.



Le preghiere, cristiana, ebraica e musulmana, che si sono innalzate a Roma nei Giardini Vaticani l'8 giugno 2014, alimentano la speranza e spingono tutti a non desistere dalla ricerca della pace, a guardare lontano, ben oltre le delusioni politiche attuali e i freni apparenti, riconducibili a fanatismi di ogni tipo.



OPERARE CON DETERMINAZIONE PER IL DIALOGO E LA RICONCILIAZIONE

Intervista esclusiva al Custode di Terra Santa Padre Pierbattista Pizzaballa



Papa Francesco ha voluto visitare la Terra Santa, come già i suoi predecessori avevano fatto, inserendosi così in una tradizione che ha visto ogni Pontefice apportare un proprio specifico contributo alla visita papale. Quali sono, a suo avviso, i gesti che hanno marcato l'originalità del pellegrinaggio del Santo Padre rispetto a quelli di Paolo VI, di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI?

Il viaggio di Papa Francesco in Terra Santa (24-26 maggio 2014) ha avuto un carattere tutto speciale, definito già al suo annuncio come “pellegrinaggio di preghiera” nel 50° anniversario dell'incontro a Gerusalemme tra Papa Paolo VI e il Patriarca Atenagora. La dimensione di pellegrinaggio di preghiera si è concretizzata pienamente nei gesti e nelle parole di Papa Francesco, che non ha fatto discorsi di carattere politico, ma è venuto a portare la sua personale solidarietà e soprattutto la sua pre-

HOLY SEPULCHRE

الكنيسة المقدسة
المسيحية
Holy Sepulchre



Informational sign with text in Arabic and English, including a list of icons and symbols.

243
126

©
seu



ghiera, invitando tutti a rendere corale l'invocazione alla pace: una convinzione, tanto radicata nel cuore del Papa, che si è realizzata al suo ritorno con l'incontro di preghiera svoltosi a Roma.

Dopo avere "toccato la ferita" della divisione tra le Chiese, pregando insieme al Patriarca Bartolomeo nella Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme, che custodisce la memoria della morte e risurrezione di Cristo, bisognava, era necessario "toccare l'altra dolorosa ferita" e cioè quella della divisione tra i due popoli, l'israeliano e il palestinese. L'incontro di preghiera "nella casa del Papa" nasce a Gerusalemme, con l'esplicito invito rivolto dal Papa ai due Presidenti. Dirà il Papa all'Angelus del 13 luglio: «Rivolgo a tutti voi un accorato appello a pregare con insistenza per la pace in Terra Santa, alla luce dei tragici eventi degli ultimi giorni. Ho ancora nella memoria il vivo ricordo dell'incontro dell'8 giugno scorso con il Patriarca Bartolomeo, il Presidente Peres e il Presidente Abbas, insieme ai quali abbiamo invocato il dono della pace e ascoltato l'appello a spezzare la spirale dell'odio e della violenza. Qualcuno potrebbe pensare che tale incontro sia avvenuto invano. E invece no! La preghiera ci aiuta a non lasciarci vincere dal male e a non rassegnarci a che la violenza e l'odio prendano il sopravvento sul dialogo e la riconciliazione».

Dopo il rientro del Santo Padre a Roma e il momento di preghiera interreligiosa nei Giardini Vaticani, la speranza di molti era quella di vedere subito i frutti di pace. Invece dopo poco è cominciata la guerra a Gaza che resta ancora una ferita aperta. Nonostante le notizie di attualità, quali sono i semi di pace che sono stati piantati e che stanno germogliando, pur al di fuori della portata dei riflettori dei media?

Non dobbiamo avere un approccio consumistico con la preghiera: essa introduce ed educa ad un atteggiamento, ad una condizione, ad una relazione. La preghiera non produce, la preghiera genera. Non sostituisce l'opera dell'uomo ma la illumina. Non esonera dal percorso ma lo indica. E in questo senso, l'incontro di Roma è stato e rimane un segno potente, forte, vincolante.

“ La preghiera non produce, la preghiera genera. Non sostituisce l'opera dell'uomo ma la illumina ”

È seme che deve germogliare, crescere, irrobustire la nostra fede, renderla feconda di opere di giustizia.

Sono i semi abbondantemente distribuiti dalla preghiera che alimentano la speranza e consolano la fatica di tanti israeliani e palestinesi, religiosi e laici, nella fedeltà quotidiana all'impegno di costruire una convivenza pacifica. Così hanno ripreso vigore i gesti di perdono e di riconciliazione, così hanno trovato spazio le notizie sull'obiezione di coscienza e quelle delle manifestazioni non violente. L'impegno educativo delle scuole gestite dalla Chiesa e dagli Ordini religiosi, veri luoghi di convivenza e di reciproco rispetto, è molto ben visto e accolto, e l'esempio che essi danno è motivo di grande ammirazione. Anche le altre strutture assistenziali – asili, ricoveri per anziani, ambulatori ed ospedali – aperte indistintamente a tutti e ai veri bisogni della persona, mostrano un mondo di fraternità che è nel cuore della gente.

Quanto coraggio ci viene ogni giorno manifestato da chi lascia germogliare nel proprio cuore il segno indelebile di una preghiera che, pur minacciato dalla violenza, diventa frutto di azioni concrete, di parole di compassione, di riconciliazione, di rispetto fraterno!

Il Concistoro sul Medio Oriente, tenutosi a Roma il 20 ottobre scorso, ha sottolineato la vocazione di Gerusalemme a "Capitale delle tre religioni". Quale ruolo la comunità cristiana è chiamata a svolgere in questo cammino interreligioso?

La convocazione del Concistoro sul Medio Oriente è il risultato della paterna preoccupazione del Papa per quanto continua ad accadere qui. Sottolineata la fondamentale importanza di Gerusalemme quale "Capitale della fede delle tre grandi religioni monoteiste" – vero punto focale in ottica di ridefinizione del futuro del Medio Oriente –, il Concistoro ha affrontato i temi dell'esodo dei cristiani, del ruolo della Chiesa e quello della comunità internazionale. "Non possiamo rassegnarci a pensare al Medio Oriente senza i cristiani che da duemila anni qui confessano il nome di Cristo" e per questo



Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, ha partecipato da vicino all'organizzazione del pellegrinaggio del Papa. La sua è stata una presenza attenta e discreta, nello spirito evangelico di San Francesco d'Assisi del quale la sua comunità religiosa d'appartenenza è erede spirituale.

abbiamo bisogno di uscire da una colpevole indifferenza, iniziando a vedere il Medio Oriente come luogo di convivenza e non solo e sempre come luogo di conflitto. Vi sono “zone cristiane” abitate da monaci e monache, da fedeli di diverse confessioni cattoliche e ortodosse, tutti nostri fratelli che in venti secoli di storia hanno imparato a vivere insieme e a condividere una vita cristiana semplice, povera, non facile, ma sempre improntata alla tolleranza, alla riconciliazione, alla fraternità. Dobbiamo imparare a guardare a questa realtà, dobbiamo volerla salvaguardare.

«Chiediamo alla comunità internazionale di essere fedele ai principi fondamentali dei diritti umani, della libertà religiosa, della libertà di coscienza. Noi viviamo in Iraq, in Siria e in Libano: noi cristiani non siamo “immigrati”, siamo qui da millenni e quindi abbiamo il diritto di essere trattati come esseri umani e cittadini di questi Paesi». Il Concistoro ha nuovamente sottolineato questa re-

altà, facendo riferimento all'esodo, sempre più massiccio e drammatico, dei cristiani dal Medio Oriente. Qui essi svolgono – grazie agli aiuti che sostengono le opere culturali ed educative di assistenza – un ruolo fondamentale quali artefici di pace, di riconciliazione e di sviluppo.

Il dialogo interreligioso, compito primario della Chiesa in Medio Oriente, costituisce l'antidoto più efficace al fondamentalismo. Tante cose devono cambiare (non certo ultimo il problema del rapporto, che qui sembra inscindibile, tra religione e politica!) ma dobbiamo, ora, urgentemente, farci carico di questi nostri fratelli nella fede, nella consapevolezza che non si tratta di proteggere l'una o l'altra comunità religiosa o l'uno o l'altro gruppo etnico, ma delle “persone” che fanno parte dell'unica famiglia umana e i cui diritti fondamentali sono sistematicamente violati. ■

**Intervista a cura di François Vayne
e Elena Dini**

GIORDANIA

La Terra Santa



Tel 0125-44818, +39 331 3140601
italy@visitjordan.com

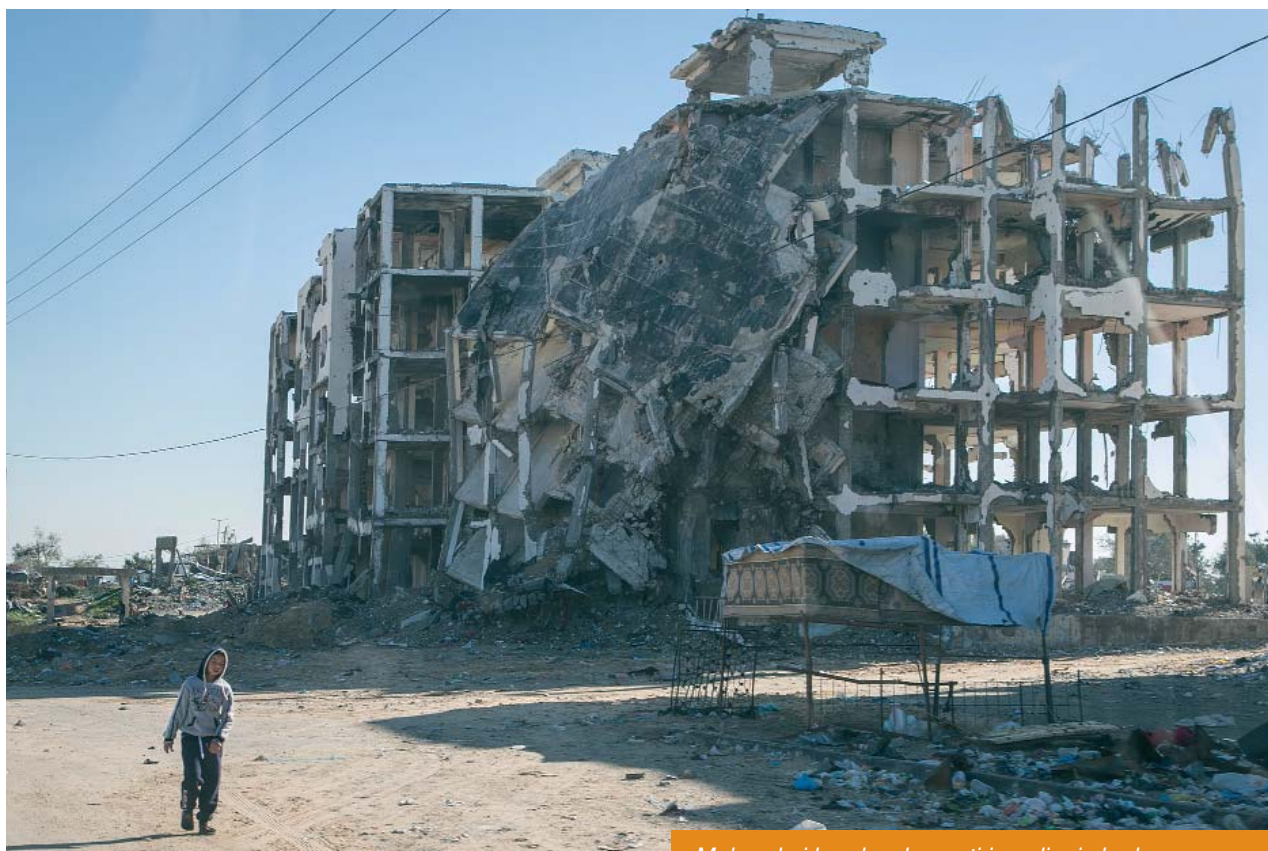
 Jordan
www.visitjordan.com

 YouTube    visitjordan

ALLA RICERCA DELLA PACE IN TERRA SANTA

Uno sguardo all'anno appena trascorso

Non si può nascondere che il 2014 sia stato un anno che ha lasciato amarezza nelle popolazioni che vivono in Terra Santa. Allo stesso tempo, non vanno dimenticate le situazioni in cui si è visto il rinnovato impegno da parte di molti nei confronti non solo di una terra da tanti amata ma di quelle “pietre vive” che la abitano.



ANDREA KROGMANN

Il 30 giugno sono stati ritrovati accanto alla cittadina di Halhul i corpi di tre studenti di una scuola rabbinica rapiti un paio di settimane prima nel Sud della Cisgiordania. La violenza prosegue a Gerusalemme con il rapimento di un giovane palestinese che viene bruciato vivo. Pochi giorni dopo cominciano ad essere lanciati a ripetizione dalla Striscia di Gaza razzi contro Israele senza che ci sia alcun accenno ad una possibile interruzione dell'attacco. Il premier israeliano Netanyahu lancia

Malgrado i bombardamenti israeliani che hanno colpito migliaia di innocenti fin dall'8 luglio, la vita continua a Gaza tra le macerie. I suoi abitanti si mostrano pronti «a sperare contro ogni speranza», (Romani 4, 13-25) in questa terra che ha, senza dubbio, ancora molto da dire al mondo.

l'8 luglio l'operazione "Margine protettivo". Questa guerra causerà più di 2000 vittime, in grandissima maggioranza palestinesi. In un commento durante il Vertice Caritas sull'emergenza in Medio Oriente che si è tenuto a Roma dal 15 al 17 settem-

bre, Padre Raed Abushalia – direttore di Caritas Gerusalemme – ha condiviso qualche numero di questa guerra. «Nella Striscia di Gaza 1,8 milioni di persone hanno subito 51 giorni di guerra che hanno distrutto infrastrutture, danneggiato 30.000 case, abbattuto le abitazioni di 15.000 famiglie, costrette a vivere nelle scuole».¹ Degli 1,8 milioni di abitanti che Gaza conta, poco più di 1300 sono cristiani e, fra questi, secondo lo studio pubblicato a maggio 2014 dalla Pontifical Mission for Palestine, il 9,3% sono cattolici di rito latino.

A fine agosto, Papa Francesco ha ricevuto in udienza Padre Jorge Hernández, sacerdote argentino dell'Istituto Verbo Incarnato e parroco della parrocchia della Sacra Famiglia a Gaza. Sono poco più di un centinaio i fedeli che partecipano alla vita di questa piccola comunità e Papa Francesco è stato molto presente con loro durante i giorni di conflitto, ha raccontato Padre Hernández, con telefonate e mail di incoraggiamento. Ma è stato soprattutto durante l'incontro faccia a faccia con Papa Francesco che è giunto l'invito ad essere "sale della terra". Il Santo Padre ha ricordato al parroco che «il Vangelo esige dei sacrifici che Gesù Cristo chiede a ognuno di noi, in diversi luoghi. A voi tocca testimoniare Gesù Cristo lì, nella terra che l'ha visto soffrire, che l'ha visto morire che però pure l'ha visto resuscitare. Dunque, forza, coraggio, avanti!».²

Una Gaza dopo la guerra

Al cessate il fuoco di fine agosto, ottenuto dopo vari negoziati e che ha richiesto da parte di Israele l'interruzione del lancio dei razzi da Gaza, la situazione che si presentava a Gaza era quella di una città distrutta. Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme per il Patriarcato Latino, ha visitato Gaza il 1° settembre con una piccola delegazione. «Abbiamo visitato il quartiere di Sajaya, dove l'80% delle case e dei palazzi sono ridotti a un cumulo di macerie. Abbiamo visto cose paragonabili – prosegue Mons. Shomali nell'intervista rilasciata all'agenzia Fides – solo alla situazione delle città rase al suolo durante la Seconda Guerra Mondiale». Il tempo che la delegazione ha avuto modo di trascorrere con le comunità locali è stato davvero poco: il check point di Eretz veniva chiuso in quei giorni alle 15 dagli israeliani. Il vescovo ausiliario di



Il Parroco di Gaza ha resistito agli attacchi con la sua piccola comunità cattolica locale, prima di essere ricevuto e incoraggiato dal Papa nell'estate del 2014.



Gerusalemme ha voluto raccontare qual era lo stato d'animo che ha trovato nella popolazione subito dopo gli attacchi. «La gente è sollevata dal fatto che il cessate il fuoco stia reggendo [...] La prospettiva di poter trovare in futuro un altro lavoro nell'opera di ricostruzione aiuta a riaccendere un po' di speranza. D'altro canto – aggiunge il Vescovo palestinese – qui anche i giovani hanno già visto tre campagne militari contro Gaza, e ogni volta la distruzione è peggiore delle volte precedenti. Ci vorranno anni per tornare alla situazione di prima».³

Già l'11 agosto 2014 l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, nella figura del Governatore Generale Agostino Borromeo, aveva diramato una circolare a tutte le luogotenenze per invitarle a partecipare al

desiderio del cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, di inviare dei fondi straordinari al Patriarcato Latino di Gerusalemme e alla Pontifical Mission for Palestine per far fronte alle varie emergenze che la popolazione di Gaza si trovava a dover affrontare. I bisogni erano e continuano ad essere tanti. Oltre alle difficoltà delle singole famiglie, scuole e ospedali sono stati gravemente danneggiati e necessitano di ristrutturazioni.

Il 26 settembre, Padre Imad Twal, amministratore generale del Patriarcato Latino, ha inviato i suoi ringraziamenti a tutti coloro che hanno sostenuto i lavori più che necessari di ristrutturazione della scuola della Sacra Famiglia a Gaza. La scuola, come tante altre, aveva ospitato 1200 palestinesi durante i giorni di guerra e le aule ne avevano chiaramente risentito. In particolare, i bagni erano impraticabili e i serbatoi dell'acqua praticamente distrutti. I lavori fatti in tempo record hanno permesso agli studenti di tornare sui banchi di scuola.

Gaza continua ad essere nei pensieri e nelle attenzioni di tanti. A inizio novembre 2014, una delegazione della presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, guidata dal suo presidente, il cardinale Angelo Bagnasco, si è recata in visita nei territori colpiti dalla guerra. Al rientro dal viaggio che ha portato la delegazione sia a Gaza che a Sderot, dove ha visitato i bunker sca-

vati nei giardini nei quali i bambini possono rifugiarsi quando scatta l'allarme, il cardinal Bagnasco ha condiviso i momenti salienti della sua esperienza, ricordando con particolare emozione la visita alla casa tenuta dalle suore di Madre Teresa nei locali della canonica della parrocchia di Gaza. «Nella casa sono ospitati trenta bambini di pochi mesi, affidati alle religiose – definitivamente o temporaneamente – dai loro genitori, perché non ce la fanno ad allevarli. Molti dei piccoli sono malati, alcuni anche con gravi patologie, ma le suore li curano con dedizione materna veramente ammirevole. E sperano di poter ampliare la struttura, per poter arrivare ad accogliere almeno una cinquantina di bimbi, in quanto le richieste sono tante. I bambini, infatti, nascono in contesti di grandissimo disagio e le mamme e i papà non ce la fanno a tirarli su, dunque li ricoverano lì».⁴



ANDREA KROGMANN



ANDRES BERGAMINI

Tra le alte cariche della Chiesa cattolica che si sono recate a visitare gli abitanti straziati di Gaza, il cardinale Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana e il cardinale Vincent Nichols, Arcivescovo di Westminster. Entrambi sono rimasti profondamente toccati dall'ampiezza dei danni alla popolazione provocati dall'operazione «margine di protezione», condotta dall'esercito israeliano.

La violenza si allarga

Sembrano essere state tristemente profetiche le parole condivise nel comunicato inoltrato dai 18 vescovi statunitensi che si sono recati in Israele e Palestina per un pellegrinaggio di preghiera per la pace organizzato dalla Commissione Episcopale degli Stati Uniti a settembre. Nel loro bilancio al termine dell'esperienza scrivevano riguardo a Gerusalemme: «Ci è stato detto più di una volta che la città potrebbe esplodere nella violenza, come troppo spesso è successo nel corso della storia».

Purtroppo il rischio che allora i vescovi intravedevano sembra essere molto più vicino oggi dopo i recenti accadimenti. I disordini in territorio israeliano hanno attirato l'attenzione della comunità internazionale a fine ottobre. La prima vittima di violenza è stato il rabbino Yehuda Glick che da tempo richiede "libertà e diritti civili" per l'accesso degli ebrei sulla Spianata delle Moschee (*l'Haram al-Sharif*) o Monte del Tempio, nome che Glick preferisce. Il tentato omicidio è stato immediatamente collegato alle attività e alle idee del rabbino e, poco dopo, il presunto attentatore è stato confrontato dalla polizia israeliana e ucciso in uno scontro. Inevitabilmente, gli animi si sono riscaldati e il premier Netanyahu ha annunciato per il giorno seguente la chiusura della Spianata delle Moschee che è stata poi parzialmente revocata.

La questione dei Luoghi Santi in questa terra contesa è particolarmente calda. I Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme non hanno sottovalutato la situazione e hanno diffuso una dichiarazione per esprimere la loro preoccupazione e invocare il rispetto dell'antico Statu Quo riguardo a questi luoghi. Nel comunicato condannano «le proposte di modifica dello statuto dei Luoghi Santi, da qualunque parte provengano. I Luoghi Santi – affermano con lungimiranza – necessitano di una costante e vigile protezione affinché il loro ragionevole accesso sia mantenuto come previsto dallo Statu Quo per le tre religioni monoteiste. [...] Ogni mi-

“ Occorre andare alle radici, togliere le cause della disperazione che genera violenza, interrompere la spirale infinita delle vendette ”

LO STATU QUO

Nel 1852 il Sultano ottomano che allora governava il territorio della Terra Santa determinò lo "Statu Quo nunc" (la condizione di fatto sussistente al momento dell'accordo) riguardo alla proprietà dei Luoghi Santi, soprattutto per la Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme e la Basilica della Natività a Betlemme. Questo documento, in realtà mai redatto ufficialmente ma ben conosciuto oggi ancora da tutte le parti in causa, regola gli spazi all'interno dei Santuari, come anche gli orari, i tempi delle funzioni e i dettagli dello svolgimento delle celebrazioni senza chiaramente entrare nelle questioni liturgiche proprie ad ogni comunità.

naccia alla sua continuità e alla sua integrità potrebbe condurre rapidamente a conseguenze imprevedibili che sarebbero più che malviste nell'attuale clima politico del momento, molto delicato».

Dopo questi eventi, gli attacchi a civili sono proseguiti sia a Gerusalemme che a Tel Aviv facendo aumentare la tensione da entrambe le parti. Uno degli ultimi tristi e sanguinosi attentati è stato ad opera di due giovani membri del Fronte Popolare per la Liberazione della Palestina in una sinagoga ultra-ortodossa dove quattro rabbini e un poliziotto hanno perso la vita il 18 novembre. Il Patriarca Fouad Twal non ha tardato a far arrivare il proprio messaggio: «Porgo le mie condoglianze ai parenti delle vittime dell'assalto alla sinagoga di Gerusalemme e di tutte le violenze che insanguinano la Terra Santa. Nelle nostre chiese, nei conventi e nei monasteri, pregheremo più che mai che il Signore ci aiuti e aiuti i dirigenti politici a fare i passi giusti affinché ci sia pace e sicurezza per tutti, tutti, tutti».

**Facendo il punto della situazione:
una Terra alla ricerca di una soluzione sostenibile**

Esaminando però l'attuale situazione della Terra Santa il Patriarca Twal prosegue: «Occorre andare alle radici, togliere le cause della disperazione che genera violenza, interrompere la spirale infinita delle vendette. Altrimenti vivremo sempre tutti nella paura, senza libertà né dignità. Sono questi i pensieri che abbiamo nel cuore, mentre ci avviciniamo



ANDREA KROGMANN

La drammatica situazione che vivono i rifugiati che fuggono la guerra dalla vasta area dei territori biblici, ci spinge a testimoniare ancora di più la nostra fede con atti concreti di solidarietà, segni di una speranza invincibile, fondata sulla resurrezione di Cristo, Principe della Pace.

al prossimo Natale». A lui fa eco, in un'intervista concessa a Radio Vaticana, il parroco di Beit Jala, Padre Ibrahim Shomali. Parlando dell'attentato in Sinagoga commenta: «È triste ciò che è avvenuto. Questo attentato è molto grave perché la gente che prega non deve essere toccata». Poi prosegue: «La violenza genera la violenza. In una guerra non c'è mai un vincitore». Per Padre Shomali infine «bisogna risolvere tutto questo problema per arrivare a creare ponti, e i ponti sono i cuori sicuri».

Anche sul fronte israeliano non vanno dimenticate le voci di coloro che invitano ad una risoluzione non momentanea ma permanente del conflitto. Durante la guerra a Gaza, Abraham Yehoshua, scrittore e drammaturgo israeliano, commentava: «Dopo la distruzione e le morti, a Gaza e in Israele, lo Stato ebraico non deve accontentarsi di accordi provvisori o di intese parziali, come al termine di scontri precedenti, ma deve prendere l'iniziativa e, con l'aiuto dell'Egitto e di altri Stati, ricostruire Gaza – il figliastro amareggiato e incollerito –,

smantellarne i missili, distruggerne i tunnel ma, al tempo stesso, interromperne l'isolamento e ripristinare i legami col suo popolo mediante un 'corridoio sicuro' che colleghi la Striscia alla Cisgiordania, come previsto negli accordi di Oslo».⁵

La situazione alla quale assistiamo in quella terra che ha visto nascere Gesù è un invito a continuare ad operare e collaborare per la pace senza mai dimenticare la chiamata alla santità e all'amore che abbiamo ricevuto. «Costruire la pace è difficile, ma vivere senza pace è un tormento!»: queste le parole di Papa Francesco nel suo appello conclusivo dell'udienza del 19 novembre che racchiudono il suo pensiero.

■
Elena Dini

¹ Fonte: *Avvenire*, 16/9/2014.

² Fonte: *Avvenire*, 29/8/2014.

³ Lancio apparso su FIDES, 2/9/2014.

⁴ Fonte: *Avvenire*, 4/11/2014.

⁵ Abraham Yehoshua, "Alle Origini dello Scontro di Gaza", *La Stampa*, 6/8/2014.

UNO SGUARDO DI FEDE È NECESSARIO PER CAPIRE IL SINODO SULLA FAMIGLIA

*I lavori del Sinodo proseguiranno nel 2015
accompagnati dalla nostra preghiera*

«Non è stato facile trovare un giusto equilibrio tra misericordia e dottrina riguardo ai diversi modelli esistenti di vita di coppia» ha riferito il Patriarca Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine, dopo aver partecipato al Sinodo sulla famiglia a Roma. E così ha proseguito: «Accanto alle sfide che l'Europa si trova ad affrontare, noi abbiamo quelle che ci toccano più da vicino: mi riferisco ai matrimoni misti, alla mentalità e ai comportamenti dei musulmani, all'emigrazione delle nostre famiglie, alla conversione all'Islam o alla Chiesa ortodossa per poter celebrare un secondo matrimonio... E ancora: ai muri innalzati da Israele che hanno diviso famiglie e comunità parrocchiali e alla perdurante e pessima situazione economica che impedisce alle giovani coppie cristiane di sposarsi perché impossibilitate ad affittare o comprare una casa nelle cittadine in cui vivono».

Oltre a questo punto di vista importante che riguarda in maniera specifica la realtà della Terra Santa, esaminiamo più da vicino questo evento di portata universale destinato a cambiare il futuro di noi tutti. L'Assemblea Straordinaria dei Vescovi riuniti con il Papa è un evento che chiaramente tocca da vicino i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, in gran parte laici sposati con figli e nipoti.

«**P**ossa soffiare lo Spirito della Pentecoste sui lavori del Sinodo, sulla Chiesa e sull'umanità intera», auspicava il Papa in occasione della veglia di preghiera per le famiglie organizzata sabato 4 ottobre in Piazza San Pietro. «Che lo Spirito ci dia la saggezza che va al di là della scienza, per operare con generosità in vero spirito di libertà e umile creatività» proseguiva il giorno dopo, durante la messa di apertura dell'Assemblea sinodale, giorno della festa di Santa Faustina, apostola della Misericordia divina. La messa della domenica è stata celebrata sulle reliquie di Louis e Zélie Martin, i genitori di Santa Teresa di Lisieux che sono stati beatificati nel 2008. «La fede dei Martin è una fede vissuta e non una sequela di precetti da rispettare» commentava il Cardinal Lorenzo Baldisseri, nuovo Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi, nell'accogliere le reliquie della coppia dei beati dalle mani di Monsignor Jacques Habert, Vescovo di Séziz in Normandia. Le reliquie giunte da

Alençon, la città dove Louis e Zélie hanno celebrato il loro matrimonio, sono state poi esposte alla venerazione dei Padri e dei fedeli nella cappella del Sinodo in Santa Maria Maggiore. Così, sotto la protezione celeste della famiglia Martin e di quella dei Beati coniugi Luigi e Maria Beltrame-Quattrocchi, il Sinodo, durante due settimane, ha lavorato permettendo a tutti i punti di vista di esprimersi, in un'ottica davvero missionaria, allo scopo di aiutare le famiglie a vivere la loro vocazione cristiana in un contesto diffusamente secolarizzato.


Procedere per tappe verso la "migliore soluzione possibile"

«Le donne possono esprimere la loro dignità soprattutto per mezzo dell'attività lavorativa, ma un rapporto di parità con gli uomini è ancora di difficile realizzazione. Tutto questo provoca conflitti in tutto il "villaggio globale" quale appare oggi il no-

stro mondo», in questo modo si sono espressi, con senso di realismo, Dieudonné e Emerthe Gatsinga, una coppia di sposi del Ruanda presenti al Sinodo, affermando ancora che «il Vangelo vissuto nell'amore reciproco permette un migliore ascolto dell'altro, facilita il perdono e il dialogo». Dopo l'ultimo Sinodo ordinario dedicato al tema della famiglia cristiana nel 1980, si è assistito ad una notevole evoluzione delle problematiche, anche in ambito giuridico. La Chiesa le affronta e ne tiene conto senza, peraltro, mettere in discussione la dottrina sull'indissolubilità del matrimonio. Il cardinale Walter Kasper, al quale il Papa aveva affidato lo studio di proposte pastorali mirate proprio ad una migliore attenzione nei confronti dei divorziati risposati, ha rammentato a giusto titolo che l'interesse verso il Sinodo non deve essere focalizzato solo su questa questione, bensì in modo più ampio sulle sfide che la famiglia è chiamata a affrontare per meglio rispondere al disegno di Dio.

L'esigenza primaria dell'Assemblea speciale convocata a Roma da Francesco era di ordine pastorale e aveva lo scopo di rafforzare il ruolo della famiglia nella società e di curare le ferite di chi ha visto l'ideale cristiano spezzarsi nel confronto doloroso con le odierne realtà. Il termine spesso impiegato per definire l'iter necessario a trovare le soluzioni è stato quello di "gradualità", col suggerimento di procedere per tappe verso la "migliore soluzione possibile"; spetta poi ai pastori il compito di incoraggiare le proprie pecorelle, camminando insieme, senza temere "l'odore" del gregge. Tra le immagini usate dai padri sinodali particolarmente interessante quella della fiaccola che illumina il cammino, piuttosto che quella del faro che brilla da lontano.

Senza mettere in discussione la dottrina fondamentale sul matrimonio, è stata esaminata la situazione reale delle persone al di là di ogni giudizio morale, nella prospettiva di permettere a ciascuno di vivere appieno la propria appartenenza alla Chiesa, nel rispetto di ogni singola storia. Il cardinale Francesco Coccopalmerio, illustre canonista, ha raccontato il caso di un uomo la cui moglie ha abbandonato il domicilio coniugale: egli, solo con i suoi figli, convive ora con un'altra donna pronta ad aiutarlo. Come non considerare con compassione simili esperienze sempre più frequenti? Egli ha, inoltre, annunciato che la commissione voluta dal Papa, in un'ottica di semplificazione delle procedu-



La preghiera è stata al centro del Sinodo, una preghiera fervente per tutti, genitori e figli, che hanno vissuto o vivono ancora momenti difficili, legati alla crisi del matrimonio e della famiglia.





re di riconoscimento dell'invalidità di alcuni matrimoni, potrebbe prevedere una certa autonomia da concedere al vescovo diocesano relativamente a situazioni che riguardano la sua diocesi. La possibilità di celebrare processi gratuiti è stata esaminata, come anche quella di ridurre il numero dei giudici da tre ad uno e di eliminare il grado di appello. La "Parresia", parola d'ordine suggerita dal Papa ai padri sinodali, è stata alla base delle discussioni: un modo di parlare con coraggio e chiarezza, in verità, senza chiusure verso l'altro, in spirito di ascolto profondo e di umile rispetto.

L'urgenza di percorsi pastorali nuovi

Fin dall'inizio dei lavori del Sinodo, il cardinale Christoph Schönborn Arcivescovo di Vienna, molto vicino a Giovanni Paolo II e a Benedetto XVI, ha voluto strettamente collegare ai testi conciliari lo studio di nuove pratiche pastorali per le famiglie canonicamente "irregolari", con riferimento soprattutto al primo capitolo della Costituzione dogmatica *Lumen Gentium*. Al numero 8 di questo capitolo è scritto che «numerosi elementi di santificazione e di verità» si trovano al di fuori della sfera visibile

della Chiesa, «elementi che appartenendo propriamente per dono di Dio alla Chiesa di Cristo, spingono verso l'unità cattolica». Questo testo, alla base del dialogo della Chiesa con il mondo di cinquant'anni fa, può servire da base per una pastorale familiare che prenda sempre più a cuore le differenti realtà dell'amore umano autenticamente abitate dalla presenza di Dio, quali per esempio i matrimoni civili. In questa dinamica di rinnovamento, i partecipanti al Sinodo, vescovi e laici, hanno cercato insieme di rispondere alle sofferenze di tante famiglie, per trovare il modo di aiutarle, proponendo loro un linguaggio nuovo e nuovi spunti pastorali.

Il 13 ottobre, anniversario di una delle grandi apparizioni di Nostra Signora di Fatima, ricorrenza tanto cara al cuore di Papa Francesco, il cardinale Peter Erdö, relatore generale del Sinodo, presentava un primo documento, frutto dei lavori ancora in corso, che affermava che «la verità s'incarna nella fragilità umana non per condannarla, ma per guarirla» e che quindi «c'è bisogno urgente di percorsi pastorali nuovi che partano dalle effettive, reali fragilità della famiglia».

Alcune critiche sono state espresse in merito alla divulgazione del primo rapporto sinodale ed è per questo che un comunicato ufficiale ha precisato le

tappe del processo: «Le reazioni e i dibattiti che hanno seguito la pubblicazione della *Relatio post disceptationem* – alla quale è stato attribuito un senso non proprio – hanno convinto il Segretariato del Sinodo a rammentare che si trattava solo di un documento di lavoro che riassumeva gli interventi e le discussioni della prima settimana del Sinodo. Questo testo è ora sottoposto all'attenzione dei *Circuli Minores*, conformemente al regolamento del Sinodo».

Che la luce divina possa entrare in tutte le case...

I gruppi linguistici, o *Circuli Minores*, che avevano corretto il primo documento molto contestato, hanno consegnato in seguito il loro rapporto nel quale si poteva leggere: «Abbiamo richiesto che la pratica della 'comunione spirituale', raccomandata tradizionalmente per coloro che per svariate ragioni non possono comunicare 'sacramentalmente', sia studiata e valutata nei suoi fondamenti teologici e, nel caso sia accreditata da questo esame, sia promossa e divulgata tra i fedeli». L'impressione chiara è stata quella di una maggioranza che non si è opposta all'accesso ai sacramenti per i divorziati risposati, ma a certe condizioni. «L'idea principale di questo Sinodo è che la Chiesa è una famiglia che la-

In occasione del Sinodo straordinario per la famiglia, i vescovi partecipanti hanno cercato con il Papa nuovi percorsi di misericordia da proporre a coloro che hanno visto la loro storia d'amore ferita e che desiderano restare testimoni di fede all'interno della grande famiglia della Chiesa, Corpo mistico di Cristo.



scia la porta aperta a tutti e noi dobbiamo trovare le strade affinché tutti si sentano accolti, nonostante i problemi» ci ha confidato Monsignor Victor Manuel Fernandez, rettore dell'Università cattolica di Buenos Aires, buon amico di Papa Francesco. «L'ideale del vangelo è la pienezza che ci sforziamo di raggiungere. Nelle situazioni reali ognuno fa del suo meglio nel momento preciso della sua vita. Desideriamo che per capillarità la luce divina possa penetrare in tutte le case».

Il Sinodo – dal greco “camminare insieme” – si è concluso dopo quindici giorni di dibattiti. Le questioni relative all'accesso ai sacramenti per le persone divorziate e risposate e all'accoglienza delle persone omosessuali restano ancora aperte nella *Relatio Synodi*, infatti i due punti controversi non hanno ottenuto la maggioranza dei due terzi. La sintesi finale sarà inviata agli episcopati e formerà oggetto di discussione in tutte le diocesi fino al prossimo Sinodo dell'autunno 2015 (vedi box a lato). Un testo definitivo sarà allora votato, ottenendo un consenso che verrà raggiunto gradualmente, dopo mesi di riflessioni libere e feconde. Francesco prenderà quindi le sue decisioni, attento ai risultati di questo lungo lavoro vissuto nella collegialità episcopale, illuminato dallo Spirito Santo e nella fedeltà al Concilio Vaticano II.

Il futuro del Vangelo nel mondo contemporaneo

La prospettiva ecclesiale irrinunciabile consiste davvero nel fare attenzione in primo luogo alle persone e non alla regolarità della loro situazione o all'orientamento sessuale: così si è espresso il cardinale Christoph Schönborn con la stampa. Il messaggio dell'Assemblea sinodale a questo proposito è chiaro, quando cita un passaggio dell'Apocalisse che ci mostra Cristo camminare per le vie di Laodicea, in Asia Minore, e bussare alle porte delle famiglie per sedersi a tavola con loro (*Ap. 3,20*). L'Eucaristia non è il sacramento dei perfetti, ma è cibo per credenti in cammino e il Papa ha di nuovo insistito su questo punto nel suo discorso di chiusura del Sinodo il 18 ottobre, parlando di una Chiesa che «non guarda l'umanità dall'alto di un 'castello di cristallo' per giudicare o classificare le persone».

«La Chiesa non ha timore di mangiare e bere con le prostitute e i pubblicani», ha insistito davanti ai padri sinodali, citando il capitolo 15 del Vange-

IL SINODO CONTINUA NEL 2015, DOPO L'INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE A FILADELFIA

Un questionario, preparato sulla base della *Relatio Synodi* del 18 ottobre, è stato inviato alle diocesi del mondo intero e le risposte sono attese entro il 15 aprile 2015. La sintesi formerà l'*Instrumentum laboris* dell'Assemblea sinodale ordinaria che si riunirà a Roma dal 4 al 25 ottobre 2015 sul tema: «La vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo».

Prima dell'Assemblea, è stato indetto negli Stati Uniti l'VIII Incontro mondiale delle famiglie che si terrà a Filadelfia e al quale i membri dell'Ordine e le loro famiglie potranno partecipare numerosi:

www.worldmeeting2015.org

lo di Luca. Il Pontefice è, in un certo senso, andato al di là delle tesi dei tradizionalisti più rigidi e di quelle dei progressisti “buonisti”, cercando piuttosto di ricondurre la Chiesa ad uno stile di vita semplice, conforme alla vita e ai gesti di Cristo, immagine perfetta della sua Parola.

«Un cristiano che vive il Vangelo è la vera novità di Dio nella Chiesa e nel mondo» ha affermato in occasione della messa di domenica 20 ottobre per la beatificazione di Paolo VI, facendo riferimento ai “sentieri impreveduti” sui quali Dio, che ama le sorprese, ci guida. Con riferimento alle parole con le quali Paolo VI – “il gran timoniere del Concilio” – istituì il Sinodo, Francesco ha ribadito che la Chiesa è attenta «ai segni dei tempi» (Matteo 16,3), in uno sforzo costante di adattamento degli orientamenti e dei metodi alle istanze crescenti della nostra epoca e all'evoluzione della società. È il destino del Vangelo nel mondo contemporaneo che preoccupa Francesco, nell'auspicio che l'annuncio della Buona Novella ritrovi la vivacità e il dinamismo delle origini. «Vi chiedo di accompagnare questo cammino sinodale con la preghiera e fino al prossimo Sinodo» ha esortato il Papa nel corso dell'udienza generale del 10 dicembre 2014. Un invito sicuramente raccolto da tutti i membri dell'Ordine del Santo Sepolcro, in tutto il mondo. ■

Emmanuel Nayev

Le due riunioni plenarie annuali del Gran Magistero

PRIMA DELLA VISITA DEL PAPA: UNA SITUAZIONE MOLTO TESA IN TERRA SANTA

Riunione di primavera del Gran Magistero

La Riunione di primavera del Gran Magistero dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme è iniziata la mattina dell'8 aprile – data che provvidenzialmente corrispondeva al 75° compleanno del Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien – con la partecipazione alla messa celebrata nella Chiesa di Santa Maria in Via Lata, «stazione quaresimale». I membri del Gran Magistero in quest'occasione si sono fatti pellegrini con tutti coloro che, secondo una antica tradizione, durante la Quaresima venerano la memoria dei martiri con una messa celebrata ogni giorno in una chiesa diversa. I lavori si sono svolti in un salone del Pontificio Consiglio per la Cultura e qui sono stati affrontati i temi relativi alla gestione finanziaria del Patriarcato Latino di Gerusalemme e dell'Ordine del Santo Sepolcro, unitamente ai progetti sovvenzionati dall'Ordine in Terra Santa per il 2014.

In apertura, il Gran Maestro ha auspicato un'intensificazione dell'impegno spirituale dei Cavalieri e delle Dame, invitando i Gran Priori a svolgere appieno il loro ruolo nelle Luogotenenze. «Non facciamoci sommergere dai problemi amministrativi, la nostra azione è di ordine spirituale» ha ribadito, riferendo dei suoi numerosi viaggi tutti tesi a valorizzare questo aspetto in seno all'Ordine che troverà giusto spazio nel nuovo statuto in elaborazione.

Dopo aver ringraziato i membri del Gran Magistero che hanno terminato il loro mandato, il Patriarca Latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal ha illustrato la difficile situazione della Terra Santa, esprimendo, poi, tutta la sua gratitudine per l'udienza che il Papa ha voluto accordare al Re di Giordania, protettore della minoranza cristiana, in preparazione del già programmato viaggio pon-

tificio.

Il bilancio del Patriarcato non evidenzia deficit riguardo alla voce gestione delle istituzioni, delle parrocchie, delle scuole e dei seminari, e questo grazie ai contributi straordinari erogati dall'Ordine del Santo Sepolcro e utilizzati, tra l'altro, per pagare i trattamenti di fine rapporto e fondi pensione dei professori, tutto ciò «nel rispetto dei diritti dei lavoratori» come ha tenuto a precisare il Governatore Generale, Agostino Borromeo. La voce negativa, in termini di deficit, è invece quella relativa alla nuova Università americana di Madaba (AUM), inaugurata nel maggio scorso. A tal proposito è stata costituita una commissione “ad hoc” (alla quale l'Ordine potrebbe partecipare, pur in assenza di suoi impegni e responsabilità dirette) per studiare e trovare un'adeguata soluzione a questa lodevole iniziativa voluta dal Patriarca Twal.



ANDRES BERGAMINI

La comunicazione dell'Ordine si riorganizza

A proposito della situazione economica del Gran Magistero, pur in presenza di un calo delle entrate annuali, si evidenzia che più di 10 milioni di euro sono stati comunque inviati in Terra Santa nel corso del 2013, e questo attingendo anche alle riserve che hanno permesso di rispettare gli impegni assunti.

La discussione è poi proseguita con l'esame dei progetti specifici dell'Ordine per il 2014 presentati da Thomas McKiernan, nuovo Presidente della Commissione per la Terra Santa, di ritorno da un viaggio sul posto. «Tra tutti i progetti che sovvenzioniamo – scuole, parrocchie, conventi – possiamo essere particolarmente fieri della scuola di Rameh, dell'asilo di Bir Zeit e della chiesa di Aqaba» ha riferito il presidente della Commissione.

Il Cancelliere Ivan Rebernick nel suo intervento ha tenuto a sottolineare l'importanza dei mezzi di

L'istruzione è una priorità nella costruzione della pace poiché i giovani, cristiani e musulmani, nel crescere insieme apprendono il rispetto reciproco e si aprono alla cultura dell'altro. In questa prospettiva, l'Ordine del Santo Sepolcro si impegna in modo particolare per sostenere una parte importante del sistema scolastico in Terra Santa.

comunicazione dell'Ordine, illustrando i progetti realizzati attraverso la rivista *Annales*, la *Newsletter* e il sito internet del Gran Magistero, del quale ha annunciato una prossima revisione relativamente alle singole rubriche, al fine di un più agevole accesso alle informazioni.

In conclusione, Mons. Robert Stern, relatore della Commissione preposta alla versione finale del nuovo statuto, riunitasi già quattro volte, ha voluto precisare quanto «le buone regole siano liberatorie e vivificanti». Il testo definitivo, che enfatizza gli aspetti di collegialità e di sussidiarietà, sarà presto sottoposto alla convalida del Gran Maestro e successivamente all'approvazione del Papa. ■

L'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO SI SVILUPPA E INTENDE OFFRIRE UN'IMMAGINE DI MAGGIORE SEMPLICITÀ

Sessione d'autunno del Gran Magistero

I membri del Gran Magistero dell'Ordine del Santo Sepolcro si sono riuniti attorno al Gran Maestro nei giorni 21 e 22 ottobre a Palazzo della Rovere, sede dell'Istituzione, e hanno colto l'occasione per celebrare la festa della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina. Il Patriarca Latino di Gerusalemme, Gran Priore dell'Ordine, ha partecipato all'incontro nel corso del quale ha portato la sua testimonianza sui tragici avvenimenti in Medio Oriente.

Il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, aprendo i lavori della sessione ha rilevato l'entusiasmo che anima l'Ordine nei confronti della Terra Santa: entusiasmo testimoniato dai Cavalieri e dalle Dame che egli incontra con regolarità in tutto il mondo, in occasione delle investiture, dalla Norvegia fino al Canada.

Agli inizi di ottobre, a Honolulu, insieme alle Luogotenenze dell'Ovest e del Nord Ovest degli Stati Uniti, ha organizzato una riunione straordinaria alla quale hanno partecipato due cardinali e sette vescovi, Priori dell'Ordine in quelle regioni, con lo scopo di ascoltarli e meglio informarli. Una lettera è stata indirizzata a tutte le Luogotenenze con l'intenzione di favorire ovunque scambi di questo genere tra i Priori e il Gran Maestro, affinché le Luogotenenze si impegnino ad affidare sempre di più il posto che spetta ai responsabili ecclesiastici incaricati dell'animazione spirituale. Il Cardinale ha poi chiesto al Gran Magistero di confrontarsi riguardo all'immagine che l'Ordine dà di sé, con particolare riferimento al titolo di "Eccellenza" attualmente rivolto ai Luogotenenti e che appare quasi in contrasto inopportuno con il titolo di "Eccellenza" destinato ai vescovi. In seguito ha preso la parola il Governatore Generale, Agostino Borromeo, che ha tenuto a sottolineare come nessun altro Gran Maestro prima del cardinal O'Brien abbia mai visitato un così elevato numero di Luogotenenze in tutto il mondo, riferendosi espressamente ai viaggi compiuti dal Gran Maestro negli ultimi due anni. Egli ha poi illustrato lo sviluppo che l'Ordine sta registrando, con particolare riguardo alla Lettonia e alla Repubblica Ceca e, probabilmente a breve, anche alla Malesia. Il Governatore Generale

ha proseguito rallegrandosi per il risultato della colletta organizzata per la Terra Santa che, per l'anno corrente, si è rivelata più importante di quella del 2013: nello specifico, infatti, l'appello lanciato per Gaza ha permesso di inviare al Patriarcato e alla Pontifical Mission of Palestine una somma superiore al mezzo milione di euro.

Dopo avere illustrato l'ordine del giorno della sessione, il Governatore Generale ha dato la parola al Patriarca Latino.

La Chiesa non potrebbe sopravvivere in Terra Santa senza l'aiuto dell'Ordine

Mons. Fouad Twal è intervenuto commentando sia il viaggio del Papa a Betlemme e a Gerusalemme, che ha sollevato grandi speranze, sia la drammatica situazione che Gaza si trova a vivere dopo la guerra dello scorso anno, auspicando la fine dell'embargo su quel territorio privato di prospettive. Ha anche affermato che solo il riconoscimento di due Stati, sulla base delle frontiere esistenti prima del 1967, potrà permettere di ristabilire la pace in Terra Santa. Il Patriarca ha poi riferito dei lavori del Concistoro del 20 ottobre indetto dal Papa sul Medio Oriente e al quale ha partecipato, insieme agli altri Patriarchi cattolici della regione. Ha voluto ricordare, in modo particolare, quanto ha fatto e sta facendo il Re di Giordania per l'accoglienza dei cristiani perseguitati in Siria e in Iraq. Ha poi rinnovato il suo appello al Gran Magistero perché si studi la possibilità di acquisto di abitazioni sia a Betlemme, dove la presenza musulmana si intensifica, che a Gerusalemme, dove lo stesso accade con la presenza ebraica. Ciò permettereb-

be di procurare alloggi a lungo termine per le famiglie cristiane che vivono in quelle due città di così vitale importanza per tutta la Chiesa.

I lavori della Sessione sono proseguiti con l'intervento dell'Amministratore Generale del Patriarcato, Padre Imad Twal, che ha affermato esplicitamente che senza il generoso aiuto dell'Ordine del Santo Sepolcro – una media di 600.000 euro mensili trasferiti al Patriarcato, senza contare le somme per i progetti speciali – la Chiesa cattolica non potrebbe sopravvivere in Terra Santa. Il suo rapporto sulla gestione finanziaria del Patriarcato ha evidenziato una volontà di trasparenza e di chiarezza, peraltro già manifestata grazie alla recente collaborazione di un revisore dei conti. Si registra ancora un saldo negativo, riconducibile alla voce fondi pensione dei professori, che tende, comunque, a ridursi progressivamente.

La situazione finanziaria del Gran Magistero, presentata dall'Ingegnere Pier Carlo Visconti, ha evidenziato l'importanza delle somme inviate dall'Ordine in Terra Santa, che ammontavano, in quel momento, a circa 8 milioni di euro e che dovrebbero aumentare, in chiusura d'anno, in misura ancor più significativa.

Il Padre Imad Twal ha tenuto a precisare che gli aiuti finanziari devoluti alle scuole del Patriarcato – in Israele, in Palestina e in Giordania – sono pari ad un terzo della somma totale che le istituzioni del Patriarcato ricevono da parte dell'Ordine.

Dare priorità alle persone e comunicare in modo migliore

La riunione è poi proseguita con la lettura del rapporto del Presidente della Commissione per la Terra Santa del Gran Magistero. Il Prof. Thomas McKiernan ha fatto un bilancio dei progetti del 2014, sottolineando l'importanza delle donazioni che è possibile destinare a favore dell'Ordine e ha successivamente avanzato delle proposte per il 2015, chiedendo un finanziamento più specifico, della durata di un anno, tale da rispondere in modo più diretto alle situazioni e ai problemi attuali di ordine psicologico ed umanitario – riferendosi alle sofferenze subite a Gaza – dando «priorità alle persone, prima che ai mattoni», citando una frase del Dott. Heinrich Dickmann.

Il Governatore Generale ha sottolineato che l'attenzione alle persone è attestata anche con l'invio delle somme trasferite mensilmente al Patriarcato. Esse

infatti servono anche a coprire le spese del sistema scolastico: nella misura in cui l'insegnamento contribuisce a migliorare il livello della formazione culturale e professionale, esso esalta anche la dignità della persona umana. Il Vice Governatore Patrick Powers ha auspicato che l'Ordine si impegni sempre più a far conoscere nel dettaglio tutti gli aspetti di tali finanziamenti, in linea con quanto già avviene per i progetti annuali che sono più conosciuti e meglio illustrati.

L'ordine del giorno prevedeva inoltre una discussione sul tema della comunicazione in seno all'Ordine: varie proposte sono state presentate al Gran Magistero da parte del servizio preposto, tutte elaborate nell'ottica di realizzare un migliore coordinamento generale. I responsabili della comunicazione di ogni Luogotenenza saranno contattati per dare giusto peso e valore agli avvenimenti vissuti in ambito locale sui vari strumenti d'informazione utilizzati dall'Ordine – quali *Annales*, la *Newsletter* e il sito internet.

Il Dott. Paul Bartley, a conclusione dei lavori, ha riferito del progetto di una Riunione regionale delle cinque Luogotenenze d'Australia, delle Luogotenenze delle Filippine, di Taiwan e della Delegazione Magistrale dell'Africa del Sud da tenersi nell'ottobre 2015, alla presenza dei rispettivi Priori locali.

Il cardinale O'Brien ha confermato il suo accordo a questa iniziativa e ha poi annunciato l'intenzione di incontrare i Vescovi australiani dell'Ordine, come già ha fatto negli Stati Uniti.

Prima della fine della sessione, il Cancelliere Ivan Rebernik ha fornito le cifre ufficiali dell'attuale numero totale dei Cavalieri, delle Dame e degli Ecclesiastici accolti nelle 62 Luogotenenze o Delegazioni Magistrali dei 37 paesi: si tratta di 28.291 membri. Inoltre il Cancelliere ha precisato che la cifra totale dei nuovi ingressi per il 2014, e cioè di 1.184 unità, corrisponde a più del doppio dei decessi.

In conclusione dell'incontro, il Patriarca di Gerusalemme ha condiviso alcune riflessioni, in linea con quanto affrontato nel recente Sinodo, in merito alle sfide pastorali della famiglia e su ciò che esse implicano per i Cavalieri e le Dame che potrebbero, ad esempio, andare a rinnovare le loro promesse matrimoniali a Cana.

Il Gran Maestro ha auspicato che in futuro le quote di adesione all'Ordine si adattino alle possibilità delle giovani coppie e ha ribadito, infine, il desiderio di operare per offrire un'immagine di maggiore semplicità dell'Ordine, nella dinamica evangelica del pontificato di Francesco. ■

LE FESTE DELL'ORDINE

Da sempre la Chiesa Cattolica insiste sull'importanza delle ricorrenze. A differenza di altre tradizioni religiose, il calendario cattolico propone già dal Medio Evo per ogni giorno dell'anno una solennità, festa o santo da commemorare. La gioia, infatti, di rivivere la solennità, per quanto riguarda eventi come il Natale o la Pasqua, o di mettersi in preghiera ispirati dall'esempio di chi ha vissuto la chiamata alla santità prima di noi, è un sostegno importante per il Popolo di Dio sulla terra.

Nella Chiesa vediamo tanti carismi all'opera, come è ricordato nella Costituzione Dogmatica sulla Chiesa *Lumen Gentium*: «Lo Spirito guida la Chiesa per tutta intera la verità (cf *Gv* 16,13), la unifica nella comunione e nel mistero, la istruisce e la dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, la abbellisce dei suoi frutti (cf *Ef* 4, 11-12; *1 Cor* 12,4; *Gal* 5, 22)» (*Lumen Gentium*, 4a). Ed è così normale che differenti realtà siano associate a particolari feste e alla memoria di determinati santi.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro celebra con gioia particolare le seguenti feste:

- La festa della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina (25 ottobre).
- La festa dell'Esaltazione della Santa Croce (14 settembre).
- La memoria di San Pio X (21 agosto).
- La memoria di Sant'Elena (18 agosto).

LA FESTA DELLA BEATA VERGINE MARIA REGINA DI PALESTINA

In tutte le Luogotenenze dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro la festa della Beata Vergine Maria Regina di Palestina è celebrata con gioia in prossimità del 25 ottobre – data precisa della memoria liturgica – in quanto Patrona dell'Ordine.

Fu il Patriarca Luigi Barlassina (1920-1947), in occasione del solenne ingresso nella Basilica Cattedrale del Santo Sepolcro il 15 luglio 1920 e della consacrazione della Diocesi a Maria, ad invocarla per la prima volta con il titolo di “Regina di Palestina”.

Il legame particolare della Beata Vergine Maria Regina di Palestina all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro risale al pontificato di Giovanni Paolo II. Nel 1983, a 50 anni dall'istituzione della festa sopra citata, San Giovanni Paolo II – rivolgendosi ai Cavalieri e alle Dame delle Luogotenenze dell'Italia



La Beata Vergine Maria, Regina di Palestina è la patrona dell'Ordine del Santo Sepolcro e si festeggia il 25 ottobre. Questa memoria liturgica potrebbe divenire occasione di gesti di solidarietà per la Terra Santa in tutte le Luogotenenze dell'Ordine e dare risonanza universale alla celebrazione stessa.

Il Gran Maestro dell'Ordine, insieme ad alcuni dei suoi principali collaboratori, mentre accoglie i suoi invitati al Palazzo della Rovere, a pochi passi da Piazza San Pietro a Roma, in occasione della festa della Beata Vergine Maria, Regina di Palestina nell'ottobre 2014.



Settentrionale e Centrale – li esortò ad essere testimoni di Cristo nella vita quotidiana e a continuare l'opera dell'Ordine in Terra Santa sotto la protezione della Beata Vergine Maria.

Dieci anni dopo, nel 1993, l'allora Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale Giuseppe Caprio, chiese a San Giovanni Paolo II l'elezione della Beata Vergine Maria Regina di Palestina a Patrona dell'Ordine. Il Santo Padre rispose il 21 Gennaio 1994 con un decreto che concedeva quanto richiesto.

Preghiera alla Beata Vergine Maria Regina di Palestina

*O Maria Immacolata, graziosa Regina del Cielo e della Terra,
eccoci prostrati al Tuo eccelso trono, pieni di fiducia nella Tua
bontà e nella Tua sconfinata potenza.
Noi ti supplichiamo di rivolgere uno sguardo pietoso sulla Terra
Santa, che più d'ogni altra regione ti appartiene, poiché tu l'hai
aggraziata con la tua nascita, con le tue virtù, con i tuoi dolori,
e da essa hai dato al mondo il Redentore.
Ricorda che qui appunto Tu fosti costituita tenera Madre nostra*

*e dispensiera delle grazie; veglia dunque con speciale protezione
sulla tua patria terrena, dissipa da essa le tenebre dell'errore
poiché ivi risplendette il Sole dell'eterna giustizia.
Fa che presto si compia la promessa uscita dal labbro del tuo
Divino Figlio, di formare un solo ovile sotto un solo pastore.
Ottieni inoltre a tutti noi di servire il Signore nella santità e
nella giustizia tutti i giorni della nostra vita, affinché per i meriti
di Gesù e col tuo materno aiuto, possiamo alfine passare da
questa Gerusalemme terrena agli splendori di quella celeste.
Così sia.*

FESTA DELL'ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Il 14 settembre la Chiesa Cattolica e la Chiesa Ortodossa celebrano la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce. «Noi celebriamo la festa della santa croce, per mezzo della quale sono state cacciate le

tenebre ed è ritornata la luce. Celebriamo la festa della Santa Croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati anche noi» (dai «Discorsi» di S. Andrea di Creta, vescovo. Disc. 10 sull'Esaltazione della Santa Croce).

Il Vescovo di Gerusalemme, Macario, ricevette l'ordine da parte dell'imperatore Costantino e di sua madre, Sant'Elena di costruire a Gerusalemme due Basiliche: una sul Golgota e l'altra sul Santo Sepolcro. La madre dell'Imperatore aveva fatto fare degli scavi nella zona del Golgota che avevano portato alla luce quella che venne identificata come la vera croce di Cristo. Il 14 settembre non si ricorda tanto la dedicazione di queste basiliche che avvenne nel 335 quanto si celebra il trionfo della Croce come segno e strumento di salvezza.

LA MEMORIA DI SAN PIO X

San Pio X è attualmente l'unico santo canonizzato che è appartenuto all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. La memoria liturgica del Santo ricorre il 21 agosto. Fu proprio lui a decidere di attribuire al Pontefice il ruolo di Gran Maestro, volendo consolidare la posizione dell'Ordine in Terra Santa, con la lettera apostolica *Quam Multa* del 13 ottobre 1908. Papa noto per la sua giustizia ed umiltà, oltre che per essere un uomo di poche parole e che lasciava parlare i fatti, oggi è ricordato con grande affetto dai Cavalieri e dalle Dame dell'Ordine in tutto il mondo.



L'influenza di Sant'Elena su suo figlio, l'Imperatore Costantino, si mostrò decisiva per l'avvenire del Cristianesimo. Sant'Elena è un modello per tutti i genitori, chiamati a trasmettere la fede ai loro figli, soprattutto in tempo di persecuzioni, più o meno nascoste, tipiche delle nostre società laicizzate.

LA MEMORIA DI SANT'ELENA

Di origini plebee e madre dell'Imperatore Costantino, Sant'Elena fu una figura fondamentale nella vita del figlio e nella sua conversione al Cristianesimo. Sant'Elena fu una donna di profonda fede e impegno nelle opere di carità, oltre ad essere sicuramente colei che ha principalmente desiderato la costruzione delle Basiliche nei luoghi santi. Non si può non collegare alla sua figura anche la scelta nel 313 di Costantino di concedere a tutti i cittadini dell'impero romano, e quindi anche ai cristiani fino ad allora perseguitati, la libertà di culto. La memoria liturgica di Sant'Elena è celebrata il 18 agosto. ■

Le due Riunioni continentali annuali dell'Ordine

RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI EUROPEI AL GRAN MAGISTERO

L'incontro annuale dei Luogotenenti europei si è svolto il 21 e 22 maggio 2014 e – a causa di precedenti impegni – prima di quello dei Luogotenenti americani. Il Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien ha aperto i lavori a Palazzo della Rovere, invitando tutti i membri dell'Ordine a perseverare nell'ascolto della volontà di Dio e a dare priorità assoluta alla dimensione spirituale. Egli ha comunicato a tal proposito il desiderio di riunire i Gran Priori in ogni continente, nella prospettiva di rafforzare le relazioni tra l'Ordine e gli episcopati locali.



Il Governatore Generale Agostino Borromeo ha preso la parola per illustrare le prospettive di sviluppo e di crescita dell'Ordine in vari paesi d'Europa, quali la Lettonia, la Croazia e la Repubblica Ceca, e in quelli dell'America Latina, come ad esempio Brasile e Cile, sottolineando il crescente interesse verso la nostra istituzione ecclesiale al servizio della presenza cattolica in Terra Santa.

Il consulente Pier Carlo Visconti, responsabile finanziario del Gran Magistero, ha illustrato la situazione finanziaria e ha precisato che, nonostante una diminuzione degli introiti per il 2013 (in pratica, dopo due anni di crescita, si è ritornati alla situazione del 2010 con una cifra totale di entrate di circa 10 milioni di euro) l'Ordine ha comunque continuato ad inviare la somma mensile prevista al

Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Grazie ad un'oculata gestione, l'utilizzo delle riserve ha permesso di assicurare i finanziamenti programmati e le somme sono state utilizzate, in particolare, per coprire i costi di 44 scuole e il deficit di alcune strutture del Patriarcato, quali le parrocchie e il seminario. Il Professor Pierre Blanchard, Membro del Gran Magistero, ha concluso la relazione del bilancio 2013 – che risulta nel complesso positivo – ed ha fornito chiarimenti circa la voce di uscita relativa al milione di euro destinato alla futura biblioteca dell'“Università americana” di Madaba, struttura giordana voluta dal Patriarca Twal.

Permane sempre attuale la necessità di coprire il deficit creato annualmente dalle indennità di fine rapporto da riconoscere al personale delle scuole,



I Luogotenenti europei riuniti al Gran Magistero dell'Ordine a Roma.

mentre si registrano nuove richieste, quali, ad esempio, quelle relative all'assistenza da fornire ai cattolici di espressione ebraica. Si tratta, infatti, della seconda generazione di immigrati che hanno effettuato gli studi in Israele: l'Ordine contribuisce al finanziamento di una struttura per i servizi pastorali a loro dedicati.

Si è fatto anche riferimento ad alcuni contributi straordinari effettuati, quali il versamento di una prima quota di 100.000 euro per il viaggio del Papa in Terra Santa e ancora la partecipazione alle spese dell'Università di Betlemme voluta da Paolo VI, in accordo con la Congregazione per le Chiese Orientali.

Gli impegni previsionali per il 2014 sono stati illustrati dal Professor Thomas McKiernan, responsabile della Commissione per la Terra Santa. Egli ha ringraziato per l'attività svolta dal suo predecessore il Dottor Christa Von Siemens, rammentando quanto realizzato nel 2013 ad Ajiloun, Fuheis, Amman, Naour, e Taybeh, prima di illustrare gli altri progetti all'ordine del giorno: una residenza per sacerdoti a Irbed, la ristrutturazione di una scuola ad Ashrafieh, un restauro a Jenin, alcuni lavori di restauro nella parrocchia di Zarka e di ristrutturazione in una scuola a Mafraq.

È stato, quindi, affrontato il tema della revisione dello Statuto dell'Ordine, voluto dalla Consulta. Mons. Antonio Franco, Assessore dell'Ordine, ha

precisato che il lavoro della commissione volge al termine, rammentando la particolare attenzione che è stata data al ruolo spirituale dei membri ed al loro coinvolgimento nell'ambito delle chiese locali.

Momento importante della riunione è stato l'intervento del Vice Governatore Patrick Powers che ha riferito a proposito della costituzione negli Stati Uniti di una società autorizzata a ricevere donazioni in favore dell'Ordine. Il Vice Governatore ha spiegato che «l'amore dell'Ordine si può manifestare, anche, attraverso una donazione in fin di vita, da effettuare *post mortem* e questo gesto va ad iscriversi nella grande tradizione cavalleresca, anche se in forma moderna», riferendo, ancora, che varie messe sono celebrate in suffragio dei membri donatori, che vedono, così, i loro nomi ricordati in occasione delle celebrazioni e dei pellegrinaggi a Gerusalemme.

Dagli scambi avuti nel corso della riunione sono scaturite numerose proposte e idee utili al reperimento di fondi di cui l'Ordine ha bisogno, come, ad esempio, quella di organizzare una Giornata mondiale per la Pace in Terra Santa, affidandone la realizzazione ai Cavalieri e alle Dame. Il nuovo stile operativo della Comunicazione auspicato dall'Ordine darà slancio a questo importante coinvolgimento generale. ■

RIUNIONE DEI LUOGOTENENTI DEL NORD AMERICA

Dal 5 all'8 giugno si è svolto a New York l'Incontro annuale dei Luogotenenti del Nord America. Erano presenti i 15 Luogotenenti nordamericani (Canada, Stati Uniti e Porto Rico) che, con le loro Luogotenenze, rappresentano circa metà dei membri di tutto l'Ordine. La maggior parte dei Luogotenenti è stato accompagnato dal proprio coniuge. Anche i tre membri nordamericani del Gran Magistero hanno preso parte all'incontro: Joseph Spinnato di New York, Thomas McKiernan di Cincinnati (che è anche Presidente della Commissione per la Terra Santa) e John Piunno di Washington D.C.

Fra gli invitati speciali, Mons. Robert Stern, ex Segretario Generale della Catholic Near East Welfare Association (CNEWA), consulente dell'Ordine e membro della Commissione per la Revisione dello Statuto. Un altro invitato speciale è stato Mons. John Kozar, l'attuale Segretario Generale della CNEWA. Ogni anno, fin dal primo incontro dei Luogotenenti, il gruppo ha registrato la speciale presenza della direzione della CNEWA. Gli organizzatori sono stati molto onorati dalla presenza del cardinale Gran Maestro Edwin O'Brien, che ha presieduto l'incontro, del Governatore Generale, Agostino Borromeo e del Vice Governatore Generale dell'Europa, Giorgio Moroni-Stampa. L'incontro è stato condotto da Patrick Powers, Vice Governatore Generale del Nord America ed è stato organizzato da Raymond Teatum, Luogotenente della Luogotenenza USA Eastern.

L'incontro ha avuto inizio il giovedì sera con una cena al Centro Cattolico dell'Arcidiocesi di New York. Il Gran Maestro ha tenuto il discorso di apertura. Il venerdì mattina, dopo la Santa Messa e la colazione, l'incontro è iniziato con la relazione sulle finanze dell'Ordine. Dopo i saluti di rito del Gran Maestro e un discorso del Governatore Generale, è stata presentata la situazione finanziaria dell'Ordine, unitamente ad un rapporto della Commissione per la Terra Santa e ad una sintesi dei rapporti annuali delle Luogotenenze. La 2ª sessione dell'incontro è stata dedicata a questioni organizzative che coinvolgono le Luogotenenze.

Dopo pranzo, la 3ª e 4ª sessione sono state dedicate ad un confronto nel quale i Luogotenenti



In occasione del loro incontro annuale, i Luogotenenti dell'America del Nord, che rappresentano circa la metà dei membri dell'Ordine nel mondo, hanno discusso su temi d'attualità riguardo all'aiuto da dare ai cattolici di Terra Santa.

hanno potuto discutere dei più svariati argomenti. Hanno condiviso alcuni dei loro successi, discusso di qualche situazione problematica e rivolto domande, gli uni agli altri e alla direzione, riguardo all'amministrazione, alle attività e ai programmi di ciascuna delle Luogotenenze presenti. Le sessioni pomeridiane si sono rivelate molto utili e produttive.

Il venerdì sera tutti i partecipanti, accompagnati dai rispettivi coniugi, si sono riuniti per una cena al Perigold. L'ospite d'onore della serata è stato il Go-



Il cardinale O'Brien ha presieduto l'incontro dei Luogotenenti d'America del Nord che si è svolto a New York. Ha inoltre concelebrato la messa con Mons. Stern, Consultore dell'Ordine e membro della Commissione per la Revisione dello Statuto.

vernatore Generale.

Il sabato mattina è iniziato con la Santa Messa e con la colazione. Le sessioni del sabato mattina hanno affrontato questioni relative al nuovo Statuto e al Regolamento Generale. La discussione è stata guidata dal Governatore Generale e da Mons. Stern. Il Vice Governatore Generale Powers ha condotto una sessione sulla riorganizzazione geografica delle Luogotenenze del Nord America. Il Governatore Generale e il Vice Governatore Generale Moroni-Stampa hanno presentato l'Ordine nella sua dimensione internazionale e, in particolare, hanno condiviso con i Luogotenenti nordamericani alcune delle peculiarità che contraddistinguono le Luogotenenze in Europa e quelle del resto del mondo, in relazione al loro diverso modo di esprimere la propria partecipazione alla missione dell'Ordine. La sessione della mattina si è conclusa con una presentazione molto interessante sulla storia del nostro Ordine tenuta dal Governatore Generale esperto conoscitore, a livello internazionale, di questo argomento.

L'Incontro 2014 dei Luogotenenti del Nord America è terminato con il conferimento di decorazioni da parte del Gran Maestro ai luogotenenti che hanno lasciato il servizio e con le considerazioni finali del Gran Maestro e del Governatore Generale. Al pranzo di chiusura, Mons. Stern ha fornito brevemente alcune notizie circa la storia dei locali che hanno ospitato l'incontro: l'hotel, sede della riunione e limitrofo alla Cattedrale di St. Patrick, è collocato infatti negli spazi di un edificio oggi ristrutturato ad albergo, ma in precedenza sede dell'Arcidiocesi di New York. Il sabato sera è stata organizzata una cena in hotel e il Gran Maestro ha chiuso i lavori, condividendo con i commensali i suoi pensieri finali.

La domenica mattina i membri ancora presenti si sono riuniti per la Messa nella Cattedrale di St. Patrick, celebrata dal cardinale, Arcivescovo di New York, Timothy Dolan.

L'Incontro del 2015 dei Luogotenenti del Nord America si terrà a Quebec City in Canada e sarà ospitato dal Luogotenente Jean-Claud Michaud. ■

Pellegrinaggio in Terra Santa accompagnato dalla tua Chiesa Madre



I "Pellegrinaggi del Patriarcato Latino" sono stati concepiti nel 2012 nel contesto del Patriarcato Latino di Gerusalemme. Il Pellegrinaggio non è semplicemente un viaggio per vedere dei luoghi, ma una vera benedizione, un tempo di preghiera, una via di comunione con il Cristo, un incontro con altri cristiani. Soprattutto, è un percorso per rinsaldare la fede.

I nostri pellegrinaggi apriranno gli occhi e i cuori dei pellegrini all'ascolto e ai sentimenti degli abitanti di questa Terra, con l'obiettivo di scoprire il contributo di ciascuno alla pace. Abbiamo predisposto i programmi dei pellegrinaggi per incontrarli, per visitare le parrocchie, per conoscere le opere di carità che caratterizzano la nostra Chiesa.

Il nostro impegno, inoltre, contribuisce a far ottenere lavoro sicuro e reddito a Cristiani di tutte le confessioni. Il nostro personale è qualificato per offrire un servizio di grande qualità. Questo, con riferimento non solo al nostro servizio ma anche agli alberghi, alle case di accoglienza, alle compagnie degli autobus ecc. Seguiamo regole chiare e metodologie collaudate in special modo riguardo ai molti aspetti della cooperazione. Ogni tipo di azione è finalizzata ad assicurare flessibilità ed efficacia. Nell'anno scorso ci siamo presi cura di 2000 pellegrini ottenendone riscontri davvero eccellenti.



Ihab Sabbah
Direttore Generale
Pellegrinaggi del Patriarcato Latino

Jerusalem Office
Jaffa Gate, P.O.Box 14152
Jerusalem 91141
Phone: +972 2 6471470
Cel: +972 54 9706484

Rome Office
Phone: +39 342 8701187

www.lpjp.org
gm@lpjp.org
www.facebook.com/golpp

Nazareth Office
Latin Patriarchate Complex;
St. 6191 / 3 P.O.Box 50009,
Nazareth 1616001
Phone: +972 2 6471463
Fax: +972 4 6019185



RIUNIONE DELLE OPERE PER L'AIUTO ALLE CHIESE ORIENTALI: «COLTIVARE LA PACE»

L'87ª sessione della ROACO (Riunione delle Opere per l' Aiuto alle Chiese Orientali) si è tenuta dal 23 al 26 giugno sotto la presidenza del cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali.

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro ha assistito alla sessione nella persona del suo Governatore Generale, Agostino Borromeo.

Lavori hanno dedicato una particolare attenzione alle notizie di cronaca provenienti da Iraq, Siria, Terra Santa e anche dall'Ucraina, tutti territori segnati da gravi conflitti bellici con conseguenze pesanti particolarmente per i cattolici di rito orientale. All'ordine del giorno dei lavori di questa sessione anche la Romania dove la Chiesa, per così tanto tempo martire, è ora nata a nuova vita, lasciando ben sperare per le altre realtà delle Chiese d'Oriente, che ancora oggi si confrontano con fanatismi e violenze d'ogni genere. La situazione drammatica dei milioni di rifugiati esuli dalla Siria, metà dei quali bambini, è stata esaminata sulla base del rapporto della Caritas Medio Oriente (Mona), illustrato dal Nunzio apostolico in Siria, Monsignor Mario Zenari. In Libano e Giordania, ad esempio, i servizi sociali incaricati dell'accoglienza non sono

più in grado di far fronte alla situazione, ma l'aiuto della ROACO permette alla Caritas di sopperire ai casi più urgenti. Con la considerazione dovuta a questi luoghi di Terra Santa, il Nunzio Apostolico in Israele, Monsignor Giuseppe Lazzarotto, ha invitato i partecipanti a non cedere al pessimismo, ricordando le tre piante di ulivo piantate dal Papa in occasione del suo viaggio, rammentando, altresì, che «nessuno pianta un albero pensando di raccoglierne i frutti immediatamente...». «Dio mette il nostro amore alla prova, quasi a verificarne la portata; dobbiamo per questo continuare a prenderci cura dell'albero» ha proseguito. Tra i progetti finanziati dalla ROACO – attraverso la ventina di istituzioni che la costituiscono – l'Ordine del Santo Sepolcro si è impegnato o ha confermato il proprio impegno su cinque cantieri di restauro di immobili



parrocchiali, di chiese e di scuole a Beit Sahour, Acri, Zarka e Jaffa.

Le scuole, in particolare, permettono alle famiglie di costruire il futuro in Terra Santa. Dal canto suo, Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, si è complimentato per la generosità delle diocesi del mondo intero che permette un'azione continua di realizzazione di opere sociali ed educative e questo, in modo particolare, grazie alla colletta annuale del Venerdì Santo. Nel corso della sessione della ROACO, il Fratello Peter Bray, Vice Cancelliere dell'Università di Betlemme, ha perorato la causa che mira ad uno sviluppo ulteriore di questa istituzione, voluta quarant'anni fa da Paolo VI. Il Papa, nel ricevere i membri della ROACO, un mese dopo il suo viaggio in Terra Santa, ha in modo particolare incoraggiato tutti a impegnarsi nella formazione delle nuove generazioni e degli educatori per «coltivare la pace». ■



Di fronte alla tragica situazione dei rifugiati in tutti i territori biblici, la Riunione delle Opere per l'Aiuto alle Chiese Orientali – della quale l'Ordine fa parte – ha moltiplicato le iniziative operative. «La pace è sicura solamente se è coltivata da più mani. Chi s'impegna a coltivare, non deve dimenticare che lo sviluppo è opera di Dio, il vero Agricoltore». Papa Francesco. (Le foto di questo servizio sono state concesse da Aiuto alla Chiesa che Soffre).

LA CONGREGAZIONE PER LE CHIESE ORIENTALI

La Congregazione per le Chiese Orientali nasce da un'intuizione del Beato Pio IX che nel 1862 eresse la *Congregatio de Propaganda Fide pro negotiis ritus orientalis*. Nel 1967 il nome venne cambiato in *Congregatio pro Ecclesiis Orientalibus* e la carica di Prefetto passò dal Pontefice all'allora Segretario. Mandato della Congregazione è quello di essere in contatto con le Chiese orientali cattoliche per sostenerle e mantenere viva la loro tradizione.



UN ORDINE DOVE C'È POSTO PER TUTTI

Intervista con il cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine

Il cardinale Edwin O'Brien è stato nominato Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nel 2011 dopo aver servito per cinque anni come Arcivescovo di Baltimora. In questa intervista, risponde ad alcune domande riguardo ad argomenti importanti nella vita dell'Ordine, come la presenza fondamentale delle famiglie e il ruolo dei Priori.

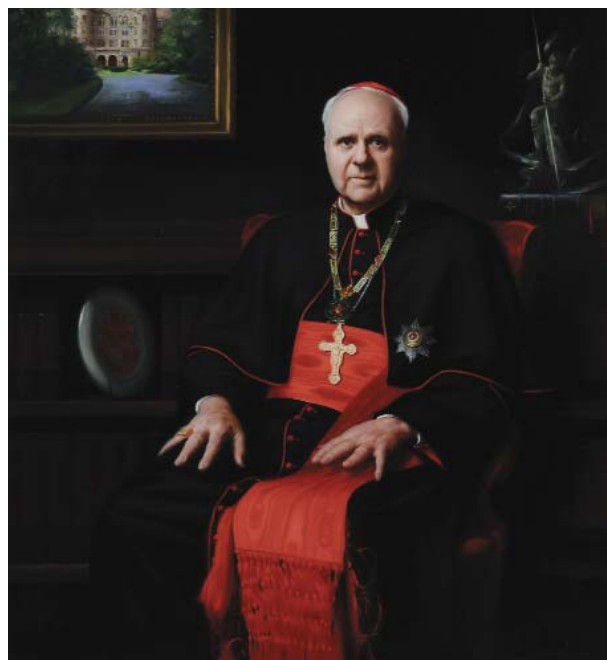
Il Governatore Generale riferisce che lei è il Gran Maestro che ha visitato più Luogotenenze nel mondo. Perché ha fatto questa scelta e cosa sta notando nelle nostre Luogotenenze? Può darci qualche esempio?

Il Gran Magistero è particolarmente fortunato per il modo con il quale il Governatore Generale ed i suoi eccellenti collaboratori esercitano quotidianamente le proprie responsabilità amministrative. Questo mi permette di dedicarmi a ciò che più amo: visitare le varie Luogotenenze nei 37 paesi in cui siamo presenti, ricevendo grande ispirazione dall'esempio e dai sacrifici compiuti dai nostri membri.

Che lezione di fede zelante ho trovato, per esempio, nelle recenti visite per le investiture in Russia e Lettonia dove ho notato sia la forza spirituale che i pochi ma perseveranti membri in quei paesi offrono al nostro Ordine a livello mondiale sia la forza che il far parte dell'Ordine offre, incoraggiando la piccola presenza cattolica in quei paesi.

La Chiesa Cattolica ha recentemente speso tempo ed energie discutendo il tema della famiglia. L'Ordine, grazie alla sua presenza transnazionale e ai suoi membri laici, ha la possibilità di vedere e vivere la bellezza della famiglia in vari contesti. Qual è la chiamata specifica alla santità per una famiglia dell'Ordine?

Per quanto riguarda le giovani coppie, come



Il cardinale Edwin O'Brien è il 15° Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro dal 1847, anno in cui il Papa Pio IX ripristinò il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

potrebbe essere concretamente sostenuta la loro appartenenza all'Ordine?

Da Papa Leone XIII, le donne sono accolte come Dame all'interno dell'Ordine. Oggi abbiamo anche Luogotenenti donna. Come vede la loro presenza all'interno dell'Ordine svolgere un ruolo "profetico"?

Tutti i documenti recenti del Magistero della Chiesa sottolineano il ruolo della famiglia come «chiesa domestica», una «comunità di fede, di speranza e di carità [che] nella Chiesa riveste una singolare importanza come è evidente nel Nuovo Testamento» (Catechismo della Chiesa Cattolica, articolo 2204).

Chiaramente allora la famiglia dovrebbe essere una priorità fra gli impegni di ogni membro. Responsabilità e appartenenza all'Ordine dovrebbero essere un aiuto nel portare avanti una sana vita familiare. Infatti, un barometro della salute di una Luogotenenza è quello dell'offerta al coniuge e ai figli di opportunità per la loro crescita spirituale insieme a quella del membro stesso.

Una sana vita familiare deve essere il criterio per l'appartenenza e la promozione all'interno dell'Ordine.

Ho visitato circa metà delle nostre 62 Luogotenenze e Delegazioni Magistrali e mi sono espresso, quando ne ho avuto l'occasione, in favore della presenza di donne nell'Ordine e nella leadership. Sono contento di vedere sempre più Luogotenenze che cercano donne forti e attive nelle loro parrocchie o diocesi. So che molti coniugi sono promotori efficaci nell'attrarre all'interno dell'ordine il proprio sposo o sposa.

Sottolineo anche il bisogno di fare spazio per fare entrare nuovi e più giovani membri nell'Ordine. Molte Luogotenenze invitano potenziali futuri membri ad unirsi a loro nei pellegrinaggi in Terra Santa, momenti in cui l'importanza del nostro lavoro lascia su di loro un segno tangibile, se non indelebile. Inoltre, dato il peso familiare e professionale che i potenziali membri giovani possono dover af-



Il cardinale O'Brien ad Amman, con i Patriarchi orientali, il giorno dell'arrivo di Papa Francesco in Giordania, nella primavera del 2014.

frontare, inviterei ad una struttura flessibile di pagamento che potrebbe essere normalizzata negli anni successivi quando gli individui raggiungano una maggiore stabilità.

Su un altro livello, alcune luogotenenze stanno esaminando la possibilità di iniziare un livello di “scudiero” per membri associati. Si tratterebbe di giovani uomini e donne che hanno manifestato interesse negli obiettivi dell'Ordine e che vogliono

LE VISITE ALLE LUOGOTENENZE DEL GRAN MAESTRO

Nella prima parte del 2014, il Gran Maestro ha visitato le Luogotenenze di Norvegia, Portorico, Spagna Occidentale, USA Southeastern, Italia Centrale e Italia Sicilia. Subito dopo la pausa estiva è stata la volta dell'Italia Centrale Appenninica, Francia e USA North Central. Ad ottobre, il Cardinale ha incontrato alla conferenza annuale ad Honolulu delle Luogotenenze USA Western e Northwestern i membri dell'Ordine, recandosi subito dopo a Vancouver e successivamente in Portogallo. In seguito alla riunione del Gran Magistero a Roma e alla festa della Beata Vergine Maria Regina di Palestina, si è recato in visita presso la Delegazione Magistrale della Federazione Russa.

Verso la fine dell'anno, un nuovo incontro negli Stati Uniti, questa volta con la Luogotenenza USA Middle Atlantic, quindi la gioia delle prime investiture in Lettonia e la visita in Argentina.

svolgere un ruolo di sostegno nelle rispettive Luogotenenze.

Riguardo al ruolo svolto dai Priori nell'Ordine, quali sono gli aspetti principali che dovrebbero rimarcare nel loro servizio? Come possono i Priori sostenere spiritualmente i membri dell'Ordine?

Troppo spesso, nel corso degli anni, i Priori vengono nominati senza una chiara spiegazione del loro ruolo nell'Ordine. "Essere una guida spirituale" per il proprio luogotenente è una direttiva molto generale e la maggior parte dei nostri Priori svolge un ottimo lavoro nell'aggiungervi sostanza.

Mentre il governo di ogni Luogotenenza è totale responsabilità del Luogotenente, il Priore dovrebbe essere disponibile per consigli spirituali su richiesta del Luogotenente. Questi consigli possono essere a livello personale o, la maggior parte delle volte, hanno a che vedere con la crescita spirituale dei membri dell'Ordine. Inoltre, il Priore è chiamato ad essere a disposizione per i giorni di commemorazione, ritiro, di istruzione collettiva e di discussione, oltre ad approvare la scelta dei relatori invitati per trattare temi spirituali o teologici. Il Priore do-

vrebbe anche collaborare con il Luogotenente per la programmazione di pellegrinaggi, specialmente in Terra Santa e a Roma. In merito ai membri, deve essere consultato per le nomine alla leadership all'interno della Luogotenenza, specialmente nella scelta dei Priori di Sezione, e dovrebbe suggerire nuovi membri e approvare le nuove candidature a membro. Infine, è libero di consultarsi con il Gran Maestro e con il Governatore Generale secondo necessità.

Come sappiamo, c'è un buon numero di sacerdoti che sono membri dell'Ordine, come anche alcuni diaconi. Essi ci offrono un grande potenziale nel promuovere la crescita spirituale dei nostri membri ma non credo che stiamo sfruttando questo potenziale in maniera adeguata. Il ruolo esatto del clero non è totalmente chiaro e credo che, piuttosto di considerarli come "cavalieri", dovremmo vederli e sfruttare le loro capacità come clero sotto la direzione dei Priori delle Luogotenenze e delle Sezioni.

Varie volte in discorsi ufficiali, lei ha invitato i membri dell'Ordine a riconsiderare la scelta dei titoli che vengono usati per rivolgersi ai Luogotenenti. Perché crede che sia importante rivedere la questione?

L'appartenenza all'ordine non è un Onore Papale bensì una chiamata a una maggiore santità personale e al servizio della Chiesa in Terra Santa. Titoli speciali non sempre trasmettono questo fatto. L'esempio personale del nostro Santo Padre e la sua chiamata a una più grande semplicità all'interno di tutti gli ambiti della Chiesa è sicuramente pertinente a questo discorso.

C'è qualche messaggio finale in particolare che vuole far arrivare ai membri dell'Ordine?

Sì. Vorrei che nella nostra "interna" ma fondamentale discussione sull'appartenenza all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, possiamo tenere sempre presenti, nelle nostre preghiere e sacrifici, i nostri fratelli cristiani assediati – anzi perseguitati! – in Terra Santa. Che possiamo considerare l'assistenza che offriamo loro attraverso il Patriarca e i suoi pastori un privilegio e un'ultima speranza di entrare nella Gerusalemme Celeste. ■

Intervista a cura del Servizio Comunicazione del GM dell'OESSH

LE NOMINE

In occasione della prima riunione annuale del Gran Magistero ad aprile, le nomine decise dal Gran Maestro all'interno del Gran Magistero sono divenute effettive. Il Professor Bartholomew McGettrick, Sua Eccellenza Alberto Consoli Palermo Navarra e la Dottoressa Christa von Siemens hanno lasciato il loro incarico alla fine del proprio mandato in seno al Gran Magistero. Il Governatore Generale ha espresso loro i sentimenti di gratitudine di tutti i membri dell'Ordine per il dinamismo, l'entusiasmo e il senso di devozione con cui si sono consacrati alla diffusione degli ideali spirituali e caritatevoli dell'istituzione. A succedere loro in seno al Gran Magistero sono stati chiamati S.E. François t'Kint di Roodenbeke, Luogotenente d'Onore della Luogotenenza dell'Ordine per il Belgio; S.E. Paul Bartley, Luogotenente d'Onore della Luogotenenza dell'Ordine per l'Australia, Queensland e l'Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, già ambasciatore della Repubblica Italiana a Madrid e presidente dell'Associazione italo-tedesca Villa Vigoni.

In quattro Luogotenenze, si è verificata la nomina di un nuovo titolare: S.E. Charles Kelly in Irlan-

da, S.E. John William Gardner in Australia Western, S.E. Max Douglas Brown negli Stati Uniti North Central e S.E. William Robert Kininmonth in Australia Victoria. In altre sei luogotenenze è stato confermato l'attuale luogotenente per un secondo mandato: S.E. Efisio Luigi Aste per l'Italia Sardegna, S.E. Saverio Petrillo per l'Italia Centrale, S.E. Giovanni Ricasoli Firidolfi per l'Italia Centrale Appenninica, S.E. Guy Schleder per il Lussemburgo, S.E. Jean-Pierre de Glutz-Ruchtli per la Svizzera e S.E. Giuseppe Cosimo Maiolo per il Canada-Montréal.

Segnaliamo inoltre l'assegnazione del titolo di Luogotenente d'Onore a S.E. Nicholas McKenna (Irlanda), S.E. Robert Peters (Australia Western), S.E. Joseph E. Spinnato (USA Eastern), S.E. Donald D. Drake (USA Northern) e S.E. Charles H. Foos (USA North Central).

Infine, Sua Eminenza il Gran Maestro ha così sostituito i seggi rimasti vacanti in seno alla Commissione per la Terra Santa: Prof. Thomas McKiernan come presidente, Prof. Bartholomew McGettrick e S.E. Dott. Heinrich Dickmann, allora Luogotenente per la Germania, come membri. ■

IN MEMORIAM

CHRISTINE KASPAR

Il Dott. Otto Kaspar, ex membro austriaco del Gran Magistero dell'Ordine, è stato colpito dalla dolorosa dipartita della moglie Christine, deceduta il 4 dicembre 2014. A nome della Presidenza del Gran Magistero, il Governatore Generale Agostino Borromeo ha espresso le sue più sentite condoglianze al Dott. Kaspar e a tutta la sua famiglia, assicurando la sua preghiera personale alla quale tutti i membri dell'Ordine sono invitati ad unirsi. Il Dott. Kaspar si è particolarmente distinto in seno all'Ordine in materia di pubblicazioni internazionali e di questo gli siamo profondamente riconoscenti.



LOUIS D'HARCOURT

Il 21 agosto 2014, all'età di 92 anni, il generale di corpo d'armata Louis d'Harcourt, discendente da una delle famiglie che da mille anni ha servito la Francia, ha raggiunto la città celeste. Profondamente umile, nonostante le numerose medaglie guadagnate in combattimento, fedele allo spirito della cavalleria, preferiva essere chiamato semplicemente Louis o "mio generale", piuttosto che "Conte" o "Eccellenza". La sua testimonianza cristiana ha contrassegnato la storia dell'Ordine del Santo Sepolcro in Francia, in particolare durante il suo mandato di Luogotenente, a partire dal 1984. Istituì, per esempio, un pellegrinaggio annuale in Terra Santa riservato ai giovani. Il Gran Magistero, rendendo omaggio a questo uomo eccezionale che resta un modello per tutti i membri dell'Ordine, assicura alla sua famiglia tutta la sua comunione spirituale.



«LOTTIAMO CONTRO L'INGIUSTIZIA E AVREMO LA PACE IN MEDIO ORIENTE!»

Intervista al Patriarca Latino di Gerusalemme

Il Segretario di Stato, il cardinale Pietro Parolin, nel discorso pronunciato in apertura dei lavori del Concistoro, ha indicato come imprescindibile, per il raggiungimento della pace nella regione, l'esigenza di trovare una soluzione politica al conflitto israelo-palestinese. Qual è nel concreto la sua opinione in merito?

Sono profondamente lieto per l'interessamento dimostrato dal Santo Padre al nostro territorio e per la convocazione di tutti i nunzi apostolici della regione al fine di assumere da loro informazioni dirette e questo proprio prima dell'apertura del Sinodo. Il Papa ha, quindi, annunciato la convocazione del Concistoro che è stato previsto dopo la conclusione del Sinodo: è la prima volta che il Patriarca Latino di Gerusalemme ha partecipato a questa assemblea, riservata normalmente ai soli Cardinali. Ognuno ha avuto modo di esporre il proprio pensiero sulla situazione preoccupante che sta vivendo il Medio Oriente. Noi Patriarchi presenti ci siamo sentiti i rappresentanti della Chiesa sul Calvario.

Io personalmente ho testimoniato, a nome del Patriarcato di Gerusalemme, lo sgomento delle migliaia di rifugiati che accogliamo quotidianamente. Sappiamo bene cosa significa vivere lontano dalle proprie abitazioni, cosa significa vivere in un territorio occupato, in una situazione di oppressione, d'ingiustizia. Viviamo tutto questo sulla nostra pelle, da anni. Capiamo bene il dolore di tutti quelli che giungono qui e siamo oltremodo riconoscenti con tutti coloro che ci sostengono con le loro preghiere e la loro compassione.

Nel concreto, ho suggerito al Santo Padre e ai

suoi collaboratori della Segreteria di Stato, di parlare della situazione drammatica che viviamo con tutti i Presidenti delle nazioni che riceve in Vaticano e con tutti gli Ambasciatori accreditati presso la Santa Sede. Ho anche chiesto che ogni diocesi nel mondo si impegni ad acquistare una casa a Betlemme o a Gerusalemme al fine di preservare la presenza cristiana in queste città. I costi delle case variano da 200.000 a 1.500.000 dollari. Esiste già un fondo musulmano che aiuta i musulmani a simili acquisti, e vi sono ebrei americani pronti a pagare il triplo per l'acquisto di una casa, mentre noi cristiani stiamo qui a guardare senza poter nulla. Devo constatare con tristezza che a Betlemme molte case di proprietà di famiglie cristiane, cattoliche e latine sono state vendute a musulmani.

Durante la Santa Notte di Natale a Betlemme, il 24 dicembre, numerose famiglie restano indifferenti sull'uscio di casa, non per salutare il Patriarca, ma per pura e semplice curiosità. Non è più come una volta. Auspico che i vescovi, i cardinali prendano a cuore la nostra situazione, come già sta facendo il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Altre speranze, ancora, abitano il mio cuore di pastore: bisogna fermare la violenza, ma questo non dipende solo da noi. Il Santo Padre sta facendo il possibile e spero che, grazie a Lui, la comunità internazionale prenda coscienza di quello che succede qui e favorisca una soluzione politica al nostro dramma. Noi viviamo in uno stato di prostrazione davanti alle richieste che il nostro popolo ci rivolge e per le quali non abbiamo risposte.

I più importanti organi d'informazione occidentali non hanno dato prova di obiettività rispetto alle informazioni che pervenivano, verso la fine dell'estate, a proposito dell'ISIS, e subito dopo a proposito del conflitto sanguinoso di Gaza. Tutto ciò alimenta sentimenti islamofobi? E a profitto di chi? Cosa ne pensa?

Invitiamo i pellegrini a venire in Terra Santa, a venirci a trovare al Patriarcato e a rivolgerci tutte le domande che vogliono. Noi daremo risposte in tutta libertà per chiarire la situazione e spiegheremo il nostro pensiero. Un contatto dei pellegrini provenienti dall'Occidente con l'autorità religiosa cattolica locale è fondamentale.

Per rispondere alla vostra domanda, devo confessare con rammarico che l'attenzione mondiale non è più rivolta alla Terra Santa, bensì alla Siria e all'Iraq, mentre la nostra situazione non migliora di certo. Si tratta di una vittoria politica di chi vuole distogliere l'attenzione mondiale dalla situazione di Gerusalemme e della Palestina.

Sì, l'ISIS è una vera barbarie contro l'umanità, sia contro i veri musulmani che contro i cristiani. La Giordania e l'Arabia Saudita si battono contro questi gruppi criminali che accolgono, ahimè, anche parecchi giovani europei. Sono l'oppressione e la povertà a spingere persone disperate e frustrate nelle braccia dell'ISIS. Lottiamo contro l'ingiustizia in primo luogo in Palestina e avremo la pace in Medio Oriente! I bombardamenti americani non risolveranno i problemi, questo è sicuro. Bisogna costruire un futuro di giustizia. Il nostro futuro ha bisogno soprattutto di servitori della cultura, dell'educazione e del rispetto reciproco, com'è il caso dei Cavalieri e delle Dame del Santo Sepolcro che ammiro per la loro devozione e la loro generosità: cosa saremmo senza di loro in Terra Santa?

Nel Concistoro dell'ottobre 2014 si è parlato di nuovi gruppi di cristiani di espressione ebraica presenti in Terra Santa, provenienti soprattutto dall'Asia. Ce ne può parlare? Potrebbero essere una speranza per la comunità locale

che così si amplierebbe?

La comunità cristiana d'espressione ebraica è bella ed originale con la sua messa in lingua ebraica e non la si può isolare. È poco numerosa ed è composta di immigrati i cui figli frequentano le scuole israeliane. Questi migranti di lingua ebraica sono anch'essi nostri parrocchiani. Facciamo tutto il possibile per loro. Il problema di questi immigrati, per lo più asiatici, è che sono composti soprattutto da donne, da mogli e madri che vengono in Israele e lasciano in Asia i loro mariti e i loro figli. Presso gli Arabi, al contrario, sono normalmente gli uomini che lasciano le mogli e i figli per andare a lavorare. Certo è nostro compito assicurare i servizi religiosi a queste donne.

Lei ha ordinato nove nuovi sacerdoti nel 2014. Cosa pensa in merito ad un eventuale appello per vocazioni di sacerdoti provenienti da altri paesi e disposti ad un servizio in Terra Santa?

Non lo penso possibile. Occorrerebbe, infatti, che essi imparino l'arabo e l'ebraico. Abbiamo sì accolto alcuni missionari ma ora è venuto il momento di essere noi ad inviare dei missionari. Quest'anno per esempio ne abbiamo inviati nel Golfo e in America e due dei nostri si trovano in Italia per motivi di studio. Bisogna che la Chiesa di Gerusalemme viva

sempre più la sua dimensione universale. Sappiate, peraltro, che già un centinaio di congregazioni operano in Terra Santa, tra queste una trentina sono maschili e si occupano di alcune parrocchie, più di sessanta sono femminili, con circa quindici comunità contemplative. Queste donne che pregano per la pace giorno e notte sono la nostra forza. I politici promettono molto e fanno poco. La politica non è riuscita a trovare soluzioni. Noi crediamo nel potere e nella forza della preghiera e affidiamo la Terra Santa, gli amici della Terra Santa e gli amici che amano la Terra Santa alla preghiera di queste comunità. La fede sposta le montagne, come ha detto Gesù. ■

**Intervista a cura
del Servizio Comunicazione
del GM dell'OESSH**



Monsignor Fouad Twal, di origini giordane, Patriarca Latino di Gerusalemme, è anche il Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro.

LA NUOVA COMMISSIONE PER LA TERRA SANTA

La sua missione, i suoi membri e i recenti progetti assunti dall'Ordine

Ogni anno, il Patriarcato Latino presenta alcuni progetti destinati a migliorare la vita spirituale e materiale dei cristiani di Terra Santa. Questi progetti sono finanziati grazie alle elargizioni dei membri dell'Ordine e vengono esaminati dalla Commissione per la Terra Santa che ha in carico lo studio e la valutazione delle proposte in vista del loro finanziamento. Essa è anche incaricata di sovrintendere l'avanzamento dei lavori dei progetti stessi, una volta approvati e finanziati. In buona sostanza, essa è tenuta ad una «due diligence» (analisi dei conti) e ad un «impegno fiduciario» nei confronti dei membri e delle loro donazioni.

La Commissione per la Terra Santa è composta di tre membri, di questi almeno uno deve essere membro del Gran Magistero dell'Ordine. La Commissione svolge un ruolo consultivo per il cardinale Gran Maestro che guida le attività dell'Ordine per il tramite del Gran Magistero, un organismo consultivo che esercita le sue funzioni per suo nome e conto.

Attualmente la Commissione per la Terra Santa è composta dal Prof. Bart McGettrick (Scozia), dal Dott. Heinrich Dickmann (Germania) e dal sottoscritto, Thomas McKiernan (Stati Uniti), in qualità di Presidente della Commissione stessa.

Il Prof. McGettrick è un ex membro del Gran Magistero. Attualmente è Professore presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione alla Hope University in Inghilterra ed è stato Decano presso la Facoltà di Scienze dell'Educazione all'Università di Glasgow.

Il Dott. Dickmann è stato Luogotenente per la Germania. Egli ha ricoperto in passato funzioni di Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Gruppo assicurativo Hannover VHV a.G.

Quanto a me, ho ricoperto funzioni di responsabile in un liceo e sono stato membro del consiglio di amministrazione di una banca di risparmio negli Stati Uniti. Sono anche membro del Gran Magistero dell'Ordine.

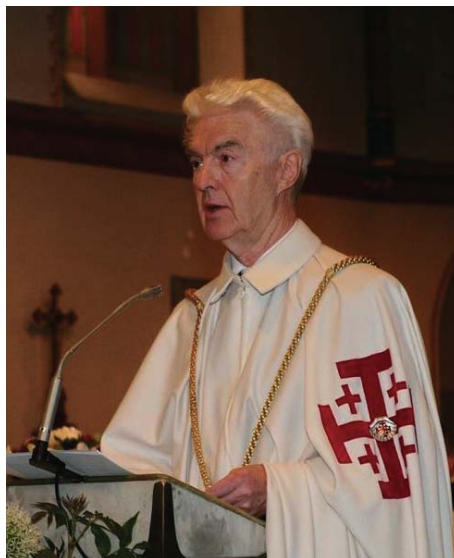
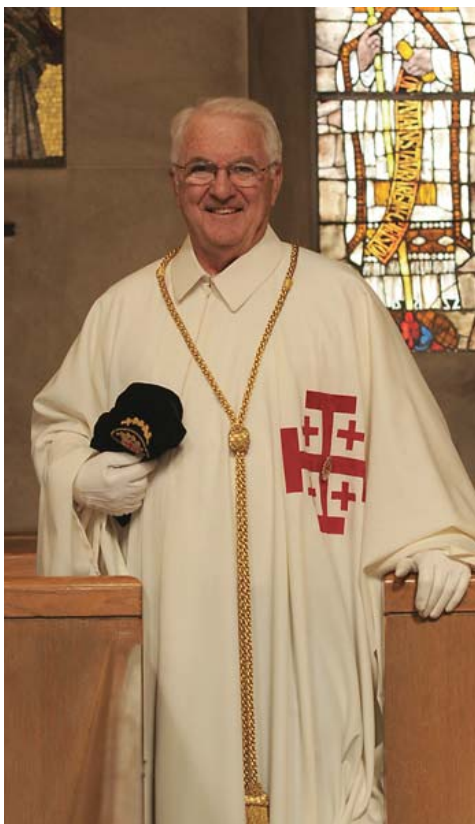
In seno alla Commissione per la Terra Santa i tre membri apportano il loro contributo con la loro vasta esperienza nei settori economico, educativo e gestionale.

La Commissione si riunisce due volte all'anno con il Governatore Generale dell'Ordine e l'Amministratore Generale del Patriarcato Latino per esaminare i dossier relativi ai progetti da realizzare nell'anno successivo. Dopo attento vaglio delle disponibilità e delle priorità indicate dal Patriarcato, un certo numero di progetti vengono approvati in vista del loro finanziamento. La Commissione si reca due volte l'anno in Terra Santa per controllare il regolare avanzamento dei lavori approvati e finanziati. Presenta, quindi, un rapporto dettagliato sui singoli progetti, in occasione della riunione semestrale del Gran Magistero a Roma.

I progetti approvati e finanziati nel 2014 sono stati i seguenti:

- **ASHRAFEH (Giordania): rifacimento dei pilastri in cemento della scuola.**
- **IRBID (Giordania): messa a norma del presbiterio, del salone, del sistema elettrico e installazione di pannelli solari.**
- **MAFRAQ (Giordania): costruzione di un ulteriore piano della scuola.**
- **TAYBEH (Palestina): lavori di ristrutturazione del presbiterio, della sala parrocchiale e installazione di una nuova cucina nell'ospizio femminile di Beit-Afram.**
- **NAOUR (Giordania): messa a norma del cortile della scuola materna.**
- **ZARKA NORD (Giordania): riparazione delle pareti dell'ufficio parrocchiale danneggiate da infiltrazioni.**

La visita effettuata dalla Commissione Terra Santa nel settembre 2014 ha evidenziato alcune delle criticità che gravano sulle comunità del Medio Oriente e, più in particolare, sulle comunità cristia-



I membri della Commissione per la Terra Santa in tenuta ufficiale: Thomas McKiernan degli Stati Uniti, Presidente della Commissione (in alto a sinistra), Heinrich Dickmann della Germania (in alto a destra), Bart McGettrick della Scozia (in basso).



ne di Terra Santa. Fra queste vanno ricordati i devastanti bombardamenti su Gaza, le azioni dell'ISIS (Stato Islamico di Iraq e di Siria) e gli enormi rischi che corrono le popolazioni del Medio Oriente e, in particolare, quelle cristiane.

I membri della Commissione hanno espresso una certa preoccupazione riguardo ai mezzi finanziari destinati ai progetti, a volte troppo mirati a coprire urgenze di ordine immobiliare e materiale.

La Commissione ha chiesto al Gran Magistero di fare attenzione a una maggiore varietà di bisogni della comunità cristiana, includendo nei «progetti» anche le necessità di ordine pastorale, educativo e umanitario, oltre a quelle di ordine più materiale.

L'Ordine del Santo Sepolcro dispone di risorse limitate, ma vuole fare in modo che il loro utilizzo permetta il maggiore impatto possibile. La Commissione collaborerà con il Patriarcato Latino e altri organismi per evitare

duplicazioni degli sforzi. In merito al finanziamento 2015, la Commissione ha proposto quattro settori di intervento: la formazione, la pastorale, il rinnovamento della comunità e l'aiuto umanitario.

In buona sostanza, la Commissione di Terra Santa esercita una «due diligence» (analisi dei conti) ed un «impegno fiduciario» verso l'Ordine, i Luogotenenti e tutti i membri nel rispetto dei progetti finanziati con i loro aiuti.

In occasione di una cerimonia di investitura da me presieduta negli Stati Uniti, mi è stato richiesto di spiegare il ruolo della Commissione di Terra Santa. Oltre all'analisi dei conti e all'impegno fiduciario già detti, ho risposto così, citando una frase di uno dei miei confratelli: «...riguardo agli aiuti elargiti dai nostri Membri per i progetti in Terra Santa, tutti noi, componenti la Commissione, siamo la loro coscienza sul campo».

Thomas E. McKiernan, KCSG, KGCHS

*Membro del Gran Magistero
Presidente della Commissione per la Terra Santa*

I PROGETTI DELL'ORDINE DEL 2014

I progetti che l'Ordine segue in Terra Santa danno la possibilità di investire nel miglioramento delle strutture che permettono una maggiore socializzazione, educazione e accrescimento della fede. Qui a destra vediamo i bambini che studiano in una delle scuole del Patriarcato Latino di Gerusalemme e sotto il Presidente della Commissione per la Terra Santa Thomas McKiernan all'uscita della Messa domenicale presso la Chiesa dei Dodici Apostoli a Zarka Nord in compagnia di una suora e di un parrochiano giordano.



I lavori di rinnovamento permettono a chi lavora e a chi usufruisce dei servizi di notare le differenze! Sotto a sinistra vediamo la vecchia cucina nella casa Beit-Afram di Taybeh mentre a destra quella recentemente installata.

Nella pagina accanto, in alto, il nuovo salone e l'installazione dei pannelli solari a Irbid. Sotto: i bambini della scuola materna di Naour che è stata messa in sicurezza grazie al sostegno dell'Ordine.







Regarde les flèches du tracé. I
Écris I à chaque point de la 1^{re} ligne.
à chaque point de la 2^e ligne.



Il
Il
Il

L'ORDINE E IL SUO SOSTEGNO QUOTIDIANO ALLE STRUTTURE DI TERRA SANTA

L'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme risponde alla specifica chiamata di sostenere la presenza cristiana in Terra Santa.

Quando si parla di sostegno, tante attività possono rientrare sotto questo cappello. Si può trattare di attività straordinarie che rispondono ad una necessità improvvisa ed impellente, come ad esempio la ricostruzione dopo la guerra a Gaza; di progetti specifici che hanno una durata limitata nel tempo, come quelli che la Commissione Terra Santa esamina annualmente per valutarne il finanziamento; o infine del sostegno continuato a strutture che ogni giorno ospitano e offrono servizi alla comunità locale.

Quest'anno vogliamo condividere le testimonianze di persone che beneficiano del sostegno regolare che le Luogotenenze di tutto il mondo inviano in Terra Santa e che raccontano come il contributo economico che viene inviato si trasforma in opere e possibilità concrete per la popolazione locale.

Samer Sawalha è un giovane giordano di 26 anni che si è sentito chiamato al sacerdozio all'età

di 14 anni e che attualmente sta compiendo il proprio cammino di preparazione all'ordinazione presso il Seminario del Patriarcato Latino a Beit Jala.

Racconta: «Ho finito il mio corso normale di studi nel seminario e poi ho cominciato nel 2006 gli

studi di filosofia e teologia al seminario maggiore. L'anno scorso il seminario mi ha inviato in una parrocchia in Giordania per fare un'esperienza di lavoro pastorale concreto affiancando il parroco locale. Ho lavorato con vari gruppi giovanili e insegnato nella scuola ai ragazzi del 6° e 10° grado [classi che corrispondono orientativamente al primo e ultimo anno del liceo, ndr]. Quest'esperienza mi ha arricchito e aiutato a prepararmi per il sacerdozio. Inoltre, servire in parrocchia mi ha dato la possibilità di lavorare con fedeli di età e condizioni sociali differenti. Quest'anno sono tornato in seminario per concludere i miei studi e per prepararmi all'ordinazione diaconale che si terrà a dicembre e poi a quella sacerdotale del prossimo giugno. Vi ringrazio per la vostra gentilezza e generosità nei confronti del nostro seminario».

Anche Marwan Has-



Samer Sawalha, seminarista giordano di 26 anni (in alto) e Marwan Hassan che sarà ordinato sacerdote il prossimo giugno (in basso).





Padre Imad Twal, amministratore generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme ed ex direttore dell'Our Lady of Peace Centre che si occupa di fornire assistenza ai rifugiati in Giordania.

san è originario della Giordania e sarà ordinato sacerdote nel giugno 2015. Attualmente è diacono e sta terminando i suoi studi oltre ad aiutare nella formazione dei seminaristi minori, come parte del suo percorso e impegno in questo anno.

Racconta: «Una parte importante dell'esperienza che ho vissuto è stata l'anno pastorale che ho trascorso nella parrocchia di S. Paolo a Jubeiha (Amman). Durante quell'anno ho lavorato con i giovani e, allo stesso tempo, ho avuto il privilegio di imparare tanto dal parroco che affiancavo. Ciò mi ha permesso di partecipare in tutte le attività tipiche di una parrocchia del Patriarcato Latino. Vi chiedo di pregare per il nostro Seminario, per i seminaristi e per la loro vocazione. Pregate anche per me, mentre mi preparo per l'ordinazione sacerdotale, affinché rimanga fedele alla vocazione che Dio mi ha affidato».

Parte dei fondi che permettono a questi ragazzi di studiare e di seguire la propria vocazione religiosa vengono dai contributi inviati dall'Ordine tramite la sapiente gestione del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Un'altra realtà che beneficia del sostegno che l'Ordine invia in Terra Santa sono le scuole. Suhail Daibes, principale della scuola del Patriarcato Latino a Beit Jala, spiega come vengono utilizzati i fondi che la sua scuola riceve: «Il vostro aiuto e le vostre donazioni ci permettono di andare avanti con l'obiettivo di 'Educazione per tutti'. Le nostre scuole parrocchiali sono aperte a tutti ma molti dei

nostri studenti sono poveri e i loro genitori non riescono a pagare le loro rette. Tuttavia, non allontaniamo mai uno studente se non riesce a pagare. Grazie al sostegno economico che riceviamo, e che permette di pagare le rette di questi ragazzi, siamo in grado di: continuare a portare avanti la nostra missione di educare i nostri ragazzi e di sostenere gli insegnanti e i dipendenti (80% dei quali sono cristiani e lo stipendio che diamo loro è la principale, se non unica, fonte di introiti familiare) e di far sapere ai genitori che la retta è stata pagata. Ciò è importante per far crescere i ragazzi con dignità e renderli orgogliosi di studiare nelle nostre scuole».

Oltre a queste strutture che provvedono ai bisogni educativi e spirituali della popolazione, ci sono anche centri che in questo periodo, particolarmente triste per la storia dei cristiani in Medio Oriente, sono molto attivi nell'accoglienza dei rifugiati che arrivano soprattutto dall'Iraq. Un esempio è quello dell'Our Lady of Peace Center in Giordania. Padre Imad Twal, attualmente Amministratore Generale del Patriarcato Latino ma in passato anche direttore di questo Centro, sottolinea come il sostegno dell'Ordine aiuti la sezione giordana della Caritas nell'«offrire dignità ai rifugiati che arrivano e rispondere ai loro bisogni primari. Viviamo insieme come una sola famiglia, come una chiesa».

Ringraziamo il Servizio di Comunicazione del Patriarcato per averci aiutato nel reperire le testimonianze utilizzate per l'articolo.

Testimoni in Terra Santa

SOSTENERE LA TERRA SANTA SUL POSTO: LA SCELTA DI CAROLA E HENRIQUE ABREU

*La storia di un Cavaliere e di una Dama dell'Ordine,
volontari in Terra Santa*



«**Q**uando siamo entrati a far parte dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, abbiamo giurato devozione e sostegno alla Chiesa Cattolica e alla Terra Santa. All'inizio siamo venuti in Terra Santa come pellegrini, un primo passo importante per ogni cavaliere. In un secondo momento, abbiamo sentito una forte responsabilità nei confronti dei cristiani qui presenti e dei loro bisogni essenziali come l'educazione, la casa, la famiglia, il lavoro e una vita in libertà. Quello è stato il momento in cui abbiamo deciso di impegnarci in questa missione personale per aiutare, sostenere e servire le comunità qui in Terra Santa».

Queste le parole di Carola ed Henrique Abreu quando è stato loro chiesto in che modo la scelta di dedicare un tempo prolungato al volontariato in Terra Santa presso il Patriarcato Latino sia legato al

loro impegno come Dama e Cavaliere nell'Ordine. Nella loro storia, infatti, la chiamata a sostenere la Terra Santa ha significato lasciare il paese dove vivevano, il Brasile, per mettersi a servizio della Chiesa e, in particolare, dei loro fratelli più bisognosi direttamente sul posto.

Raccontano: «Dopo la visita del Santo Padre in Brasile l'anno scorso e i suoi continui esempi di umiltà, semplicità e attenzione ai più bisognosi, abbiamo ricevuto un'importante chiamata spirituale a venire in Terra Santa come famiglia per servire la Chiesa e i cristiani. Avevamo una situazione sociale ed economica di benessere in Brasile – continuano – e, come famiglia, abbiamo discusso la possibilità di prendere la scelta di dedicare qualche anno per venire a offrire il nostro servizio come volontari vivendo una vita più modesta. Ci siamo liberati di quanto possedevamo: macchina, casa, averi, e sia-



Carola e Henrique Abreu, brasiliani, hanno lasciato tutto per mettersi al servizio dei loro fratelli in Terra Santa, in nome della loro appartenenza, come Cavaliere e Dama, all'Ordine del Santo Sepolcro. Qui li vediamo con alcuni bambini malati e in compagnia del Patriarca Twal o ancora con Papa Francesco, in occasione dello storico pellegrinaggio del mese di maggio 2014.



mo partiti con solo quattro valigie per Gerusalemme».

Carola ed Henrique si sono trasferiti a Gerusalemme nel febbraio 2014, dopo aver viaggiato molto in Terra Santa nei cinque anni precedenti e aver avuto modo di scoprire quello che definiscono «il grande e spesso eroico lavoro dei nostri sacerdoti, che affrontano spesso molte difficoltà e sfide». Mettendo a servizio il loro tempo, le loro energie e capacità professionali, la loro missione si è articolata in tre settori principali in questi mesi: una collaborazione con il settore multimediale del Patriarcato; l'impegno per una serie di progetti in atto nella parrocchia di Taybeh; e la visita di parrocchie, ospedali e case per bambini con disabilità nel tempo libero.

La coppia si sofferma a descrivere nel dettaglio i

“ Vivere una missione come famiglia porta unità, forza e fede nella nostra vita ”

virtù della loro specifica vocazione, offrono è fonte di grande ispirazione. In questa stagione ecclesiale, che ha visto la conclusione del Sinodo Straordinario dei Vescovi sul tema della Famiglia e che si prepara al prossimo Sinodo Generale nel 2015 sullo stesso tema, gli esempi di vita e scelte familiari di fedeltà al Vangelo, preghiera e missione rappresentano un'eco preziosa dei discorsi affrontati a livello mondiale. ■

progetti a Taybeh nei quali sono principalmente impegnati. Quest'estate è stato realizzato un "Campo Estivo Ecumenico" nel quale sono stati coinvolti 264 bambini e 70 dirigenti anche durante le settimane intense della guerra a Gaza. «Erano tutti molto soddisfatti di queste quattro settimane dal punto di vista culturale, religioso, sportivo e ricreativo», commentano. Altri progetti che vedono i coniugi Abreu impegnati quest'anno sono il restauro di un'antica casa palestinese – nella quale è stato creato un piccolo museo (la Casa delle Parabole) che vuole avvicinare il visitatore alla realtà nella quale le Parabole di Gesù sono state raccontate e aiutare il fedele a comprenderne meglio il significato – e il Centro Giovanile della parrocchia.*

Il fatto di essere famiglia e di vivere questa chiamata in coppia viene sottolineato con gioia da questi sposi che hanno risposto alla vocazione matrimoniale tredici anni fa. «La nostra relazione oggi è ancora più forte di prima in quanto stiamo lavorando ogni giorno insieme per un obiettivo comune che è quello di servire al nostro meglio i nostri fratelli e sorelle di Terra Santa. Vivere una missione come famiglia porta unità, forza e fede nella nostra vita. Ci insegna ad apprezzare le cose semplici, a concentrarci sulle persone che stanno soffrendo e, infine, a capire che la più grande felicità nella vita è quella di mettersi a servizio e aiutare gli altri ad essere felici».

La bellezza e la ricchezza delle coppie all'interno della vita della Chiesa e dell'Ordine e la speciale risposta che gli sposi, in

*Fonte: Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Testimoni in Terra Santa

UNA FAMIGLIA DI CAVALIERI IN PELLEGRINAGGIO

Bernadette e François t'Kint, accompagnati dai figli e dai nipoti, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio in Terra Santa: una testimonianza che può ispirare altri Cavalieri e Dame nel mondo.



Durante il pranzo di Natale dello scorso anno insieme con i nostri figli e nipoti, abbiamo lanciato l'idea di fare un viaggio in Terra Santa per festeggiare tutti insieme le nostre nozze d'oro: 50 anni di matrimonio meritano una festa, soprattutto in famiglia! La risposta è stata unanime, positiva ed entusiasta: è stata subito fissata una data. Abbiamo quindi contattato Fratel Christian Eeckhout, nostro buon amico, un domenicano residente a Gerusalemme e membro della Luogotenenza belga dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro. Lavora presso la Scuola Biblica e conosce perfettamente la Terra Santa, la sua storia e il suo passato archeologico. Abbiamo chiesto di prepararci un programma per una settimana di visite e di farci da guida, cosa che ha subito accettato.

Abbiamo preparato per ogni nipote un taccuino di viaggio con note e foto del paese e dei siti che avremmo visitato per permettere loro di prepararsi al viaggio e di assimilare al meglio il senso dell'iniziativa. Il giorno della partenza ci siamo ritrovati di buon'ora all'aeroporto di Bruxelles per imbarcarci sul volo per Tel Aviv via Zurigo. Siamo stati accolti da Fratel Christian che ci aspettava con autista e minibus, nostri compagni di viaggio durante tutto il

soggiorno. Eravamo in totale 16 persone: i nostri tre figli con le rispettive consorti e 8 nipoti. Infatti il nostro nono nipote, Charles di 21 anni (figlio di Anne-Marie e Hubert) non aveva potuto raggiungerci in quanto studente Erasmus all'Università di Shanghai. Ci è dispiaciuto di non aver potuto condividere questa esperienza anche con lui, ma grazie a Skype, il contatto è stato assicurato durante tutto il viaggio.

A Betlemme siamo stati calorosamente ospitati presso la «guesthouse» delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli. Si trova nelle vicinanze della Grotta ed è una delle strutture che l'Ordine del Santo Sepolcro provvede ad aiutare: qui le suore accolgono un centinaio di orfani. La struttura è confinante con l'ospedale gestito dall'Ordine di Malta che accoglie un reparto maternità e un centro neonatale. L'indomani abbiamo raggiunto Ain Karem, luogo di nascita di Giovanni Battista, per proseguire poi verso le imponenti, desertiche e accidentate montagne della Giudea e giungere al "Campo dei pastori" dove abbiamo visitato una grotta simile a quella dove la Vergine ha partorito, non nella "sala comune", come ci dice il Vangelo, ma in un posto riparato. Le spiegazioni di Fratel



Nonni, figli e nipoti, tutti insieme durante il pellegrinaggio, ricevuti al Patriarcato Latino di Gerusalemme.

Christian ci hanno permesso di rivivere il clima dell'epoca. Siamo poi ritornati a Betlemme per la visita alla Basilica della Natività, fatta costruire dall'Imperatore Costantino nel 325 e fortificata poi dai crociati: una delle più antiche chiese cristiane. Nel corso di ogni visita Fratel Christian ha colto l'occasione per leggere o farci leggere un brano delle Scritture.

Due giorni dopo siamo partiti di buon mattino verso Nord. La strada, dall'andamento sinuoso e spettacolare, traversa i monti del deserto di Giudea, di un bianco accecante sotto il sole. Siamo saliti sull'altopiano del Golan, intensivamente coltivato, attraverso una ripida strada per raggiungere un punto panoramico che domina il Lago di Galilea o di Tiberiade e tutti i villaggi circostanti. Uno spettacolo! A Cafarnaò, celebrazione dell'Eucaristia nella cappella costruita sui resti della casa di San Pietro, ove Cristo si è fermato di sovente. La tappa si è conclusa sul Monte delle Beatitudini con una stupenda vista sul lago.

Il giorno dopo siamo scesi sulla riva del lago, a Tabgha. In questo luogo immutato da duemila anni Fratel Christian ha celebrato per noi l'Eucaristia. È stato un momento sublime, immersi in una natura intatta, con le barche, i pescatori e le acque calme del mattino. Abbiamo quindi raggiunto Nazareth e visitato la Basilica dell'Annunciazione, edificata sulla casa che si presume essere stata abitata dalla Vergine Maria. Attraverso una strada in forte pendenza, abbiamo raggiunto il Mar Morto, a 396 metri sotto il livello del mare.

Abbiamo trascorso gli ultimi due giorni del no-

stro pellegrinaggio a Gerusalemme. Il penultimo giorno abbiamo provato ad entrare sulla Spianata del Tempio. Una fila interminabile si snodava verso il Muro del Pianto. Siamo stati fortunati a riuscire a passare proprio tra gli ultimi visitatori in coda, appena prima dell'orario di chiusura, e poter contemplare la «Cupola della Roccia», la costruzione di stile islamico sormontata dalla sua cupola dorata. Abbiamo, quindi, raggiunto l'Orto degli Ulivi e goduto della vista dei suoi alberi secolari.

François, Luogotenente per il Belgio dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, ha espresso il desiderio di recarsi al Patriarcato Latino di Gerusalemme e salu-

tare il Patriarca Latino di Gerusalemme, Monsignor Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine, e il suo ausiliare Monsignor William Shomali, buone conoscenze di vecchia data. Il Patriarca ci ha ricevuti e ha tenuto a ringraziare François per il servizio reso alla Terra Santa e al Patriarcato Latino procedendo a rimmettergli le insegne della Palma d'Oro di Gerusalemme. I nostri ragazzi sono restati fortemente colpiti dalla cerimonia, semplice ma al tempo stesso solenne e segno evidente della stima dimostrata nei confronti del loro papà. Ognuno di noi ha avuto in dono un rosario di legno d'ulivo.

Non potevamo lasciare Gerusalemme senza visitare la Basilica del Santo Sepolcro ove abbiamo reso grazie e chiesto al Signore di essere sempre più testimoni della sua Resurrezione.

Ultimo giorno: con la testa e il cuore ricolmi di immagini e arricchiti dalle esperienze vissute nella gioia, nella spiritualità e in famiglia, abbiamo riguadagnato la strada del ritorno verso Tel Aviv. La fortunata intuizione di presentarci tutti insieme, come una sola famiglia, ai controlli dell'aeroporto ci ha permesso di evitare quasi del tutto le ben note lentezze burocratiche. Una meravigliosa intesa intergenerazionale: questo il tratto dominante di questa splendida esperienza. I nostri nipoti ci hanno detto quanto questa esperienza abbia permesso loro di capire meglio il Vangelo e la vita di Cristo e che sono pronti a ripartire alla prima occasione favorevole.

Appuntamento per le nozze di diamante! ■

Bernadette et François t'Kint de Roodenbeke

LA VITA NELLE LUOGOTENENZE



*Signore, per le tue cinque piaghe
che portiamo sulle nostre insegne noi Ti preghiamo.
Donaci la forza di amare tutti gli esseri del mondo
che il Padre Tuo ha creato
e, più degli altri, i nostri nemici.
Libera la nostra mente ed il nostro cuore dal peccato,
dalla parzialità, dall'egoismo e dalla viltà
per essere degni del Tuo sacrificio.
Fa' scendere su di noi,
Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro,
il Tuo Spirito affinché ci renda convinti e sinceri
ambasciatori di pace e di amore fra i nostri fratelli
e, particolarmente,
fra coloro che pensano di non credere in Te.
Donaci la fede per affrontare
tutti i dolori della vita quotidiana
e per meritare un giorno di giungere umilmente
ma senza timore al Tuo cospetto.
Amen*

UNA GRANDE CERIMONIA PRESIEDUTA DAL GRAN MAESTRO A BUENOS AIRES

L'Arcivescovo emerito di Baltimora (Stati Uniti) e Gran Maestro dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro cardinale Edwin O'Brien, ha presieduto lunedì 17 novembre, nella basilica di Nostra Signora del Pilar, la cerimonia d'Investitura dei nuovi Cavalieri e Dame argentini.

L'indomani mattina, il Cardinale è stato ricevuto in udienza, nella curia metropolitana, dall'Arcivescovo di Buenos Aires cardinale Mario Aurelio Poli. Era accompagnato dal suo segretario, Padre Ernesto Cibelli, dell'America del nord, dal Luogotenente argentino dell'Ordine, Eduardo Santamarina, e dai membri Rodolfo Lanús de la Serna, Carlos Regúnaga, Fernando Menéndez Behety e Juan Manuel Medrano. Dopo la cerimonia, il cardinale Poli ha mostrato la Cattedrale all'illustre visitatore ed insieme hanno reso omaggio al Generale San Martin nel suo mausoleo e hanno avuto un momento di raccoglimento davanti al tabernacolo nella cappella del Santissimo Sacramento. Durante la cerimonia, celebrata nella basilica del Pilar gremita di fedeli fino alla porta di entrata, hanno ricevuto l'investitura i cavalieri Rómulo Bustillo, Juan Carlos G. Dupuis, José Enrique García Enciso, Federico Highton, Enrique Laxague e Hilario Muruzábal Herrera. Questi cavalieri hanno ricevuto, in ginocchio, la spada e gli speroni secondo l'antica tradizione che risale all'anno 1100, indossando le lunghe cappe bianche.

Rimettendo a ciascuno questi simboli, il Cardinale li ha invitati a ricevere «la croce di Nostro Signore Gesù Cristo affinché li protegga» aggiungendo che «il Regno di Dio non si conquista con la spada ma con la fede e la carità».

Tutte vestite di nero, con una mantiglia sulla testa, sono state ricevute come Dame, facenti professione di fede e promessa di vita cristiana, Eliana Larrain Claro de Santamarina, Teresa Manochi de Grimaux e María Magdalena D'Abbadie de Laxague. Esse hanno ricevuto le cappe nere, con l'insegna della Terra Santa in rosso.

Nel corso di questa cerimonia sono stati promossi commendatori: Horacio Beccar Varela, Raúl Crespo Montes, Guillermo V. Lascano Quintana, Lucio C. Somoza e Susana Llorente de Sainz Ballesteros.

Infine, il Luogotenente, Eduardo Santamarina, ha recitato la preghiera dell'Ordine nella quale si promette di difendere la religione cattolica e di vivere la carità verso l'altro, in particolare verso i poveri e gli ammalati. Hanno poi insieme chiesto a Nostra Signora della Palestina di «pregare per noi».

Il Gran Priore dell'Ordine per l'Argentina, Mons. Héctor Aguer, Arcivescovo de La Plata, ha partecipato alla cerimonia. Alla fine della celebrazione sono entrati tutti nel salone e nel patio della basilica, dove i nuovi membri hanno ricevuto le congratulazioni delle persone presenti con le quali



Visita del cardinale O'Brien al Primate dell'Argentina, il cardinale Mario J. Poli. Nella foto i Cavalieri Carlos Regúnaga, Juan M. Medrano, Rodolfo Lanús del Serna, e Padre Cibelli, Segretario del Grande Maestro, vediamo anche il Luogotenente dell'Argentina Eduardo A. Santamarina.

hanno conversato gioiosamente fin quasi alle 11 di sera!

Essere Cavaliere o Dama del Santo Sepolcro significa assumere l'impegno di difendere Cristo e la sua Chiesa ed avere l'intenzione di essere testimone della vita cristiana e di proteggere l'eredità cristiana

in Terra Santa, aiutando l'attività del Patriarcato Latino di Gerusalemme.

(Articolo ispirato da un dispaccio di *Agencia Informativa Católica de Argentina*:
<http://www.aica.org/15191-el-card-obrien-presidio-en-pilar-una-ceremonia-de-los.html>)

AUSTRALIA - NEW SOUTH WALES (AUSTRALIA - NUOVO GALLES DEL SUD)

L'ORDINE SI FA CONOSCERE DIFFUSAMENTE PER IL SUO IMPEGNO NELLA CHIESA LOCALE

Durante tutto l'anno 2014, la Luogotenenza ha aumentato i suoi sforzi per farsi conoscere più diffusamente presso la comunità cattolica, così come presso il grande pubblico, attraverso una serie di avvenimenti e di attività, ben al di là dei raduni e delle cerimonie di investitura.

La domenica delle Palme, alcuni membri della Luogotenenza si sono spostati a Canberra per accogliere Mons. Prowse, insediatosi recentemente come Arcivescovo di questa città, ed hanno partecipato insieme a lui, all'Ordine di Malta e a tutta la comunità riunita nella cattedrale, alla Messa delle Palme e alla celebrazione della Passione di Nostro Signore.

Nel mese di giugno, la Luogotenenza ha partecipato di nuovo alla Marcia con Cristo, una processione Eucaristica che ha luogo a Sydney ogni anno, nella festa del Corpus Domini. I membri della Luogotenenza, indossato il loro mantello, hanno scortato il Santissimo Sacramento nella processione attraverso il centro della città fino alla cattedrale Santa Maria. Questa processione attira migliaia di partecipanti ed è ogni anno, indubbiamente, la più importante testimonianza pubblica del cristianesimo a Sydney.

Purtroppo nel mese di agosto il Priore fondatore della Luogotenenza, il cardinale Edward Clancy, è deceduto all'età di 90 anni; si è chiesto all'Ordine di fornire una guardia d'onore intorno alle sue spoglie, nella cattedrale Santa Maria, un grande privilegio che la Luogotenenza ha ben onorato.



Alcuni membri della Luogotenenza, nel corso della processione eucaristica per le strade di Sydney.

Una risposta generosa all'appello del Gran Maestro per Gaza

In seguito alla richiesta di fondi da parte del Gran Maestro in favore di Gaza, la Luogotenenza ha trasmesso questa chiamata a tutta la comunità cattolica del New South Wales e ha potuto raccogliere una somma che supera i 10.000 dollari. Benché il livello di sostegno sia stato apprezzato, la mancanza di conoscenza dell'Ordine e del suo lavoro per la Terra Santa in seno alla comunità cattolica

nel suo insieme (vescovi, sacerdoti e laici) rappresenta una sfida per l'avvenire.

Durante l'anno, i nostri membri si sono incontrati regolarmente a Sydney ed ad Auckland (Nuova Zelanda) nell'ambito di una serie di incontri spirituali e al tempo stesso fraterni. Sebbene la dimensione spirituale sia stata spesso presa in carico dai membri ecclesiastici della Luogotenenza, abbiamo avuto il privilegio di avere un certo numero di opportunità di essere sotto la direzione spirituale di altri membri eminenti del clero cattolico quali il reverendissimo Mons. Peter Comensoli, Vescovo ed Amministratore Apostolico delle arcidiocesi di Sydney, così come Padre Frank Moloney, eminente teologo salesiano.

All'inizio dell'anno, il nostro Gran Priore, il car-

dinale George Pell, che allora era Arcivescovo di Sydney, è stato nominato a Roma Prefetto della Segreteria per l'economia. Verso la fine del 2014, il Santo Padre ha nominato Mons. Anthony Fisher, domenicano, Arcivescovo di Sydney. L'Ordine ha avuto il piacere di essere invitato a partecipare alla sua messa di insediamento come guardia d'onore, congiuntamente all'Ordine di Malta ed altri Ordini Pontifici.

Nel 2014 non si sono registrate variazioni nel numero totale dei membri della Luogotenenza perché, purtroppo, i decessi hanno compensato il numero dei nuovi membri. Mentre avanziamo verso il 2015, parecchi aspiranti hanno intenzione di raggiungere l'Ordine e questo, se Dio lo vorrà, condurrà ad un aumento dei nostri membri.

AUSTRALIA - WESTERN AUSTRALIA (AUSTRALIA OCCIDENTALE)

ALCUNI MEMBRI DELLA MALESIA ACCOLTI NELLA LUOGOTENENZA

In maggio, John William Gardner è divenuto Luogotenente per l'Australia Occidentale. È membro dell'Ordine da 22 anni. Per una gran parte di questo periodo, ha lavorato in Africa e in Europa e, sebbene semi-pensionato, continua a svolgere in questi luoghi un certo numero di attività. Da 44 anni è assistito con competenza da sua moglie, Janet Gardner, Dama di Commenda.

Partecipare ad una giornata di riflessione presso il Seminario missionario Redemptoris Mater a

Perth, è diventata una tradizione per la Luogotenenza dell'Australia Occidentale. Vi hanno partecipato circa 40 membri ed amici. Quest'anno, il tema era centrato su Maria nell'Antico e Nuovo Testamento. L'opportunità di condividere con i seminaristi e il personale è fonte di ispirazione; il Rettore, Padre Michael Moore, ci ha assicurato che anche per i seminaristi si tratta di una bella opportunità.

Quest'anno, i membri della Luogotenenza dell'Australia Occidentale sono stati molto presenti e attivi nella chiesa della Santa Croce della parrocchia di Hamilton Hill a Perth, in occasione della sua celebrazione inaugurale, avvenuta durante la festa dell'Esaltazione della Croce. Hamilton Hill è vicina al porto di Fremantle e la sua parrocchia accoglie una comunità portoghese, tradizionalmente dedita alla pesca, che rappresenta un piccolo gruppo culturale di fedeli cattolici nell'arcidiocesi di Perth.

Verso un pellegrinaggio annuale nella chiesa della Santa Croce

La parrocchia ha recentemente ricevuto una reliquia, detta della Vera Croce. Il curato della parroc-



Giornata di riflessione per la Luogotenenza, al Seminario Redemptoris Mater: una fonte di ispirazione.

chia, Padre Nicholas Nweke, Cavaliere, ha organizzato una processione attraverso la periferia per celebrare questa festa. Dopo una messa cantata e concelebrata da Padre Peter Whitely, Vicario generale, i Cavalieri e le Dame si sono messi alla testa della processione con la reliquia della Croce, seguiti da altri gruppi parrocchiali e da Padre Peter con il Santissimo Sacramento sotto un baldacchino.

Questa testimonianza particolarmente pubblica della fede è stata rafforzata dalla presenza dei 30 Cavalieri e Dame che hanno sfilato in tenuta da cerimonia. Dopo il ritorno solenne alla chiesa e la benedizione, tutti hanno potuto apprezzare il meraviglioso buffet, organizzato dai parrocchiani. L'intenzione è di fare di questa celebrazione un pellegrinaggio annuale dell'Ordine nell'Australia Occidentale.

L'8 novembre 17 candidati hanno ricevuto l'Investitura nella Luogotenenza. Quest'anno, siamo tornati alla cattedrale di Saint Mary a Perth per la prima volta dopo il restauro e il suo considerevole ampliamento. La Messa è stata concelebrata dal-

l'Arcivescovo emerito Barry Hickey. Tredici dei nuovi membri sono cittadini della Malesia ed includono Mons. Michael Cheah, Vicario generale della diocesi di Penang. Il vescovo di Penang ha dato la sua benedizione alla decisione che permette ai candidati della sua diocesi desiderosi di unirsi all'Ordine di essere ammessi nella Luogotenenza dell'Australia Occidentale. Siamo impazienti di sviluppare legami solidi con i nostri Cavalieri e Dame della Malesia durante i prossimi mesi.

Siamo riconoscenti per il lavoro entusiasta e la devozione del Luogotenente onorario, Robert Peters, Grand'Ufficiale, di sua moglie Molly Peters, Dama di Commenda con Placca, così come dei membri della Luogotenenza in visita o domiciliati in Malesia e a Singapore, che hanno aiutato a realizzare questo significativo passo in avanti dell'Ordine.

Tre Cavalieri e tre Dame sono stati onorati dalle promozioni durante le cerimonie di Investitura.

John William (Jack) Gardner
Grand'Ufficiale e Luogotenente

BELGIQUE (BELGIO)

LA VITA SPIRITUALE AL CENTRO DELL'IMPEGNO NELL'ORDINE

L'anno 2014 è stato molto ricco di attività per la Luogotenenza belga dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. In particolare vi sono state conferenze, attività diocesane, ritiri e un grande pellegrinaggio.

Insegnamenti solidi e profondi

Numerose conferenze, dai contenuti vari e ricchi, hanno riunito ogni volta un gruppo di una sessantina di persone. Sono stati toccati diversi temi e, in particolare:

- "Trasmettere il Vangelo oggi", a cura di Monsignor Lemmens, vescovo ausiliare del Vicariato Brabant Flamand dell'Arcidiocesi Malines Bruxelles.

- "L'arte contemporanea può essere un cammino verso Dio?" a cura del Fratello Alain Arnould, domenicano, cappellano degli Artisti.

- "Una nuova primavera nella Chiesa con Papa Francesco", a cura della Baronessa Hilde Kieboom, presidentessa di Sant'Egidio per i paesi del Benelux.

- "I Copti in Terra Santa. Storia e significato spirituale di un presenza multisecolare", a cura di Christian Cannuyer, professore all'Università cattolica di Lille.

- "Domande a proposito della questione di Dio", a cura di Ignace Verhack, professore emerito alla Katholieke Universiteit Leuven.

Alla luce del Concilio Vaticano II con le nostre diocesi

Tramite delle attività diocesane, durante la Quaresima, i membri dell'Ordine hanno vissuto un approccio particolare al contenuto del Concilio Vati-



Veglia di preghiera a Koekelberg il 31 agosto 2014.

cano II. Così per esempio, nelle diocesi di Namur e del Brabant Wallon, sono state dedicate quattro serate allo studio dei testi del Concilio, presiedute da Padre Goossens, membro dell'Ordine.

Monsignor Delville, vescovo della diocesi di Liegi e membro dell'Ordine, in maggio ha riunito i nostri confratelli di Liegi intorno al tema "La spiritualità delle costituzioni conciliari". Il Vicariato di Bruxelles dell'Arcidiocesi Malines Bruxelles ha anch'esso organizzato due serate su questo tema. In aprile, poi, i nostri confratelli si sono riuniti all'hotel Erasmus nella diocesi di Gand, per trattare l'argomento delle grandi costituzioni del Concilio Vaticano II. A Diest, nel vicariato di Brabant Flamand, il professor Gielis ha animato i dibattiti nel mese di giugno. Ogni diocesi aveva a cuore di suscitare una riflessione intorno a questo tema. In settembre, una conferenza intitolata "L'attualità del Concilio Vaticano II, cinquant'anni dopo" a cura del cardinale Danneels ha concluso questo ciclo di studio sul Vaticano II.

Più ampiamente, le diocesi di Namur e del Brabant Wallon hanno avuto l'opportunità di sentire la testimonianza dei pellegrini ciclisti che hanno collegato Bruxelles a Gerusalemme. Una celebrazione eucaristica presieduta da Monsignor Vaglio Looy, vescovo di Gand, è stata seguita da un pranzo che ha riunito confratelli e consorelle al Vescovado. La sezione diocesana del Vescovado di Anversa ha organizzato, in seguito, una serata dedicata alla visita della bella esposizione: "Roma, La Mecca e Gerusalemme". Infine vi è stata una conferenza del professor Pierre Trouilleux, per la sezione Brabant Flamand, su "Gesù, il solo? La cristianità e il dialogo interreligioso".

Importanti momenti spirituali

Un ritiro, predicato dal Canonico Rijcken, membro dell'Ordine, ci ha riuniti in maggio intorno al tema: "Paolo, Apostolo di Gesù Cristo". Il ritiro annuale all'abbazia cistercense Nostra Signora del "Monte dei Cats" è stato predicato da Monsignor Aloys Jousten, vescovo emerito della diocesi di Liegi. Il tema era: "Credere in Gesù Cristo, sorgente di gioia e di speranza". Il ritiro di novembre che aveva per tema: "Avvento di Maria, Avvento della Chiesa", è stato animato da Padre Marie-Jacques de Belsunce, Fratello dell'Ordine di San Giovanni e priore del Convento di Santa Maria Maddalena a Bruxelles. Uno dei momenti più importanti dell'anno è sempre il pellegrinaggio in Terra Santa, che ha avuto luogo dal 14 al 22 maggio. Vi hanno preso parte ventisette pellegrini. È stata l'occasione per pregare, per ritrovare e per incontrare gli amici che aiutiamo in Terra Santa.

La vita dell'Ordine al ritmo della liturgia della Chiesa

Come ogni anno, un'Eucaristia per i defunti dell'Ordine ha preceduto l'Assemblea generale della Luogotenenza belga che ha avuto luogo il 15 marzo.

La Settimana Santa è stata seguita con devozione nella nostra Chiesa Capitolare Nostra Signora del Sablon. Un ritiro di preparazione si è svolto a metà giugno. Il 27 giugno c'è stata la serata che ha preceduto le Investiture del giorno 28 che hanno avuto luogo nella Chiesa di Nostra Signora del Sablon. Otto nuovi cavalieri, tra i quali un ecclesiastico,

hanno ricevuto l'Investitura nel corso di una bellissima cerimonia.

Una numerosa delegazione della Luogotenenza del Belgio ha partecipato, alla fine d'agosto, ad una serata di preghiera organizzata nella Basilica di Koekelberg, in solidarietà coi nostri fratelli di Terra Santa, sul tema "Cristiani d'Oriente uniti ai Cristiani d'Occidente: una stessa fede, una stessa preghiera, una stessa solidarietà per la vita e la pace in Oriente".

Nel mese di ottobre ad Upigny ha avuto luogo un concerto, seguito da un pranzo nel corso del quale Padre Imad Twal, amministratore generale del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ci ha esposto la situazione dei nostri fratelli e sorelle cristiani in Siria. Questo galà, organizzato dalla Fondazione belga per la Terra Santa, non ha riunito solo membri dell'Ordine ma anche persone sensibili al problema della Siria. La settimana seguente è stata recitata una novena per la Pace a Nostra Signora della Palestina.

Il giorno della festa del Re, il 15 novembre, una bella delegazione dell'Ordine ha assistito al tradizionale Te Deum, cantato nella Cattedrale dei Santi Michele e Gudule. Infine, e più tristemente, venerdì 12 dicembre una delegazione ha rappresentato l'Ordine al funerale di Sua Maestà la Regina Fabiola, Dama di Collare dal 1960.

La comunicazione è una priorità

L'anno 2014 è stato estremamente ricco di attività di ogni genere, tutte orientate verso un punto co-

mune: la preoccupazione per i nostri fratelli e sorelle in Terra Santa e l'approfondimento della nostra fede.

Nel 2014, la Luogotenenza del Belgio ha voluto dotarsi di una solida struttura di comunicazione. Concretamente, tre organi ci permettono di seguire la vita dell'Ordine.

Il sito internet: www.ordredusaintsepulcre.be. Questo mezzo di comunicazione ci informa quotidianamente sugli avvenimenti in Terra Santa e anche nella vita dell'Ordine e costituisce il legame più diretto con la Terra Santa. Il suo pubblico si è considerevolmente sviluppato nel 2014.

Il "Promemoria". Questa pubblicazione mensile viene distribuita a tutti i membri ed è destinata ad informare sui vari avvenimenti dell'Ordine. La prima pagina è sempre dedicata ad una riflessione spirituale. Questa rivista è arricchita da foto ed è di lettura facile e piacevole. Inviando questo mensile anche ad alcuni amici non membri, raccomandati dal nostro Cancelliere, così come alle Luogotenzie all'estero e ai nostri contatti in Terra Santa.

Il "Deus lo vult". Questa rivista trimestrale è destinata ad alimentare la nostra riflessione spirituale con articoli di spessore. Deve anche aiutarci a riflettere sugli eventi in Terra Santa. In questa rivista, inoltre, si possono trovare notizie sulle diverse opere sostenute dall'Ordine e dalla Luogotenenza del Belgio.

Questi organi di comunicazione ci permettono di avvicinarci tra noi e anche di vivere in modo più vicino ai nostri fratelli e sorelle in Terra Santa.

CANADA - ATLANTIC

NUOVI MEMBRI, PREGHIERA E COMUNIONE FRATERNA

Il 2014 è stato un anno molto positivo per la piccola Luogotenenza del Canada Atlantic durante il quale sono state offerte varie occasioni per incontrarsi fraternamente allo scopo di pregare per la pace.

Il 16 marzo, Trudy Comeau, Dama di Commenda, ha presentato la Conchiglia del Pellegrino a

Kerry Daley e ad Angela Gerard, entrambe Dame dell'Ordine, durante la celebrazione della messa presieduta da Padre James Mallon, Commendatore, nella Chiesa di San Benedetto di Halifax.

La Luogotenenza del Canada Atlantic è stata poi particolarmente felice di accogliere il Padre Michael Grace, Cavaliere, e Will Sweet, Cavaliere, che



hanno ricevuto l'Investitura nell'Ordine nella Cattedrale basilica di Santa Maria in Halifax in New Scotland il 14 giugno. Questa cerimonia è stata presieduta da Mons. Anthony Mancini, Arcivescovo e Gran Priore della Luogotenenza. Il Gran Magistero era rappresentato da Thomas McKiernan, Cavaliere Gran Croce e presidente della Commis-

sione per la Terra Santa.

Al momento del ricevimento, il Professore McKiernan ha fatto un'eccellente presentazione accompagnata da foto e ci ha dato notizie recenti sui progetti meravigliosi finanziati dall'Ordine in Terra Santa.

Il 26 ottobre, i membri hanno avuto un'altra occasione importante per incontrarsi durante la Festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina. La messa è stata celebrata nella Chiesa di Sant'Agnese con Padre Paul Morris, Cavaliere, ed è stata poi seguita da un pranzo e da una riunione. All'inizio del periodo di Avvento, i membri si sono riuniti il 25 novembre per una bella cerimonia dei vesperi durante la quale Padre Paul Morris ha condiviso una riflessione sul tempo di Avvento.

CANADA - MONTRÉAL

I MEMBRI DELL'ORDINE PIENAMENTE IMPEGNATI NELLA VITA DIOCESANA

L'anno liturgico è cominciato con una raccolta fondi grazie ad un'asta pubblica di opere d'arte dell'artista del Quebec di origine rumena Ryan Ilinca. È stata raccolta una somma importante per sostenere la Chiesa in Terra Santa.

All'inizio della primavera, nel corso di una cerimonia di Investitura nella cattedrale Maria Regina del Mondo a Montreal, sono stati ammessi nell'Ordine quattro nuovi Cavalieri e Dame. La cerimonia è stata presieduta da Mons. Louis Dicaire, Gran Priore della Luogotenenza. Mons. Christian Lépine, Arcivescovo di Montreal, era presente all'avvenimento. Alla vigilia della cerimonia di Investitura è stata organizzata una serata solenne nella magnifica cappella del Grande Seminario di Montreal.

Alla fine della primavera e durante tutta l'estate fino all'inizio dell'autunno, la Luogotenenza di Montreal ha partecipato a tutti gli eventi pubblici della Chiesa locale. Cavalieri e Dame della Luogotenenza hanno partecipato alla festa del Corpus Domini e hanno avuto l'onore di accompagnare l'arcivescovo Christian Lépine e Mons. Thomas Dowd, vescovo ausiliare di Montreal, il clero e numerosi fedeli, in una processione al centro città di

Montreal. I membri della Luogotenenza erano presenti anche alla festa di San Pietro e Paolo che si è tenuta nel santuario di Rigaud, fuori Montreal, per celebrare il giorno della festa dei beati Apostoli e fondatori della Chiesa di Roma.

A fine agosto, la Luogotenenza era ben rappresentata alla riunione annuale degli amici dell'Università della Santa Croce. L'avvenimento ha permesso di raccogliere fondi per sostenere due seminaristi della diocesi di Montreal nei loro studi in questa università pontificia a Roma, della quale Padre Laurent Touze era appunto venuto a parlarci.

Una mobilitazione costante

A fine settembre, alcuni membri della Luogotenenza hanno partecipato al pellegrinaggio della comunità italiana di Montreal all'Oratorio San Giuseppe, dove i resti del suo fondatore, il Santo fratello André Bessette, canonizzato nel 2010, sono venerati. Il pellegrinaggio ha riunito un gran numero di membri delle parrocchie italiane in questo luogo di pellegrinaggio privilegiato di Montreal.

Oltre ad essere impegnata in tutto ciò che ri-



Concerto di Natale con la celebre cantante italo canadese, Giorgia Fumanti, in favore dell'ampliamento di una scuola a Betlemme, diretta dai fratelli Lasalle.

guarda la Chiesa di Montreal, la Luogotenenza sottolinea continuamente l'importanza di informarsi sulla vita in Terra Santa. Un gran numero di Cavalieri e Dame hanno avuto dunque il privilegio di assistere ad una presentazione sull'argomento da parte di Padre Frederick Mann, nella casa dei padri francescani a Montreal.

L'anno liturgico si è poi concluso su una bellissima nota: il 29 novembre, la Luogotenenza di Montreal ha organizzato un concerto di Natale con la

celebre cantante italo-canadese Giorgia Fumanti a beneficio dell'ampliamento di una scuola a Betlemme, diretta dai fratelli Lasalle. Con oltre settecento invitati, nella cattedrale Maria Regina del Mondo a Montreal, il concerto è stato un grande successo.

Un nuovo anno liturgico aveva inizio sin dal giorno dopo e riponiamo molta speranza nei prossimi dodici mesi per una mobilitazione costante volta a continuare ad aiutare i nostri fratelli e sorelle in Terra Santa.

CANADA - QUÉBEC

SUI PASSI DEI SANTI FONDATORI DELLA CHIESA NELLA "NUOVA FRANCIA"

Ogni anno, con eccezione della pausa estiva dei mesi di luglio e di agosto, Dame e Cavalieri della Luogotenenza del Canada-Quebec si incontrano mensilmente per celebrare l'Eucaristia, fraternizzare intorno ad una buona tavola, e successivamente assistere a una conferenza legata all'attua-

lità diocesana o ecclesiale. Oltre all'assemblea generale annuale, che si tiene solitamente in febbraio, l'incontro di marzo è dedicato generalmente ad una giornata di riflessione, chiamata anche la Meditazione della Quaresima, durante la quale i membri sono invitati a scambiare le proprie opinioni sul te-



L'8 dicembre 2013, l'arcivescovo del Quebec, Mons. Gérald Cyprien Lacroix, ha inaugurato la Porta Santa, dando così inizio ai festeggiamenti per il 350° anniversario della parrocchia Nostra Signora del Quebec (vedere anche il logo). Si tratta della 7ª Porta Santa del mondo cristiano e della 1ª in America. È stata chiusa il 28 dicembre 2014 (Foto: Daniel Abel).

ma proposto. La meditazione questa volta verteva su “La gioia del Vangelo”, l’esortazione apostolica del Papa sull’annuncio del Vangelo nel mondo di oggi.

Durante la Quaresima, i membri sono anche invitati a celebrare la Domenica delle Palme in una parrocchia diversa da quella dell’anno precedente. Dopo l’omelia, il curato della parrocchia visitata invita il nostro Luogotenente o il suo rappresentante a prendere la parola per presentare l’Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e la sua missione. Si tratta di una bella opportunità per fare conoscere l’Ordine a questi parrocchiani. Nel 2014, la parrocchia visitata è stata quella di San Benedetto abate, a Sainte-Foy. Successivamente, il Venerdi Santo, come vuole la tradizione, i membri sono stati invitati alla Basilica cattedrale Notre-Dame de Québec per assistere all’ufficio della Passione del Signore celebrato da sua Eminenza il C.G.C. il cardinale Gérald Cyprien Lacroix, Gran Priore della Luogotenenza del Canada-Quebec.

Canonizzazione dei fondatori della Chiesa del Quebec e 350° anniversario della parrocchia Notre-Dame de Québec

Gli eventi che hanno segnato l’anno 2014 sono stati le cerimonie della Vigilia e delle Investiture tenute il 20 e 21 settembre nell’ambito del 350° anniversario di fondazione della parrocchia Notre-Dame de Québec, prima parrocchia cattolica nell’America del Nord, e la canonizzazione dei due fondatori della Chiesa del Quebec: Mons. François de Laval, primo vescovo della Nuova Francia, e madre Maria dell’Incarnazione, fondatrice delle Orsoline.

Sabato 20 settembre, le Dame e i Cavalieri iscritti si sono radunati nella cappella delle Orsoline dove si sono raccolti per alcuni istanti al sepolcro di Santa Maria dell’Incarnazione. Successivamente si sono diretti, in silenzio, verso la Porta Santa della Basilica cattedrale Notre-Dame de Québec.



Dopo aver superato la Porta e pregato davanti alle reliquie dei Santi e Beati del Quebec, i pellegrini si sono recati al sepolcro di San François de Laval. La giornata si è conclusa con la veglia di preghiera nel coro della cattedrale. La liturgia della Parola è stata presieduta da Mons. Maurice Couture, arcivescovo emerito del Quebec.

L’indomani, domenica 21 settembre, ha avuto luogo la celebrazione delle Investiture nella Basilica cattedrale Notre-Dame de Québec, presieduta dal cardinale Gérald Cyprien Lacroix, Primate del Canada e Gran Priore. Durante la cerimonia, dopo l’omelia, cinque nuovi membri hanno ricevuto l’Investitura, due Dame e tre Cavalieri, un laico e due sacerdoti. L’avvenimento si è concluso con il banchetto di Investitura nel corso del quale Dame, Cavalieri, nuovi nominati e ospiti d’onore hanno avuto l’occasione di fraternizzare e di ricordare particolarmente, nel momento dei discorsi protocollari, la bella missione nella quale credono profondamente.

Formare una comunità di discepoli missionari

Tra le altre attività mensili realizzate durante l'anno, ricordiamo l'incontro del 26 maggio con i membri della delegazione di Trois-Rivières e la visita dai padri Francescani durante la quale i partecipanti si sono raccolti sulla tomba del Beato Frédéric Janssoone, un francescano belga arrivato nel Quebec nel 1888, ardente missionario della Terra Santa e cofondatore del Santuario Notre Dame-du-Cap, dove ha operato fino alla morte sopraggiunta nel 1916. Padre Frédéric è stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II nel 1988. Successivamente, in occasione della cena di beneficenza della delegazione di Chicoutimi il 19 giugno, Mons. Bertrand Blanchet, arcivescovo emerito di Rimouski, ha tenuto una conferenza sull'eutanasia e l'aiuto al suicidio.

Il 4 giugno ha avuto luogo un pranzo di beneficenza a Quebec, nella Montmartre canadese, sotto la presidenza d'onore del nostro Gran Priore e C.G.C. il cardinale Gérald Cyprien Lacroix. Dopo avere brevemente ricordato la storia dell'Ordine,

quest'ultimo ha voluto sottolineare che la crescita della vita spirituale dei membri resta l'obiettivo primario della nostra missione.

Durante l'incontro del 15 ottobre, il nostro Luogotenente, Jean-Claude Michaud, ha presentato il rendiconto della riunione tenutasi dal 5 all'8 giugno a New York, e poi in quello del 12 novembre, è stato invitato come conferenziere il Canonico Jean Tailleux, Cancelliere della Diocesi del Quebec e nuovo cerimoniere ecclesiastico della Luogotenenza. Questi ha condiviso la sua visione dello sviluppo spirituale dei membri in seno alla Luogotenenza del Canada-Quebec. Questa visione poggia essenzialmente sul rinnovamento del nostro incontro personale e comunitario con il Cristo, per formare una comunità di discepoli missionari.

Infine, come coronamento di un anno così ricco, il 28 novembre, una cinquantina di membri ha festeggiato il Natale alla Mensa degli ufficiali della Cittadella del Quebec, dopo avere partecipato all'Eucaristia celebrata nella cappella storica della Cittadella, la Cappella Santa Giovanna d'Arco.

CANADA - TORONTO

L'ACCOGLIENZA DEI NUOVI MEMBRI NEL SANTUARIO DI NOSTRA SIGNORA DELLE GRAZIE DI MARYLAKE

La Luogotenenza di Toronto ha cominciato l'anno 2014 con una visita ufficiale alla parrocchia della Trasfigurazione di Nostro Signore, nel giorno della festa di San Giuseppe, santo patrono del Canada. Questa visita era stata organizzata da Sir Nick Critelli, Cavaliere. Quarantasette Cavalieri e Dame hanno partecipato alla consueta messa nella parrocchia, seguita da un eccellente pranzo nella sala parrocchiale e poi da una conferenza dal titolo: "La Nuova Evangelizzazione e la realtà parrocchiale di oggi", tenuta da Sir Joseph Sinasac,

Commendatore, redattore capo di Novalis, uno degli editori cattolici più importanti nell'America



del Nord.

Secondo la tradizione degli ultimi anni, abbiamo celebrato la veglia pasquale come comunità al monastero degli agostiniani, al Santuario di Nostra Signora delle Grazie di Marylake, nella sua serenità bucolica e nella sua cornice rurale, a nord di Toronto.

Nel mese di agosto abbiamo partecipato alla messa celebrata da Padre Allan D. Hood, Comendatore e nostro Cerimoniere ecclesiastico, seguita da un pranzo all'aperto organizzato da Sir Nick Migliore, Cavaliere, al Royal Canadian Yacht Club, situato nel parco verdeggiante di un'isola del lago Ontario di fronte ai grattacieli della città di Toronto. Un luogo stupendo per i sessantacinque Cavalieri, Dame e membri potenziali, per meditare sugli elementi di direzione spirituale indicatici da Padre Hood.

Il 20 settembre, ventitre candidati sono entrati a far parte dell'Ordine nel corso della cerimonia di

Investitura al Santuario di Marylake presieduta dal nostro Gran Priore, il cardinale Thomas Collins, Arcivescovo di Toronto. La messa di Investitura è stata seguita dall'assemblea generale annuale della Luogotenenza e da una cena nel corso della quale Sir John Piunno, Cavaliere Gran Croce del Gran Magistero, ci ha fatto una dettagliata esposizione sulla situazione drammatica dei cristiani in Terra Santa. Padre Hood ha presieduto la veglia di preghiera nella chiesa di Nostra Signora dei Dolori. La serata si è conclusa con una piccola festa per i novantacinque Cavalieri, Dame e candidati nella residenza del Luogotenente Sir Hugh MacKinnon, Cavaliere Grand'Ufficiale, e di Dama Laura MacKinnon.

Infine, il giorno di Sant'Andrea, il ritiro annuale dell'Avvento ha avuto luogo nel Santuario di Marylake con una messa seguita da un pranzo e da una profonda meditazione di Padre Hood che ha aiutato Cavalieri e Dame a prepararsi per l'Avvento.

CANADA - VANCOUVER

NUOVI MEMBRI NELLA COLUMBIA BRITANNICA

La cerimonia annuale delle investiture è il momento culminante nella vita dell'Ordine.

Il 9 ottobre, all'inizio della serata, la cerimonia solenne di Investitura dei Cavalieri e Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, presieduta dal Gran Maestro dell'Ordine, ha avuto luogo nella cattedrale del Santissimo Rosario a Vancouver nella Columbia Britannica. Otto nuovi membri hanno ricevuto l'investitura tra i quali due sacerdoti, due Cavalieri e quattro Dame.

La cerimonia liturgica è stata concelebrata dal Gran Maestro e dal Gran Priore della Luogotenenza di Vancouver, Mons. J. Michael Miller. Erano presenti numerosi dignitari, tra i quali, il cappellano fondatore della Luogotenenza di Vancouver e Mons. Pedro Lopez-Gallo che celebrava i suoi 50 anni come membro dell'Ordine.

Alla vigilia della cerimonia si è tenuta l'assemblea generale annuale. Sua Eminenza il Gran Maestro, così come il Professor Thomas McKiernan, membro eminente del Gran Magistero, si sono rivolti ai membri della Luogotenenza di Vancouver.

Il Prof. McKiernan ha fatto una presentazione e un rapporto avvincente a proposito dei progetti passati e presenti, dei rinnovamenti, dei miglioramenti e delle finanze relative ai lavori della Commissione sotto l'egida del Patriarcato Latino, così come di tutti gli sforzi messi in campo per sostenere la sopravvivenza e la crescita delle comunità cristiane locali.



Il cammino di un nuovo membro: «Un atto della Provvidenza che è cominciato in Terra Santa e si è concluso a Roma»

Jean-Paul Sonnen è uno dei nuovi membri che ha ricevuto l'Investitura il 9 ottobre. Era molto felice ed onorato di essere stato eletto come membro e ha spiegato il suo avvicinamento all'Ordine in un modo molto speciale: «Si potrebbe dire che è stato un atto della Provvidenza cominciato in Terra Santa e che si è concluso a Roma». Jean-Paul viveva a Roma da otto anni come studente diplomato, organizzatore di viaggi e guida storica a Roma e in Vaticano. È stato durante un viaggio in Terra Santa nel Natale del 2006, durante la messa di mezzanotte a Betlemme, che è entrato in contatto, per la prima volta, con l'Ordine.

«Prima, la mia sola esperienza dell'Ordine era stata a La Veranda a Roma (un ristorante ubicato nel Palazzo della Rovere)», dice con un sorriso. «Ma è stato alla messa di mezzanotte nella chiesa di Santa Caterina a Betlemme che ho visto i membri dell'Ordine in preghiera. Non sapevo chi fossero, ma era impressionante». Il pellegrinaggio di Jean-Paul in Terra Santa era stato organizzato dall'Opera Romana Pellegrinaggi, e comportava la presenza di un cappellano, così come le visite al Santo Sepolcro e anche un'esperienza sul campo, grazie alla visita speciale di una scuola cristiana in Palestina. Jean-Paul ricorda: «Incontrare le religiose e vedere i bambini della scuola è stata un'esperienza molto forte. Abbiamo ascoltato le loro esperienze e abbiamo constatato il valore della loro presenza. Sono rimasto molto impressionato dal lavoro dell'Ordine, che mira a preservare questa comunità così fragile».

È durante il suo soggiorno a Roma che Jean-Paul ha incontrato il Prof. Thomas McKiernan, Presidente della Commissione per la Terra Santa che è spesso a Roma per affari. Si sono dati appuntamento per il pranzo in Borgo Pio ed è nata un'amicizia, anche grazie al comune interesse per tutto ciò che è relativo alla

Chiesa in Terra Santa. Quando Jean-Paul ha traslocato a Vancouver nel 2012, è diventato un buon amico della Dama Costance Roche, membro di lunga data della Luogotenenza di Vancouver. «Essere membro è un onore, ma genera anche una grande responsabilità e una grande fede in Dio. Nella Chiesa, questo ruolo deve essere svolto con entusiasmo».

Ai ricordi del viaggio di Natale in Terra Santa, Jean-Paul aggiunge il ricordo di una passeggiata a cinque chilometri ad est di Betlemme, nel villaggio di Beit Sahour (il Campo dei Pastori). È là che l'angelo è apparso ai pastori, annunciando loro la nascita di Gesù: «Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore» (*Luca 2,10-11*). Jean-Paul ha fatto anche una visita alla chiesa greco-ortodossa, costruita su una grotta, così come alla chiesa di rito Latino costruita dai Francescani nel 1950. È stato ispirato dalle parole della Scrittura inscrite su una targa in terracotta fissata alla grotta: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. La Luogotenenza di Vancouver patrocina una scuola nello stesso luogo, nella Parrocchia Nostra Signora di Fatima a Beit Sahour.



Il Cavaliere Jean-Paul Sonnen, che ha ricevuto recentemente l'Investitura, saluta Papa Francesco.



ESPAÑA OCCIDENTAL (SPAGNA OCCIDENTALE)

L'ORDINE SI RINNOVA E ACCOGLIE NUOVI MEMBRI

Per arricchire a livello spirituale i membri dell'Ordine, abbiamo partecipato a diverse attività. Per cominciare, possiamo ricordare la celebrazione della Santa Messa, ogni mese, nella cancelleria e anche nelle diverse delegazioni e sezioni. Come facciamo da un certo tempo, abbiamo organizzato un ritiro spirituale di preparazione al tempo della Quaresima e della Settimana Santa a León, nella casa di Spiritualità *Reale e insigne Collegiata di Sant'Isidoro*. Il ritiro si è tenuto dal 21 al 23 febbraio con una grande partecipazione di Cavalieri e Dame. Nel mese di marzo hanno avuto luogo le Conferenze di Quaresima, seguite dalla Santa Messa. Queste conferenze sono state tenute da Padre Pablo Suarez. Abbiamo vissuto i Santi uffici del Triduo Pasquale, nella Reale Basilica di San Francesco il Grande. Le celebrazioni sono state segnate da un grande raccoglimento. Nelle altre sezioni e delegazioni, l'Ordine è stato ben rappresentato nei diversi Uffici e ha partecipato anche alle varie processioni della Settimana Santa.

Un capitolo congiunto per le due Luogotenenze spagnole

Bisogna anche segnalare il capitolo congiunto delle due Luogotenenze della Spagna a Calatayud. Tutti i Cavalieri sono Canonici Onorari della *Colle-*

giata del Santo Sepolcro di Calatayud, Casa madre dell'Ordine in Spagna che accoglie i due capitoli. È per questo che il 17 maggio scorso ha avuto luogo il Capitolo Congiunto delle due Luogotenenze spagnole in questa *Collegiata*. Questo è un atto molto importante perché i Cavalieri dell'Ordine, canonici onorari di questa *Collegiata*, hanno preso possesso dei seggi e hanno ricevuto il loro accreditamento. Si tratta di un bel documento con la nomina canonica per 65 Cavalieri.

Dopo tutte queste feste e celebrazioni, si è svolto con una grandissima partecipazione il Pellegrinaggio in Terra Santa, dal 27 aprile al 4 maggio, presieduto dal Luogotenente. Il 12 e 13 maggio il Luogotenente della Spagna Occidentale, con i membri del consiglio e molti Cavalieri e Dame, hanno accompagnato i loro fratelli portoghesi durante il Pellegrinaggio Internazionale a Fatima, presieduto dal Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal.

Gli aspiranti Cavalieri e Dame hanno partecipato in giugno ad un ritiro alla Casa di Spiritualità di Maria Ausiliatrice a Majadahonda (Madrid). Questo momento è molto importante per gli aspiranti perché precede il loro ingresso nell'Ordine. Il 17 e 18 ottobre ha avuto luogo la Veglia d'armi e la vigilia di Preghiera con l'Investitura dei nuovi Cavalieri e Dame dell'Ordine a Madrid. Venerdì 17 ottobre

si è tenuta la Veglia d'armi nella Chiesa della Concezione Reale a Calatrava, presieduta dal cardinale Amigo Vallejo, Gran Priore della Luogotenenza e oltre 100 Cavalieri e Dame vi hanno partecipato. L'indomani, sabato 18 ottobre, ha avuto luogo la solenne celebrazione di investitura nella Reale Basilica di San Francesco il Grande di Madrid con 203 Cavalieri e Dame. La cerimonia è stata presieduta dal Cardinale Gran Priore, che ha accolto 17 Cavalieri e 6 Dame nell'Ordine. Erano anche presenti il Governatore d'Onore dell'Ordine Cavaliere di Colmare, Pier Luigi Parola, il Luogotenente della Spagna Occidentale ed i rappresentanti di Francia, Belgio e Austria. Il 6 novembre scorso abbiamo celebrato, nella Reale Basilica di San Francesco il Grande, una messa solenne per le anime dei Cavalieri e Dame della Luogotenenza deceduti nel corso dell'anno 2014.

Una fedele e profonda generosità per la Terra Santa

Per quanto concerne il secondo obiettivo del no-

stro Ordine, mantenere la nostra religione in Terra Santa ed aiutare i nostri fratelli che ci vivono, bisogna sottolineare che i nostri obiettivi sono stati raggiunti grazie alle quote di Cavalieri e Dame, le promozioni di questi, le nuove entrate e i doni che abbiamo ricevuto. A questo proposito, bisogna ricordare l'importante Cena di beneficenza del 7 giugno che ha riscosso molto successo, grazie alla partecipazione di 390 persone. Anche la tombola è stata un grande successo finanziario, grazie alla generosità e all'entusiasmo dei partecipanti e alla qualità dei premi offerti in palio. A questa cena hanno assistito personalità del mondo delle arti, delle scienze, dell'imprenditoria e dell'alta società madrilenas, come anche persone venute da altre regioni e province.

La luogotenenza è stata rappresentata con grande successo nelle diverse iniziative proposte dall'organizzazione *Nuevo Futuro* realizzate nelle varie città, particolarmente a Madrid, con un grande stand organizzato da un gruppo di Dame dell'Ordine, aiutate da familiari, mogli e figlie dei Cavalieri, e altre persone che simpatizzano per il lavoro che l'Ordine compie in Terra Santa.

FRANCE (FRANCIA)

UNA MISSIONE PORTATA AVANTI IN CIRCOSTANZE DIFFICILI

Nel 2014, la Luogotenenza ha assicurato le proprie attività in periodo di grandissime difficoltà per i nostri fratelli perseguitati, particolarmente in Terra Santa, in Egitto ed anche in Iraq.

Le cerimonie di vestizione e d'Investitura della promozione San Luigi (dal nome del re di Francia nato 800 anni fa), che hanno riunito il 6 settembre 28 aspiranti, resteranno un momento di eccezionale spiritualità per tutti i partecipanti, accolti da Mons. Michel Dubost nella maestosa cornice della cattedrale della Risurrezione a Évry, la più moderna di Francia (1991). Il Gran Maestro ci ha onorati ancora della sua presidenza, e abbiamo avuto il piacere della presenza dell'Assessore, del Governatore Generale, del Cancelliere e quella di altri membri del Gran Magistero, così come quella dei rappresentanti del Nunzio apostolico e degli Ordini fratelli,

di Malta e di Saint-Jean-Grand Bailliage de Brandenburg, ed eccezionalmente del Gran Cancelliere della Legione d'onore, primo Ordine onorifico francese. La Veglia d'Armi e di preghiera celebrata nella chiesa capitolare Saint-Leu-Saint-Gilles di Parigi, sotto la presidenza di Mons. Antonio Franco, Assessore dell'Ordine e già Nunzio apostolico in Terra Santa, ha costituito un altro momento importante di queste cerimonie.

Il ritiro nazionale annuale è stato organizzato a Saint-Laurent-sur-Sèvre nella Vandea, dal 14 al 16 marzo, su un tema molto attuale "Cavalieri e Dame, viviamo cristianamente i conflitti e costruiamo la pace". Questo argomento è stato trattato dall'abate Pierre-Édouard de Bruchard che, successivamente, è stato insignito dell'Ordine della Legion d'onore. Salutiamo l'eccellente organizzazione dei



Nel corso della visita ai membri della Luogotenenza di Francia, nel 2014, il Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro ha presieduto alle investiture nella Cattedrale di Évry, presso Parigi.

nostri confratelli della nuova Sezione della Vandea che hanno saputo accogliere perfettamente una sessantina di Dame e Cavalieri nella città di san Louis de Montfort.

Non dimenticheremo di segnalare due novità della Luogotenenza: la creazione di un sito composto già da oltre 450 pagine e parecchi abbonati tra le altre Luogotenenze dell'Ordine, oltre all'organizzazione di un pellegrinaggio della Luogotenenza in Terra Santa dal 19 al 28 ottobre sotto la direzione spirituale di Padre Antoine-Louis de Laigue, Priore della provincia di Parigi.

I benefici della Giornata di solidarietà con la Terra Santa, organizzata il 30 novembre nella nostra Chiesa capitolare Saint-Leu-Saint-Gilles, sono andati a raggiungere integralmente i fondi regolarmente inviati al Gran Magistero. La Luogotenenza ha inviato così quasi 200.000 euro (11.000 euro a titolo di offerte per Gaza dopo l'invito fatto l'11 agosto) per circa 400 aderenti paganti. Un'Associazione di membri della Luogotenenza era stata creata

nel 2013 ed è l'unica riconosciuta dal Gran Magistero e dal Patriarcato latino di Gerusalemme. A ciò è stata aggiunta la creazione a fine agosto di un fondo di dotazione. Questo fondo, formalmente legato all'Associazione dei membri della Luogotenenza, permetterà d'ora in poi di raccogliere, in esenzione d'imposta, tutti i fondi provenienti da offerte o eredità.

Il Luogotenente, Pierre Murret-Labarthe, e il suo Consiglio, così come i responsabili nazionali della Luogotenenza, hanno beneficiato, nel corso dell'anno, di molti incoraggiamenti da parte del cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro, e del Gran Magistero, durante le difficili circostanze istituzionali. È così che la Luogotenenza, forte delle proprie convinzioni, dei propri valori, dell'attaccamento e dell'ubbidienza agli impegni presi da ogni Dama e da ogni Cavaliere nel momento dell'entrata nell'Ordine, del suo profondo rispetto per il Gran Maestro e per il Santo Padre, continua la sua missione.

UNA DELEGAZIONE MAGISTRALE IN PIENO SVILUPPO, I CUI MEMBRI ASPIRANO A DIVENTARE SANTI

La Delegazione Magistrale di Guam è stata fondata nel 2012. Guam è una piccola isola nel Pacifico Occidentale vicino a Manila che fa parte degli Stati Uniti d'America. La comunità della nostra isola ha il cuore rivolto verso i nostri fratelli e sorelle cristiani della Terra Santa. Molto impegnata nella missione del nostro Ordine, la Delegazione Magistrale di Guam ha celebrato la sua prima cerimonia di Investitura nel mese di settembre 2012, per oltre 20 Cavalieri e Dame. Nel 2014, la nostra Delegazione ha assunto l'impegno di far radicare ancor più profondamente la nostra Delegazione nell'Ordine con l'arrivo di nuovi membri.

Fin dalla fine del 2013, i membri fondatori hanno risposto all'invito alle candidature. Il Consiglio, sotto la direzione del diacono Steven Martinez, Cavaliere (Cerimoniere ecclesiastico), John Rivera,

Cavaliere (Cancelliere), e Joseph Gumataotao, Cavaliere (Cerimoniere laico), ha introdotto un sostanzioso processo di formazione di natura tale da orientare i nostri cuori verso la Terra Santa. I Cavalieri, il Diacono Martinez e John Rivera, hanno portato avanti delle discussioni sugli insegnamenti del Santo Padre e hanno realizzato una programmazione di insegnamenti sulla Dottrina Sociale della Chiesa, sull'organizzazione dell'Ordine, come anche sugli insegnamenti riguardo alla preghiera e alla pietà.

Dodici candidati sono emersi dalla nostra formazione, fortificati nella loro decisione di servire l'Ordine e la sua missione. La data dell'Investitura non è stata scelta a caso: ha avuto luogo infatti il 14 settembre, giorno della festa dell'Ordine dell'Esaltazione della Santa Croce. La delegazione del Gran



Con grande gioia, la Delegazione Magistrale del Guam ha organizzato la cerimonia d'Investitura, il 14 settembre, giorno della festa dell'esaltazione della Croce.

Priore, Mons. Anthony Sablan Apuron, Arcivescovo dell'arcidiocesi di Agana, ha presieduto la cerimonia d'Investitura dei nuovi membri. Ci siamo riuniti nella Cattedrale Basilica del Dolce Nome di Maria a Hagatna nell'isola di Guam per questa storica occasione. Il reverendo Padre Eric Forbes, ha condiviso una bellissima omelia che ha fatto conoscere alla congregazione il lavoro dell'Ordine in Medio Oriente. Il Delegato Magistrale Rodney Jacob ha letto le parole del Governatore Generale Borromeo secondo le quali «in questo momento, la questione della pace è ancora lontana da una soluzione e l'incertezza dell'avvenire provoca molta inquietudine tra le persone e le minoranze cristiane in Terra Santa». In questo contesto, abbiamo tra-

smesso le parole indirizzateci per questa occasione dal Gran Maestro cardinale O'Brien, riconoscendo il lavoro zelante della Delegazione per accettare la sfida dell'orientamento dell'Ordine: «Questo onore è molto più che un onore: è, al tempo stesso, un impegno solenne e ben informato da parte di ogni nuovo membro verso una santità personale più profonda, e uno sforzo serio per contribuire alla continuità e alla crescita della Fede nella Terra di Nostro Signore, sempre più assediata».

La nostra Delegazione con i suoi nuovi membri, intensamente consapevole dell'emergenza della situazione in Terra Santa, dedica le proprie preghiere e il proprio servizio in comunione con la missione dell'Ordine e della Chiesa in Terra Santa.

IRELAND (IRLANDA)

PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI KNOCK INSIEME AL NUOVO LUOGOTENENTE

Charles Kelly è il quinto Luogotenente dalla nascita della Luogotenenza nel 1986. Si è insediato come nuovo Luogotenente il 24 gennaio, durante il pellegrinaggio della Luogotenenza al Santuario

di Nostra Signora di Knock, durante una cerimonia presieduta dall'arcivescovo Michael Neary e alla presenza di Mons. Charles Brown, Nunzio apostolico in Irlanda. Il Cardinale Gran Maestro era rappresentato dal Professor Bartholomew McGetterick del Gran Magistero.

L'Ordine ha partecipato il 6 luglio alle celebrazioni nazionali organizzate per la festa del Primate martirizzato, il Santo Oliver Plunket, a Drogheda nella Contea di Louth. La messa è stata presieduta dal cardinale Sean Brady e l'omelia è stata tenuta dal Padre superiore dell'abbazia di Downside nel Somerset. Undici membri dell'Ordine arrivati dalla Germania hanno partecipato insieme ai loro colleghi irlandesi. La messa per la regione settentrionale dell'Irlanda ha avuto luogo nella Cattedrale San Pietro a Belfast il 3 maggio. Mons. Anthony Farquhar ha pronunciato l'omelia per i cinquantasei membri ed invi-



Il Barone Cyril Woods di Slane ha ricevuto dal Luogotenente Charles Kelly la Croce con placca d'oro al Merito, in presenza di Monsignor Charles Brown, Nunzio in Irlanda.

tati dell'Ordine. Dopo la messa, i partecipanti si sono recati al castello di Belfast dove era stato organizzato un pranzo per l'occasione.

Nel mese di luglio, sette nuovi membri hanno ricevuto l'Investitura dalla Luogotenenza. Ci sono state in seguito diciassette promozioni nel corso della veglia di preghiera alla vigilia dell'Investitura nella Grande Cappella, a Maynooth. Dal 6 al 15 settembre, il Luogotenente ha accompagnato 30 membri ed invitati nel corso di un pellegrinaggio in Terra Santa. I membri della Luogotenenza sono stati i primi pellegrini a visitare la Terra Santa dopo le recenti agitazioni.

Infine, sempre nel 2014, sono stati accordati dall'Ordine due riconoscimenti rari. Alla cena di Terra Sancta organizzata in ottobre dalla Luogotenenza a Dunboyne Castle, il Barone Cyril Woods di Slane ha ricevuto la più alta decorazione che l'Ordine può accordare, la Croce con placca d'oro al Merito, per il suo servizio all'Ordine. La Croce al Merito è stata consegnata anche ad Eric Dumas nel corso dell'Investitura del mese di luglio al Collegio pontificio di Maynooth, per il suo generoso lavoro volontario a favore della Luogotenenza dell'Irlanda, lavoro che ha riguardato, in particolare, il nostro sito web tanto utilizzato.

ITALIA CENTRALE

LA COERENZA EVANGELICA DEI CAVALIERI E DELLE DAME È UNA TESTIMONIANZA CHE IL MONDO ATTENDE

Nel corso dell'anno 2014, la Luogotenenza per l'Italia Centrale ha motivato tutte le proprie strutture territoriali affinché operassero coralmemente per raggiungere le finalità proprie di tre macro direttrici: la formazione spirituale (affidata alla cura dei Priori); la vita associativa (affidata alle strutture delegazionali); e la vita di relazione (affidata alla dimensione comportamentale del singolo).

Per la prima finalità si è provveduto a promuovere numerosi pellegrinaggi sia in Terra Santa (coinvolgendo, in particolare, i nuovi ammessi) sia in alcuni Santuari Mariani. Tutte le Delegazioni hanno preparato ritiri spirituali in occasione dei periodi forti del calendario liturgico che hanno visto la convinta e raccolta partecipazione di tanti. La pia pratica della celebrazione del 1° venerdì del mese si è svolta, come è tradizione, nella Basilica romana di Santa Prassede e ha registrato un vasto concorso di Cavalieri e Dame molto coinvolti, in particolare, nell'ascolto delle profonde omelie del Gran Priore Mons. Franco Croci, omelie che la Luogotenenza sta raccogliendo affinché vengano pubblicate nel consueto "Quaderno di Spiritualità" da mettere a disposizione di tutti coloro che ne desiderano una rilettura personale più raccolta e me-

ditata.

Possiamo ben dire che, in tutte queste occasioni, anche agli occhi di osservatori estranei, sono state date concrete dimostrazioni di unità, di solidità e, soprattutto, di credibilità in tempi in cui la testimonianza diventa il valore qualificante ed esportabile del nostro credere.

Per la seconda finalità si è provveduto ad organizzare numerose conferenze, spesso ospitate in luoghi storicamente e artisticamente pregiati, su argomenti pertinenti e di attualità nonché visite culturali guidate ed illustrate da esperti e specialisti. A tali iniziative hanno, talvolta, fatto seguito agapi fraterne nel convincimento che, anche a tavola, sia possibile trascorrere, in semplicità, momenti coinvolgenti di sincera amicizia.

Fra le iniziative più importanti promosse dalla Luogotenenza per l'Italia Centrale si ricordano i pellegrinaggi in Terra Santa della Sezione Roma, della Delegazione di Civitavecchia-Tarquinia, della Delegazione di Viterbo, della Delegazione di Albano e della Delegazione di Frosinone, come anche il pellegrinaggio a Lourdes della Delegazione di Tivoli-Guidonia e il pellegrinaggio della Luogotenenza in occasione della Festa della Beata Vergine Maria



Regina della Palestina a Roma presso il Complesso delle Tre Fontane, alla grotta della Vergine della Rivelazione.

Fra gli altri eventi va fatta menzione della cerimonia della Veglia d'Armi e Investitura della Sezione Lazio e della cerimonia della Sezione Abruzzo e Molise a Chieti per il passaggio del vessillo al nuovo Preside. L'Ordine è stato infine rappresentato, grazie alla partecipazione della Sezione Roma, alla Celebrazione del Corpus Domini a San Giovanni in Laterano e processione fino a Santa Maria Maggiore, oltre che durante l'omaggio floreale alla Madonna Immacolata a Roma in Piazza di Spagna.

L'anno si è chiuso con la suggestiva Veglia d'Armi e la solenne Cerimonia di Investitura organizzata dalla Sezione Roma, con più di cinquanta ammittenti, nelle basiliche di Santa Maria Maggiore e di San Giovanni in Laterano il 5 e 6 dicembre.

Un lavoro paziente di conversione del cuore

Per la terza finalità si è partiti da questo interrogativo: riposto il mantello, con tutti i suoi significati così pregnanti, che ne è del Cavaliere nella vita di tutti i giorni quando deve confrontarsi con realtà diverse, difficili, a volte anche ostili?

Le due precedenti macro direttrici devono concorrere a prepararlo adeguatamente a tale confronto impedendogli di perdere la sua identità per conservargli la stessa credibilità di quando indossa il mantello. Su questo è stato costante l'impegno di Priori, Presidi e Delegati perché fosse compresa l'importanza della formazione auspicata dal Santo Padre a tutti i livelli, dal Gran Maestro ai Priori. Gesù stesso aveva ricordato ai suoi discepoli che sarebbero stati riconosciuti come tali nella misura in cui avessero saputo dare testimonianza di unità, coerenza ed amore.

Purtroppo spesso si dimentica che solo la nostra testimonianza di amore reciproco e sincero, corroborata dallo Spirito e dalle opere può spiegare, agli uomini del nostro tempo, il senso del nostro impegno e l'offerta di Cristo, morto e risorto affinché tutti abbiano la vita eterna. Indubbiamente tutto questo richiede un paziente lavoro di conversione del cuore, un impegno che è fatto essenzialmente di ascolto della Parola di Dio e di accoglienza docile e filiale della Sua Legge. Questo comune impegno ha anche spalancato le porte ad amicizie più profonde, a solidarietà più aperte e al desiderio di fare "comunità".

UNA LUOGOTENENZA IN COSTANTE CRESCITA CHE MOLTIPLICA LE INIZIATIVE ORIGINALI

Dopo la conferma per il secondo quadriennio, il Luogotenente Rocco Saltino ha provveduto alla nomina del nuovo Consiglio, al quale ha affidato lo studio per la redazione del Regolamento di Luogotenenza. Al Consiglio, inoltre, ha confermato la cura del sito Internet della Luogotenenza (www.oessg-igtima.it). La Luogotenenza è costituita da 7 Sezioni e 21 Delegazioni e annovera 1040 membri: 738 Cavalieri, 190 Dame, 112 Ecclesiastici e si avvale per la guida spirituale del Gran Priore Mons. Francesco Cacucci, Arcivescovo Metropolita di Bari-Bitonto. Il Luogotenente Saltino, inoltre, ha iniziato quest'anno una visita programmatica in tutte le Sezioni e Delegazioni per incontrare i loro membri e consigli, per conoscere più da vicino la vita e le eventuali difficoltà dell'Ordine nelle singole realtà locali e per portare personalmente a queste il sostegno e la vicinanza della Luogotenenza.

L'incremento degli aderenti all'Ordine ha reso necessarie per la Luogotenenza tre cerimonie di investitura: la prima organizzata dalla Sezione di Taranto il 6 settembre 2014 nel Tempio di S. Domenico Maggiore – presieduta dal Priore, Mons. Filippo Santoro, Arcivescovo Metropolita di Taranto – e che ha visto l'ingresso di otto Cavalieri e Dame e la promozione al grado superiore di quattro; la seconda dalla Sezione di Andria – in occasione del decennale della sua istituzione – il 9 novembre 2014 nella Cattedrale di S. Maria Assunta, presieduta dal Priore Mons. Raffaele Calabro, Vescovo di Andria, con la nomina di nove nuovi Cavalieri e Dame e la promozione di altri nove. Entrambe le cerimonie, precedute dalla rituale Veglia d'Armi, si sono svolte alla presenza del Luogotenente Rocco Saltino, di numerose autorità ci-

vili e militari e di una folta rappresentanza di Cavalieri da tutta la Luogotenenza. La terza investitura si è svolta infine il 20 dicembre nella cattedrale di Lucera, organizzata dalla Delegazione di Lucera-Troia, di cui ricorre il 15° anniversario della istituzione, con l'ingresso di dieci nuovi Cavalieri e Dame e la promozione di sette.

Attività della Luogotenenza, delle Sezioni e Delegazioni

Anche quest'anno, il 5-6 aprile, si è svolta nella suggestiva cornice dei Sassi di Matera la pia cerimonia della "Via Crucis" fortemente voluta dal Luogotenente Saltino. Le cattive condizioni atmosferiche hanno purtroppo impedito la tradizionale processione con le stazioni nei rioni Sassi e l'intera cerimonia si è svolta all'interno dell'antica chiesa di S. Pietro Caveoso nel cuore dei Sassi materani.

In occasione della Santa Pasqua e del Natale si sono svolti i rituali scambi di auguri tra il Luogotenente – accompagnato da una significativa rappre-



Nella Luogotenenza sono state necessarie tre cerimonie d'Investitura a causa dell'aumento dei membri dell'Ordine.

sentanza di Consiglieri, Presidi, Delegati e Cavalieri – e il Gran Priore Mons. Francesco Cacucci presso l'Episcopio della Cattedrale di Bari. In occasione del Natale un momento di catechesi sulla figura di Nicodemo, ricordata dall'evangelista Giovanni, è stato guidato dal Gran Priore Cacucci.

Alcune Sezioni e Delegazioni hanno organizzato pellegrinaggi e ritiri spirituali, come la Delegazione di Castellaneta al monastero di Camaldoli (24-27 aprile) e la Delegazione Acquaviva-Santeramo al santuario di S. Maria di Leuca (Pasqua).

La Sezione di Andria cura l'edizione di un Annuario con l'illustrazione delle finalità dell'Ordine, nonché delle attività di formazione religiosa e di manifestazioni per la raccolta fondi. Inoltre è da segnalare la pubblicazione *Sallentina Tellus*, curata dalla Sezione Salento, contenente originali contributi storici e con veste di vera e propria rivista storica, arrivata al decimo anno di vita.

Raccolta fondi “Pro Terrasanta”

Per la raccolta di fondi straordinari da destinare alle iniziative dell'Ordine in Terra Santa (Israele,

Giordania, Cisgiordania, Gaza e Cipro), numerose sono le iniziative delle Sezioni e delle Delegazioni della Luogotenenza, tra le quali si annoverano alcuni Concerti (Sezione di Taranto-Jonio, 8 novembre; Delegazione di Castellaneta, 14 giugno; Delegazione di Lecce, 13 dicembre).

Si distingue per la sua unicità il “*Torneo di Golf Coppa Santo Sepolcro Pro Terra Santa*”, organizzato dalla Delegazione di Castellaneta e ospitato nella splendida cornice naturale di Riva dei Tessali. La XIX edizione, svoltasi il 14 luglio 2014, ha ottenuto l'alto patrocinio del Gran Magistero e delle Luogotenenze per l'Italia Meridionale Adriatica e per l'Italia Centrale Appenninica, oltre all'apprezzamento del Gran Priore dell'Ordine, Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme. Il Torneo di Golf Pro Terra Santa ha trovato l'encomio anche a livello internazionale nelle parole del Governatore Generale Agostino Borromeo in occasione della riunione dei 29 Luogotenenti d'Europa a Roma per il notevole prestigio acquisito negli anni e per l'ottimo risultato a sostegno della Terra Santa.

ITALIA SETTENTRIONALE

LA FORMAZIONE È FONDAMENTALE PER I MEMBRI DELL'ORDINE

Ogni anno vengono effettuati corsi di formazione a carattere storico e sulla struttura dell'Ordine obbligatori per tutti gli ammittendi e tenuti a livello di Luogotenenza, sia a Milano che a Padova. A livello delle Delegazioni vengono invece organizzati dei momenti di formazione a carattere spirituale. Questi ultimi si sono tenuti nel 2014 a Milano (22 febbraio e 20 settembre) e a Padova (8 marzo e 15 novembre). Nelle diverse Delegazioni hanno anche luogo mensilmente incontri per la recita del Santo Rosario e meditazioni.

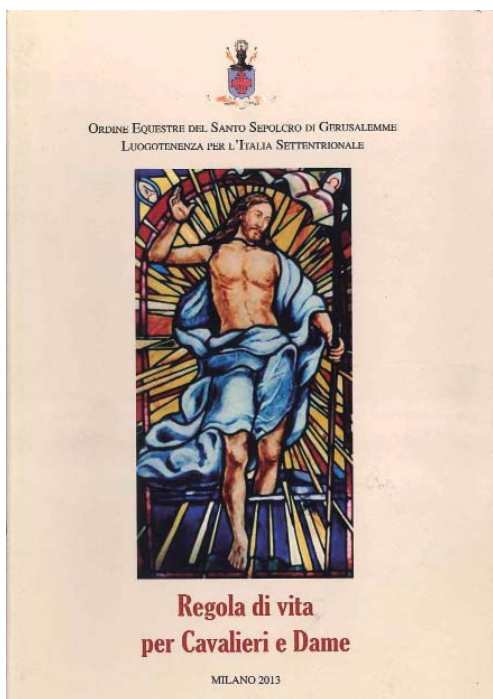
A cura di Mons. Oscar Cantoni, Vescovo di Crema, Grand'Ufficiale e Gran Priore di Luogotenenza, e con l'ausilio dei Priori è stato redatto un opuscolo intitolato “Regola di vita per Cavalieri e Dame” che è stato inviato a tutti i membri e con-

segnato ai nuovi Cavalieri e Dame nel giorno della loro Investitura.

La Luogotenenza ha poi avuto la gioia di poter vivere dal 24 giugno al 1° luglio 2014 il Pellegrinaggio di Luogotenenza in Terra Santa guidato da Don Gianni Naletto e dal Cavaliere Mauro Beccherle, Delegato della Delegazione di Verona.

L'8 luglio 2014 presso la Prefettura di Milano è stata consegnata da parte del Luogotenente Silverio Vecchio, Cavaliere di Gran Croce, l'insegna al grado di Cavaliere di Gran Croce al Dott. Paolo Francesco Tronca, Prefetto di Milano.

Il 26 ottobre, nel Duomo di Vercelli è stata celebrata la ricorrenza della Patrona del nostro Ordine, la Beata Vergine Maria Regina della Palestina e l'Investitura a Grand'Ufficiale di Mons. Marco Ar-



nolfo, Arcivescovo di Vercelli, che ha presieduto il rito religioso. Nutrita la partecipazione dei Cavalieri e delle Dame nonché degli ammittendi.

Il gran numero di fedeli presenti in quell'occasione ha avuto inoltre la possibilità, attraverso un breve intervento da parte del Luogotenente, di conoscere in sintesi che cosa è l'Ordine e i suoi compiti.

Infine, le Cerimonie di Investitura di nuovi Cavalieri e Dame nel 2014 sono state celebrate il 21 giugno e l'8 novembre a Milano nella Chiesa di Santa Maria della Pace. Entrambe le Cerimonie sono state presiedute da Mons. Oscar Cantoni, Vescovo di Crema, Grand'Ufficiale e Gran Priore della Luogotenenza.

A sinistra: il libretto sulla "Regola di Vita" per Cavalieri e Dame. Sotto: la celebrazione delle Investiture a Milano.



IL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME HA PRESIEDUTO LA CELEBRAZIONE PER L'ANNIVERSARIO DELLA LACRIMAZIONE DELLA VERGINE A SIRACUSA

Quest'anno l'Ordine ha partecipato alle celebrazioni in onore di S. Agata patrona di Catania, sia organizzando un incontro di formazione nella chiesa capitolare di San Giuliano, inserito nel programma ufficiale, sia partecipando alla celebrazione presieduta dal cardinale Angelo Bagnasco e concelebrata da numerosi arcivescovi e vescovi delle Chiese di Sicilia. Molto toccante il momento dell'offerta della cera quando un cavaliere dell'Ordine assieme ad un confratello dell'Ordine di Malta hanno offerto nelle mani del Cardinale la cera per la lampada che arde davanti al sacro sacello.

Tra le iniziative più significative, è ancora vivo il ricordo della celebrazione dell'Investitura dei nuovi Cavalieri e Dame svoltasi nel mese di maggio a Palermo alla presenza del cardinale Edwin O'Brien, Gran Maestro dell'Ordine, e del cardinale Paolo Romeo, Gran Priore e Arcivescovo di Palermo. Particolarmente suggestiva la Veglia d'armi presso la Cappella Palatina dello storico Palazzo dei Normanni, già sede dei sovrani di Sicilia, e particolarmente partecipata la celebrazione presso la Cattedrale di Palermo.

«L'obiettivo che dobbiamo raggiungere – così esortava il Gran Maestro – diventa dunque quello di offrire la nostra speranza e la nostra gioia alle nostre sorelle e fratelli cristiani di Terra Santa, per mezzo della nostra solidarietà sia spirituale che materiale, al fine di riuscire ad alleviare tutte le difficoltà e l'oppressione di cui soffrono quotidianamente.

L'appartenenza all'Ordine ci impone anche l'attiva partecipazione alla vita delle nostre diocesi di appartenenza e la collaborazione con i nostri parroci alle opere di carità spirituali e temporali. I nostri membri debbono impegnarsi davvero a fondo per riuscire a fungere da fermento della Risurrezione in ciascuna comunità cristiana, fornendo una chiara testimonianza del fatto che l'amore e la vita di Cri-

sto sono profondamente vivi nelle esistenze di ciascuno di noi.

Oggi mi congratulo con i nostri membri più recenti che riceveranno l'investitura, mentre ringrazio tutti i membri della Luogotenenza di Sicilia e in particolare il cardinale Paolo Romeo e il Professor Giovanni Russo, Cavaliere di Gran Croce».

Domenica 15 giugno, nella Cattedrale di Caltagirone, durante una celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Calogero Peri, Vescovo di Caltagirone, è stata ufficializzata la costituzione della Delegazione di Caltagirone che, assieme a quella di Piazza Armerina, fanno capo alla Sezione di Catania. Hanno partecipato alla liturgia il Luogotenente per l'Italia-Sicilia Prof. Giovanni Russo, Cavaliere di Gran Croce, il preside della Sezione di Catania e Grand'Ufficiale Prof. Giancarlo Scardillo, e il delegato della Delegazione di Caltagirone e Commendatore, Dott. Mario Palmisciano.

«Salutiamo con gioia la nascita della Delegazione di Caltagirone dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme – ha affermato Mons. Peri – la loro è una presenza di impegno in un ministero che, riferendosi al Santo Sepolcro, ci richiama all'origine della nostra speranza: a Gerusalemme dove tutto è iniziato. La Delegazione rappresenti un segno, un richiamo e un rimando alla centralità del mistero pasquale nella nostra vita, mistero del quale il Sepolcro del Signore è un'icona in negativo: il Sepolcro è infatti vuoto del corpo di Cristo, ma è pieno del suo corpo glorioso, della speranza missionaria, dell'annuncio evangelizzatore».

La Delegazione di Caltagirone è composta da 10 membri e il Priore è Mons. Calogero Peri.

Una preghiera incessante per la Terra Santa

Nel mese di luglio, sollecitati dal nostro Gran Maestro, nelle varie Sezioni della Luogotenenza si è

Il Gran Maestro e i membri della Luogotenenza all'uscita della celebrazione a Palermo durante la quale il cardinale O'Brien ha insistito sull'importanza dell'impegno dei membri dell'Ordine nella vita diocesana.



innalzata la preghiera costante per la Terra Santa che ha vissuto momenti davvero gravi. Numerosi sono stati gli incontri di preghiera per invocare la pace in quei luoghi e le manifestazioni tese alla raccolta di fondi in favore delle opere che l'Ordine promuove a sostegno delle popolazioni cristiane che là vivono. Ci siamo uniti spiritualmente con il Santo Padre promuovendo veglie comunitarie e preghiera personale.

Sabato 30 agosto, la Luogotenenza Italia-Sicilia ha ricevuto la visita del Patriarca Latino di Gerusalemme, Sua Beatitudine Fouad Twal. Il Presule è arrivato a Catania, ricevuto dal Luogotenente Giovanni Russo, e si è intrattenuto con un folto numero di Cavalieri e Dame convenuti da diverse parti dell'isola. Egli ha parlato diffusamente della drammatica situazione della Terra Santa e della Siria e delle enormi sofferenze che sopportano quotidianamente quelle popolazioni martoriate. Ha spiegato che è assolutamente necessario il nostro supporto, fatto soprattutto di preghiere e di sostegno finanziario. La Luogotenenza, la Sezione di Catania, quella di Palermo e la Delegazione di Trapani hanno consegnato al Patriarca un'offerta, a cui si sono aggiunte nei mesi successivi quelle di tutte le altre Sezioni e Delegazioni, per esprimere la vicinanza di tutti i Cavalieri e le Dame di Sicilia.

Il giorno successivo, domenica 31 agosto, Sua Beatitudine si è recato a Siracusa dove, nel Santuario della Madonna delle Lacrime, ha presieduto una celebrazione eucaristica, nel 61° anniversario della Lacrimazione della Vergine, che è stata celebrata dal cardinale Paolo Romeo, dall'Arcivescovo di Siracusa, Mons. Salvatore Pappalardo, dall'Arcivescovo Emerito di Siracusa, Mons. Giuseppe Costanzo e dal Vescovo della Diocesi di Mazara del Vallo, Mons. Domenico Mogavero, alla presenza di

una numerosa rappresentanza di Cavalieri e Dame di Sicilia, guidata dal Luogotenente Giovanni Russo e dal Preside della locale Sezione, Nicola Garozzo, oltre a un grande numero di fedeli.

A settembre, su invito del Governatore Generale, la Luogotenenza Italia-Sicilia ha aderito prontamente all'«Appello per Gaza». Il Luogotenente ha invitato tutti a fare la propria parte per «alleviare nel più breve tempo possibile le grandi sofferenze dei nostri fratelli di Gaza, a prescindere dal loro credo religioso». Anche in questo caso i Cavalieri e le Dame non hanno mancato di generosità e piena solidarietà verso la Terra Santa e i suoi abitanti.

Il 13 settembre, i Cavalieri e le Dame si sono recati in pellegrinaggio presso il Santuario della Madonna dei Miracoli in Mussomeli (Delegazione di Caltanissetta). Anche questo momento, vissuto nella preghiera a Dio Padre per chiedere la pace e la giustizia per la nostra amata Terra Santa, rimarrà nel cuore dei Cavalieri e delle Dame per il carattere strettamente semplice e ricco spiritualmente.

Infine, il 26 ottobre ha avuto luogo la solenne celebrazione della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina e Patrona dell'Ordine, presso la Cattedrale di Caltagirone, presieduta dal Priore Mons. Calogero Peri, alla presenza di numerosi Cavalieri e Dame provenienti da tutta la Sicilia, scelta voluta dal Luogotenente per esprimere alla costituente Delegazione di Caltagirone gioia, vicinanza e incoraggiamento.

Durate tutto l'anno gli incontri di formazione religiosa e culturale, inoltre, hanno sempre seguito e tratto ispirazione dai messaggi, dalle riflessioni, insegnamenti ed esortazioni del Santo Padre, in particolare dall'ultima Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* e dall'*Instrumentum Laboris* del Sinodo sulla Famiglia.



LUXEMBOURG, GRAND DUCHÉ DE (LUSSEMBURGO)

SOTTO LO SGUARDO E LA PROTEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA, REGINA DELLA PALESTINA

Durante l'anno 2014, nella Luogotenenza del Granducato del Lussemburgo, nata da vent'anni e composta oggi da 35 membri, gli incontri spirituali sono stati particolarmente numerosi. Questo ha permesso a Dame e Cavalieri di vedersi regolarmente e di pregare insieme per i cristiani in Terra Santa la cui situazione, nel corso di quest'anno appena passato, è stata particolarmente difficile, addirittura drammatica.

I membri della Luogotenenza hanno assistito ogni primo venerdì del mese alla celebrazione dell'Eucaristia presieduta dal Gran Priore, assistito dal Cerimoniere ecclesiastico e dal Cappellano, oppure da uno di questi ultimi; dopo la messa c'è sempre la possibilità di pranzare insieme e questo permette ai membri di discutere gli argomenti dell'attualità religiosa e di informarsi sulle prossime attività. Come gli anni precedenti, Dame e Cavalieri si sono riuniti per una giornata al Monastero delle Monache Benedettine di Peppange per prepararsi alla Settimana Santa e alla Festa di Pasqua. Dopo aver ascoltato la conferenza di un padre gesuita sul tema "Convertirsi al Cristo" è stata celebrata una messa con la Benedizione delle Palme, seguita da un pranzo, dove si è discusso sul tema della conferenza.

Sostenere con costanza i nostri fratelli in Terra Santa

Su invito dell'Arcivescovo del Lussemburgo, i membri della Luogotenenza hanno partecipato alla celebrazione del Giovedì Santo e alla commemorazione del Venerdì Santo nella Cattedrale di Lussemburgo. L'Ottava, un grande pellegrinaggio a Nostra Signora del Lussemburgo, Consolatrice degli Afflitti e Patrona della città e del paese, è l'occasione per la Luogotenenza di manifestare pubblicamente il suo attaccamento a Maria, Regina della Palestina, e rivolgerle le sue preghiere in favore dei cristiani in Terra Santa. La messa celebrata dal Gran Priore e la partecipazione alla processione di chiusura sono i momenti più rilevanti per i membri dell'Ordine.

Il Cerimoniere ecclesiastico della nostra Luogotenenza era stato nominato predicatore dell'Ottava 2014 dall'Arcivescovo di Lussemburgo. Le sue predicazioni sono state pubblicate in un libro che viene venduto e i cui profitti vanno all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme per sostenere i nostri fratelli e sorelle in Terra Santa.

Quattro nuovi Cavalieri sono stati preparati e

hanno ricevuto l'Investitura nel corso di una cerimonia comune delle Luogotenenze del Belgio e del Granducato del Lussemburgo. Questa Investitura è stata preceduta, per la Luogotenenza del Granducato, da una Veglia d'Armi e di preghiere che si è tenuta nella cornice intima della "Kräizkapell" (Cappella della Santa Croce) a Grevenmacher.

La Luogotenenza ha celebrato la festa della Croce Gloriosa e la festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina, per la prima volta, nel Monastero di Peppange. L'anno si è concluso con una

messa speciale per il tempo dell'Avvento celebrata nella Chiesa decanale Saint Laurent de Grevenmacher, di cui il Cerimoniere ecclesiastico è il curato-decano.

Rispondendo all'invito del Gran Maestro e del Patriarca di Gerusalemme, i membri della Luogotenenza sono stati invitati a partecipare ad una raccolta fondi che è stata anche diffusa ai credenti tramite un quotidiano del Lussemburgo, per sostenere materialmente i fratelli e sorelle in Terra Santa e, particolarmente, la popolazione di Gaza.

MAGYARORSZAG - HUNGARIA (UNGHERIA)

UN PONTE DI PREGHIERA CON LA TERRA SANTA

Il 2014 è stato un anno importante per la nostra Luogotenenza. Al di là delle attività tradizionali (riunioni mensili, feste dell'Ordine...), abbiamo, per la prima volta quest'anno, allungato il nostro ritiro di Quaresima da un giorno ad un week-end di tre giorni. Abbiamo vissuto questi tre giorni nel-

l'antica abbazia benedettina di Tihany, sulla magnifica penisola del lago Balaton. Il Priore Richard Korzenszky ne è stato il Direttore spirituale.

In settembre, nella città di Vác, ha avuto luogo una edificante cerimonia di Investitura durante la quale Mons. Miklos Beer ha nominato 11 Cavalieri



e Dame. Le giornate di Investitura si sono concluse con la celebrazione del giubileo della cappella della Sezione di Vác della nostra Luogotenenza, sotto la direzione di Ákos Szalay, Grand'Ufficiale dell'Ordine. Hanno partecipato a questa giornata di Investitura anche i nostri fratelli e sorelle dell'Austria.

Dopo una pianificazione durata oltre un anno abbiamo partecipato, nel mese di ottobre, ad un pellegrinaggio in Terra Santa (includendo alcuni luoghi santi in Giordania) sotto la direzione del Dott. Zoltan Somodi (Segretario) e di sua Eccellenza Zsolt Szerencses (Gran Priore coadiutore). Il pellegrinaggio è stato dedicato alla memoria del Gran Priore coadiutore della nostra Luogotenenza Eörs Csordas, un grande appassionato della Terra Santa che ha rifondato il nostro Ordine dopo i cambiamenti politici del 1989. Una targa commemorativa è stata posta all'Ospizio Austriaco e in una scuola francescana ad Acco. Una coppa liturgi-

ca incisa con il suo nome è stata offerta alla cappella francescana della Basilica del Santo Sepolcro. Abbiamo incontrato anche Sua Beatitudine così come il Custode di Terra Santa, il Padre francescano Pierbattista Pizzaballa.

I Cavalieri e le Dame rimasti in Ungheria, hanno partecipato parallelamente ad un pellegrinaggio al Santuario mariano di Szentkút (Sorgente sacra). La festa della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina è stata celebrata in orari sincronizzati con i nostri fratelli e sorelle in pellegrinaggio a Deir Rafat, formando così un ponte di preghiera tra l'Ungheria e la Terra Santa.

Il ritiro dell'Avvento si è svolto a Budapest predicato dal nostro Gran Priore coadiutore Zsolt Szerencses, nella sua chiesa parrocchiale di Soroksár.

Professor Laszlo Tringer
Grand'Ufficiale, Luogotenente

NEDERLAND (OLANDA)

UNA LUOGOTENENZA “FIERA ED INCORAGGIANTE” CHE FESTEGGIA I SUOI 60 ANNI

Il motto che abbiamo adottato per le celebrazioni del 60° anniversario della Luogotenenza dell'Olanda dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nel 2014 è: “Fiera ed incoraggiante”.

Fiera: possiamo essere fieri di ciò che abbiamo compiuto in seno alla nostra Luogotenenza nel corso di questi ultimi 60 anni.

Incoraggiante: le attività nazionali e regionali che hanno luogo nel nostro paese ci incoraggiano l'un l'altro e, attraverso il nostro coinvolgimento nei progetti in Terra Santa, possiamo a nostra volta infondere coraggio ai cristiani che vivono laggiù.

Abbiamo la fortuna di avere una Luogotenenza fiorente ed entusiasta. La nostra fraternità, i nostri legami stretti, che mantengono uniti giovani e meno giovani, sono d'importanza vitale. Dobbiamo amare questa catena generazionale e dobbiamo continuare lo sforzo di prenderci cura di ogni anello con rispetto e benevolenza. Sono questi anelli che ci collegano di generazione in generazione.

Per molti l'Ordine è una casa spirituale e fraterna. Lo si potrebbe paragonare ad un diamante prezioso. Vogliamo amare questo diamante e trasmetterlo alle generazioni future. Durante questi 60 anni, oltre 500 fra Cavalieri e Dame hanno, in diversi modi, posto i loro talenti al servizio della Luogotenenza dell'Olanda affinché diventasse ciò che è oggi. I comitati e le sezioni hanno, anch'essi, fatto tutto il possibile per raggiungere gli obiettivi dell'Ordine, congiuntamente agli altri membri nel mondo intero, perseguendo tutti gli stessi ideali.

Ci siamo sforzati di vivere la nostra fede, nelle relazioni con gli altri e all'interno delle nostre famiglie, nel nostro contesto sociale come nella nostra vita professionale. In modo particolare, in questo momento, mentre tante persone abbandonano la fede o sono alla ricerca di spiritualità, l'Ordine può svolgere un ruolo particolare e può essere un luogo dove le persone possono rinnovare la propria fede. In quanto Ordine Equestre e in quanto Cavalieri e Dame, siamo in contatto con i membri della Chiesa

d'Olanda e, dove possiamo, cerchiamo di portare il nostro contributo a questa comunità.

Testimoni del pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste

Il nostro giubileo di diamante ci dà delle buone ragioni per essere fieri. Portiamo la croce ed il mantello del nostro Ordine con una fierezza appropriata, ma anche con modestia, come segno della nostra vocazione a sostenerci reciprocamente e a sostenere i cristiani in Terra Santa, in ogni circostanza. Allo stesso tempo, la nostra gioia interiore e la fierezza della nostra fede sono un suolo fertile che nutre il nostro impegno nell'Ordine. Questo ci permette di incoraggiare e di offrire nuove possibilità a tutti coloro che incontriamo sul nostro cammino di vita, nel nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme celeste.

I membri del nostro Ordine manifestano la loro appartenenza:

«Mi sento privilegiato per tutto quello che ho ricevuto: i talenti e le opportunità che mi sono state accordate. Comprendo chiaramente ciò che la parabola dei talenti significa nel Vangelo. Per descrivere ciò che provo, utilizzerò la parola riconoscente, piuttosto che fiero. Non si tratta di farmi ammirare ma di mettere a frutto i doni che ho ricevuto. La tradizione non mi ostacola perché ho uno stato d'animo positivo. Guardo ciò che è bene piuttosto che ciò che è male. Contiamo le nostre benedizioni!».

«Ciò che mi incoraggia e mi ispira maggiormente, sono le numerose persone molto speciali che fanno parte del nostro Ordine e il calore della fede che si prova. Sono membro dell'Ordine da molti anni, ho lavorato con molte persone e sono stato influenzato positivamente da loro. Credo che gli incontri a casa, organizzati nella nostra regione, siano molto interessanti, perché le persone esprimono idee e punti di vista che talora sono molto differenti dai miei. Questo mi fa riflettere e mi aiuta ad approfondire la mia fede e io ne sono molto riconoscente. La mia fede si riflette nella mia persona e nel mio atteggiamento positivo. Trovo che l'idea che Dio ami tutti gli uomini, a volte manchi nella Chiesa. Papa Francesco, tuttavia, trasmette bene questo messaggio. Per me, il Cristo è la più grande ispirazione. Mi mostra come devo vivere la

mia vita».

«Essendo entrato a far parte dell'Ordine recentemente, non ho la necessaria memoria storica, ma ho notato che vi è tutta un'avanguardia di Cavalieri e Dame che è entrata nell'Ordine, numerosa e relativamente giovane. Essi formano una nuova generazione di membri che, pienamente inseriti nella vita attiva e familiare, si mettono al servizio di ciò che abbiamo in comune: la fraternità in una società in veloce mutamento. Perché, nella società di oggi, niente può più essere considerato come acquisito. Il cambiamento avviene ad un ritmo più veloce che mai. Nel bene e nel male, questa è una realtà. In questa società in veloce evoluzione, anche la fede non è più una certezza, come lo era sessant'anni fa. Questo è spiacevole? Vediamo che, nel mondo intorno a noi, le persone hanno un approccio molto



Sami El-Yousef, il direttore della Pontificia Missione per la Palestina a Gerusalemme con il Luogotenente e il Cancelliere, alle cerimonie del 60° anniversario.

più cosciente alla loro fede. La loro scelta adesso è decisa, a lungo ponderata. Oggigiorno scegliamo deliberatamente di impegnarci nella Chiesa e di vivere la fraternità cristiana».

La nostra Luogotenenza è un diamante che non dobbiamo nascondere. Il nostro dovere di fraternità, di carità e di spiritualità è ancor più importante oggi in quanto è fuori dal tempo.

Michael Brenninkmeijer
Luogotenente dell'Olanda

ÖSTERREICH (AUSTRIA)

UNA CRESCITA GIOIOSA NELLE UNDICI SEZIONI AUSTRIACHE

Nel 2014 un grande pellegrinaggio in Terra Santa è stato uno straordinario e importante momento per la Luogotenenza dell'Austria. Grazie all'iniziativa e alla direzione del Gran Priore Mons. Alois Kothgasser, arcivescovo emerito di Salisburgo, oltre 90 persone (membri dell'Ordine, parenti e amici) hanno partecipato a questo pellegrinaggio. L'accompagnamento spirituale era assicurato, oltre che da Mons. Kothgasser, dai fratelli del nostro Ordine, Mons. Paul Iby, vescovo emerito di Eisenstadt, Padre Raimund Schreier, Padre Christian

Feurstein, il Prevosto Ernst Pucher, il Prelato Rudolf Schütz e il cerimoniere spirituale Mons. Ewald Kiener. Il pellegrinaggio doveva condurci alle origini della fede cristiana, alle radici dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme e alla Chiesa madre di Gerusalemme. In occasione di questo pellegrinaggio, secondo la missione dell'Ordine che consiste nel sostenere i cristiani in Terra Santa, il direttore del consiglio regionale per la Terra Santa, Peter Stögerer, ha potuto distribuire dei fondi considerevoli.



Per attirare l'attenzione delle persone sull'impegno caritatevole dell'Ordine Equestre in Terra Santa, l'Ordine propone, nei mercati di Natale e Pasqua, dei prodotti realizzati in Terra Santa (sculture in legno e olio di oliva).

La celebrazione annuale delle Investiture, che questa volta ha avuto luogo in Stiria, e alla quale hanno partecipato circa 320 persone, è stato un altro momento importante nella vita dell'Ordine in Austria.

Il direttore della Caritas di Gerusalemme, Padre Raed Abusahlia, ha ringraziato l'assemblea capitolare, in quel giorno di festa, per il sostegno dinamico che l'Ordine Equestre offre al Patriarcato Latino e ha portato i saluti del Patriarcato Latino di Gerusalemme nella persona di Mons. Fouad Twal, Gran Priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Invitati e membri dell'Ordine di nove luogotenenze europee hanno partecipato

all'Investitura con, alla loro testa, il Luogotenente di Slovenia, Professor Mag. Marjana Kos, e il Luogotenente dell'Est della Spagna, Henric Mas Lopez.

In Austria, l'Ordine registra una crescita gioiosa e a questo contribuisce, in modo essenziale, la vita intensa dell'Ordine. Le Dame e i Cavalieri si ritrovano regolarmente nelle undici sezioni locali. Peraltro, è anche importante il contatto delle sezioni tra loro così come i contatti con le sezioni dei paesi vicini. Così, nel 2014, ha avuto luogo un pellegrinaggio a piedi da Bregenz ad Einsiedeln in Svizzera. Alcuni membri dell'Ordine delle sezioni di Bregenz e di Innsbruck, con i loro familiari, hanno percorso a piedi 100 km durante il week-end del Corpus Domini. A Rapperswil, i pellegrini hanno partecipato anche all'"Incontro di San Pietro e San Paolo" delle sezioni di Saint Gall, del paese di Chur e di Zurigo.

POLSKA (POLONIA)

MIECHÓW, LA "GERUSALEMME POLACCA", È IN PIENA RINASCITA

Per descrivere le attività del 2014 della Luogotenenza polacca dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dobbiamo ritornare al 2013, quando a Miechów, vicino a Cracovia, ha avuto luogo per la prima volta una commemorazione dell'introduzione in Polonia dell'Ordine religioso dei Canonici Regolari, Custodi del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in occasione dell'850° anniversario di questo avvenimento. Per preparare questa commemorazione i canonici polacchi ("Bożogrobcy") hanno compiuto un pellegrinaggio in Terra Santa sotto la Luogotenenza di J.E. Karol Bolesław Szlenkier, Grand'Ufficiale dell'Ordine del Santo Sepolcro. Lo stesso anno, il cardinale Kazimierz Nycz, Arcivescovo Metropolita di Varsavia, è stato nominato Gran Priore della Luogotenenza dell'Ordine del Santo Sepolcro in Polonia. Il cardinale Nycz ha sostituito il cardinale Józef

Glemp, Primate emerito della Polonia.

Una cerimonia di Investitura nell'Ordine del Santo Sepolcro ha avuto luogo nella cattedrale di Kielce, il 7 giugno 2014. È stata seguita da una messa presieduta dal cardinale Kazimierz Ryczyn, Commendatore dell'Ordine e Vescovo ordinario di Kielce. La cerimonia è stata preceduta il 6 giugno dal cerimoniale liturgico e dalla Veglia d'Armi e di preghiera presieduta dal Sua Eminenza Mons. Piotr Skucha, Vescovo ausiliare di Sosnowiec, nella chiesa parrocchiale di San Wojciech a Kielce.

La grande preghiera dei canonici, proclamata solennemente in preparazione delle celebrazioni per i 2000 anni della Risurrezione, è stata incorporata nella liturgia dell'Ordine durante l'Eucaristia presieduta da Mons. Zygmunt Zimowski nella chiesa del Santo Sepolcro a Miechów il 15 giugno 2014. Per prepararsi a questo anni-



Logo della 3ª edizione
delle Giornate di
Gerusalemme a Miechów.

versario, così importante per la Chiesa, i vescovi e i sacerdoti hanno celebrato ogni mese, da questa data, delle messe nel Santuario di Miechów (che appartiene all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme) e continueranno a farlo fino al 2033. La visita alla chiesa del Santo Sepolcro e una preghiera per la pace in Terra Santa completeranno la celebrazione Eucaristica.

La visita del Patriarca di Gerusalemme a Miechów

Sua Beatitudine Mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine del Santo Sepolcro, è venuto in Polonia in occasione della 3ª edizione delle Giornate di Gerusalemme a Miechów che si è tenuta il 6 e 7 settembre 2014. I Cavalieri e le Dame della Luogotenenza polacca, con le delegazioni delle Luogotenenze d'Austria, d'Inghilterra e del Galles, hanno partecipato alle cerimonie. I canonici polacchi hanno saputo mantenere la tradizione cominciata dal Principe Jaxa, il crociato che ha introdotto l'Ordine in Polonia 850 anni fa. Miechów, la "Gerusalemme polacca", sta rinascendo come uno dei centri di pellegrinaggio più importanti d'Europa.

Dobbiamo ricordare, in particolare, la quantità di lavori che è stata compiuta sui siti religiosi più importanti della Terra Santa dal 2009, sotto il pa-

trocinio della Luogotenenza polacca dell'Ordine. Il primo regalo per la patria terrestre del Cristo è stato l'ammodernamento dell'illuminazione nella chiesa di Santa Caterina di Alessandria, a Betlemme, adiacente alla chiesa della Natività. Questo fu intrapreso grazie alla donazione di Stanislaw Osmenda, Commendatore dell'Ordine e proprietario di un'impresa a Miechów. Dei nuovi proiettori sono stati installati nella chiesa di San Giuseppe a Nazareth e nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme, all'inizio del 2013. I lavori di restauro sono stati realizzati da una società sotto la direzione di Aleksander Piotrowski, Cavaliere dell'Ordine, che ha rinnovato anche la settima stazione della Via Crucis, grazie ad una donazione fatta dalla sua famiglia. Sono inoltre stati installati nuovi proiettori ed un sistema di sonorizzazione nella chiesa di Tutte le Nazioni, così come nell'Orto degli Ulivi, in preparazione del pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa. Una delle più grandi sfide con le quali si sono confrontati gli specialisti polacchi è stato l'impianto di illuminazione della basilica dell'Annunciazione a Nazareth che è stato finito il 18 ottobre 2014.

Jacek Rutkowski

Commendatore

*Segretario alla Luogotenenza dell'Ordine
del Santo Sepolcro in Polonia*

PORTUGAL (PORTOGALLO)

UN ANNO STORICO

Per la Luogotenenza portoghese, l'anno 2014 è stato molto ricco di avvenimenti importanti. Il 13 e 14 marzo hanno avuto luogo le esequie del Patriarca Emerito di Lisbona, D. José Policarpo, Gran Priore Emerito della Luogotenenza del Portogallo. A causa dei suoi stretti legami con il nostro Ordine, i Cavalieri del Santo Sepolcro sono stati invitati alle sue esequie ed hanno avuto il privilegio di formare un'ala d'onore, scortando il suo feretro durante tutto il corteo dalla Cattedrale fino a S. Vicente de Fora dove il suo corpo è stato deposto nella tomba. Questo avvenimento è stato ampiamente ripreso dai media.

Nel mese di maggio, il Portogallo ha avuto

l'onore di ricevere la visita di Sua Beatitudine il Patriarca latino di Gerusalemme, Mons. Fouad Twal, per presiedere alle cerimonie del Santuario di Fatima (il 12 e 13) e per partecipare ad un simposio organizzato dalla Luogotenenza del Portogallo e dall'Università Cattolica portoghese sulla situazione dei Cristiani in Terra Santa e in Medio Oriente. Nel corso della sua visita, il Governo portoghese ha conferito a Sua Beatitudine la Gran Croce dell'Ordine al Merito per avere reso importanti servizi umanitari.

Sempre a maggio, un gruppo di ventisei pellegrini, composto da Cavalieri e Dame della Luogotenenza del Portogallo e amici dell'Ordine, ha ac-



Processione dei Cavalieri del Santo Sepolcro al santuario mariano internazionale di Fatima, durante le cerimonie presiedute da Sua Beatitudine il Patriarca Latino Mons. Fouad Twal, il 13 maggio 2014.

compagnato Papa Francesco durante la sua Visita Apostolica in Terra Santa. Com'era accaduto all'epoca del Pellegrinaggio di Papa Benedetto XVI, la Delegazione portoghese dell'Ordine era la più numerosa.

Il 18 e 19 ottobre, si è svolta la visita in Portogallo di sua Eminenza il cardinale Edwin O'Brien, la seconda visita di un Gran Maestro dell'Ordine nel nostro paese, per presiedere, a Coimbra, le Cerimonie di Investitura di 19 nuovi membri dell'Ordine, in occasione della fondazione della Delegazione Centro della Luogotenenza del Portogallo.

Infine, a novembre, di fronte alla terribile situazione in Terra Santa e nel Vicino Oriente, e credendo fermamente che la preghiera sia la strada per l'unità e per la pace, la Luogotenenza del Portogallo, su raccomandazione del suo Gran Maestro, ha organizzato, il 19 novembre a Lisbona, un incontro di preghiera per la pace nel Medio Oriente presso il Monastero dei Geronimiti. All'incontro hanno partecipato il Gran Priore, il Patriarca di Lisbona e i capi religiosi delle comunità ebraica, ortodossa e musulmana. L'esperienza è stata realizzata seguendo l'esempio dell'incontro organizzato da Papa Francesco nello scorso giugno.

Con questi avvenimenti si sono concluse, il 31 dicembre, le funzioni come Luogotenente del Portogallo del Grand. Uff. Gonçalo Figueiredo de Barros.

PUERTO RICO (PORTORICO)

UN "PERCORSO" SPIRITUALE CHE POTREBBE ISPIRARE TUTTO L'ORDINE

«**P**erché ci incontriamo solamente due o tre volte all'anno? Perché sembriamo essere divisi, mentre condividiamo una stessa fede, uno stesso atteggiamento e la medesima inclinazione verso la carità, gli stessi valori cristiani?».

Di fronte a queste domande, il Luogotenente del Portorico, Santiago Ramos, ha chiesto allo Spirito Santo di aiutarlo e ha avuto l'idea di stabilire

ufficialmente, nella sua Luogotenenza, un programma in vista dell'arricchimento spirituale della vita di ogni Cavaliere e Dama del Santo Sepolcro. Dovevamo trovare un calendario di avvenimenti spirituali che ravvivasse la fede cattolica del gruppo durante una serie di incontri, nel corso dell'anno, che permettessero ai membri di riunirsi senza spese, per aiutare i meno fortunati e la nostra Chiesa.



Da sinistra a destra: Santiago Ramos, Luogotenente del Portorico, il cardinale Edwin O'Brien e il Vice Governatore Patrick Powers, in occasione della visita del Gran Maestro a Portorico.

Queste questioni occupavano la mente del Luogotenente del Portorico dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Qualcos'altro, tuttavia turbava il suo spirito mentre si chiedeva come fare a dare un nuovo dinamismo alla sua Luogotenenza. Vedeva che alcuni membri pagavano le loro quote annuali ma non frequentavano le poche attività - l'Investitura dei nuovi membri, il ritiro di quaresima e la cerimonia del Venerdì Santo. Allora pensò: «Che contribuiscano finanziariamente è una buona cosa, ma desidero far fruttare i loro doni con qualcosa di più prezioso: l'arricchimento della loro vita spirituale» e progettò degli eventi con un contenuto spirituale e religioso che risvegliassero lo spirito di gruppo e stimolassero un'azione da presentare collettivamente al Signore.

Così è nato il "Percorso di devozioni...". I punti di sospensione indicano che ci sarà una serie di novene legate ad alcune devozioni particolari. Abbiamo cominciato da una novena dedicata al Sacro Cuore di Gesù che ha avuto luogo il primo venerdì di ogni mese, per nove mesi, basata sulle promesse di Gesù Cristo a Santa Marguerite-Marie Alacoque. In sintesi, la novena promette, tra l'altro, che "tutte le persone che ricevono la Santa Comunione, durante nove primi venerdì del mese consecutivi, rice-

veranno la grazia della penitenza finale: non moriranno quindi in disgrazia senza ricevere i sacramenti. Il mio divino Cuore sarà il loro rifugio in quell'ultimo momento".

Alcune novene per camminare insieme nella fede

Le novene sono un mezzo eccellente per ricevere numerosi benefici: in primo luogo permettono ai membri della Luogotenenza di incontrarsi volontariamente almeno nove volte in più per anno. Poi, non vi sono spese straordinarie da sostenere poiché tutto ciò che viene richiesto è la promozione della novena per incoraggiarne la partecipazione. Inoltre, i membri si sentono motivati a partecipare e ad invitare le loro famiglie e quelle di altri candidati che desiderano entrare a far parte dell'Ordine. Infine la cosa più importante è che i nostri fratelli vengono incoraggiati a partecipare per ricevere le grazie delle Dodici Promesse di questa novena molto particolare.

Questa novena è durata nove mesi. La Luogotenenza continua adesso la serie con altre novene, come la Novena del Sacro Cuore di Maria, la Novena della Divina Provvidenza, la Novena allo Spirito Santo, la Novena agli Angeli Custodi e la Novena per le anime del Purgatorio. Si tratta di un programma strutturato. Alcune novene sono per nove settimane, nove giorni o nove momenti di preghiera durante la giornata. L'obiettivo è quello di incoraggiare volontariamente, e in modo molto personale all'interno del gruppo, i Cavalieri e le Dame a portare la loro attenzione ad una novena per la quale sentono particolare devozione e che, in un modo speciale, arricchisce la loro vita spirituale.

Ma c'è di più: le novene non sono esclusivamente delle attività private riservate ai membri dell'Ordine. Tutta la comunità cattolica è invitata a partecipare. A Portorico, abbiamo scelto le città più importanti dell'isola: San Juan, Ponzio e Mayagüez. Nei giorni di novena, in queste tre città, celebriamo quasi simultaneamente la Novena e la messa della giornata. In questo modo, favoriamo lo spirito di unione e di partecipazione collettiva tra i fedeli delle tre città.

Raccomandiamo, senza alcuna riserva, a tutte le Luogotenenze del mondo, di sviluppare il proprio "Percorso di devozioni...".

UN ANNO INTENSO HA SEGNATO IL 25° ANNIVERSARIO DELLA LUOGOTENENZA

Il 2014, per la Luogotenenza scozzese, è cominciato con un ritiro nel bel convento delle Suore di Schoenstatt. Il convento e la cappella sono situati alle pendici delle colline di Campsie, giusto a nord di Glasgow. Questo luogo è ideale per la meditazione e la preghiera. Il ritiro, svoltosi in un week-end, ha avuto come direttore spirituale il reverendo Padre Michael McMahon, Cavaliere ecclesiastico della Luogotenenza.

Nel mese di maggio, 30 Cavalieri, Dame ed amici, accompagnati dal Gran Priore, Mons. Mario Conti, Arcivescovo emerito, e dal Luogotenente Ritchie Greig, si sono recati in pellegrinaggio in Baviera, più precisamente a Regensburg. Esiste un legame stretto tra la Scozia e la Baviera, dove i sacerdoti ed i monaci della Scozia hanno contribuito largamente allo sviluppo della Chiesa. C'è anche un legame tra il Santo John Ogilvie, un santo della post-riforma scozzese e la Baviera. Il pellegrinaggio è stato un grande successo dovuto in gran parte alla direzione del Dott. Hermann Reidel, un Cavaliere bavarese che ha messo a nostra disposizione la sua vasta esperienza, permettendoci di visitare chiese

ed edifici e di farci beneficiare della sua conoscenza della storia ecclesiastica della regione. Alcuni ponti si sono costruiti tra Scozia e Baviera.

Per la celebrazione del Corpus Christi, i membri della Luogotenenza hanno raggiunto i parrocchiani per la messa alla chiesa dedicata al Corpus Christi. Questa parrocchia è la parrocchia del Cerimoniere ecclesiastico, reverendo Padre Michael Conroy, Commendatore. Cavalieri e Dame si sono mescolati ai primi comunicandi con grande piacere di tutti.

Nello stesso mese, Cavalieri e Dame hanno assistito alla cerimonia di insediamento di Mons. Toal, Grand'Ufficiale e Vescovo di Argyll, come Vescovo di Motherwell.

Nel mese di settembre, il 25° anniversario della fondazione della Luogotenenza scozzese è stato contrassegnato dalla veglia di preghiera e dalla cerimonia di Investitura nella cattedrale di Sant'Andrew a Glasgow durante la quale tre nuovi Cavalieri hanno raggiunto l'Ordine. Sempre nel mese di Settembre, quindici membri hanno partecipato al pellegrinaggio in Terra Santa e quattro di essi hanno ricevuto, al Patriarcato, la Conchiglia del Pelle-

Foto scattata nel corso del pellegrinaggio della Luogotenenza a Regensburg (Baviera) dopo la visita ad una chiesa locale.



grino. Il punto culminante del pellegrinaggio è stato una visita ad Aboud dove ci siamo uniti ai parrocchiani di Nostra Signora dei Dolori per la messa domenicale.

Nel mese di ottobre, la Luogotenenza ha partecipato alla messa nella Cattedrale di Motherwell in onore della Beata Vergine Maria, Regina della Palestina, celebrata da Mons. Toal, Grand'Ufficiale.

Nel mese di novembre, nella cappella reale di Falkland Palace, palazzo di caccia degli Stuart, scozzesi, è stata celebrata la messa per i membri defunti. La congregazione in grande uniforme e il coro di Santa Cecilia diretto da Kevin Veal, Grand'Ufficiale, hanno completamente riempito l'antica cappella.

SLOVENIA

CAVALIERI E DAME PIENAMENTE IMPEGNATI NELLA VITA DELLA CHIESA LOCALE

Il ritiro spirituale annuale dei Cavalieri e Dame della Luogotenenza si è tenuto l'ultimo weekend del mese di marzo. Ci siamo ritirati alla *Maison Saint-Joseph* che si trova nelle vicinanze di Celje, un luogo perfetto che permette a piccoli gruppi di praticare le attività spirituali in un ambiente calmo e naturale. Padre Franci Senicar, francescano, ci ha condotto su un cammino di profonda spiritualità, lontano dalle preoccupazioni quotidiane. Padre Franci ha già cooperato con la Luogotenenza slovena in passato ed è ben consapevole dei bisogni spirituali dei membri del nostro Ordine.

Anche i candidati per la prossima Investitura erano stati invitati al nostro ritiro spirituale. I partecipanti sono ritornati a casa arricchiti da questa

esperienza.

Dal 12 al 14 ottobre, i membri della Luogotenenza della Finlandia sono venuti in pellegrinaggio in alcuni luoghi santi della Slovenia e della Carinzia austriaca. Hanno invitato gentilmente Cavalieri e Dame slovene ad unirsi a loro. Abbiamo visitato insieme due santuari mariani.

Il primo è stato la Basilica di Santa Maria Ausiliatrice di Brezje, il santuario mariano nazionale sloveno. Siamo stati ricevuti dal Custode e Rettore della Basilica, il Padre francescano Robert Bahcic. Durante una messa, abbiamo pregato insieme la Madre di Dio, patrona del nostro Ordine. Il prezioso dipinto di Maria Ausiliatrice a Brezje è noto in tutto il mondo.



Pellegrinaggio in Carinzia, sui passi di San Modesto

Il nostro pellegrinaggio ci ha condotti anche a Maria Saal in Carinzia. Questo antico santuario si trova oggi oltre la frontiera dello stato austriaco, tuttavia rimane al tempo stesso, culturalmente e storicamente, di grande importanza per i cristiani sloveni. A partire da questo luogo, nell'VIII secolo il missionario irlandese San Modesto ha allargato il Cristianesimo al territorio dell'attuale Slovenia. I Cavalieri finlandesi e sloveni sono stati accolti calorosamente sotto le volte della magnifica chiesa gotica da una delegazione di Cavalieri della Luogotenenza austriaca della Carinzia. La riunione delle tre Luogotenenze ha avuto luogo in un'atmosfera conviviale e rilassata, nello spirito degli orientamenti spirituali per il nostro Ordine di oggi.

L'indomani, dopo il nostro ritorno in Slovenia, gli invitati finlandesi hanno visitato Lubiana, in particolare la celebre biblioteca in stile barocco del seminario, e la cattedrale, sede del culto della Luogotenenza slovena.

Il 23 novembre 2014, la cerimonia di consacrazione e di insediamento del nuovo Arcivescovo Metropolitano di Lubiana, Stanislaw Zore, religioso francescano, ha avuto luogo nella Cattedrale di San Nicola a Lubiana. È stato consacrato dalle mani del Nunzio apostolico in Slovenia, Mons. Dr. Juliusz Janusz. I Cavalieri e le Dame slovene del Santo Sepolcro sono stati invitati a questa importantissima cerimonia durante la quale abbiamo portato nella nostra preghiera le intenzioni della Chiesa locale, nella quale siamo pienamente impegnati.

Marjana Kos
Luogotenente

USA EASTERN (USA - EST)

I LUOGOTENENTI DELL'AMERICA DEL NORD, CHE RAPPRESENTANO LA METÀ DEI MEMBRI DELL'ORDINE, SI SONO RIUNITI A NEW YORK

Dal 5 all'8 giugno 2014, la riunione annua dei Luogotenenti dell'America del Nord è stata accolta dal Luogotenente Raymond Teatum e dalla Luogotenenza USA Eastern nella città di New York. Erano presenti i 15 Luogotenenti dell'America del Nord (Canada, Stati Uniti e Portorico). L'effettivo totale di queste Luogotenenze rappresenta circa la metà dei membri dell'Ordine, in tutto il mondo. La riunione ha anche accolto alcuni membri del Gran Magistero tra i quali il Governatore Generale, Professor Agostino Borromeo ed il Vice Governatore Generale europeo Giorgio Moroni Stampa. Il Gran Maestro dell'Ordine, il cardinale Edwin O'Brien ha celebrato le messe e ha presieduto le riunioni organizzate dal Vice governatore Generale americano, Patrick Powers.

Nel mese di aprile la Luogotenenza ha organizzato un pellegrinaggio in Terra Santa al quale hanno partecipato ottantacinque membri con le loro famiglie ed amici. Il gruppo si è recato e ha pregato

nei luoghi santi e al Patriarcato Latino dove i membri hanno ricevuto la conchiglia del Pellegrino.

Oltre ai pellegrinaggi per i suoi membri, la Luogotenenza patrocina anche pellegrinaggi annuali per i seminaristi delle proprie diocesi. Il Programma di studi dei seminaristi, creato nel 2010, ha mandato finora 60 seminaristi in Terra Santa, a Roma ed in Turchia. Nel mese di luglio, la Luogotenenza ha patrocinato il suo quarto pellegrinaggio per venti seminaristi di ogni diocesi. Prima della partenza è stata organizzata, in loro onore, una messa seguita da un pranzo al Centro arcidiocesano di New York City.

Il 26 e 27 settembre la Luogotenenza ha vissuto la propria veglia di preghiera e cerimonia di Investitura annuale durante la quale 104 nuovi membri, 23 sacerdoti, 48 uomini e 33 donne, sono stati accolti nell'Ordine, e 139 membri sono stati promossi di grado, 20 sacerdoti Cavalieri, 72 Cavalieri e 47 Dame. Il 21 giugno, i candidati avevano partecipa-



Alcuni seminaristi durante il loro viaggio di studio in Terra Santa patrocinato dalla Luogotenenza USA Eastern dell'Ordine del Santo Sepolcro.

to ad una giornata di formazione prima della loro Investitura.

Nel corso del 2014, i membri della Luogotenenza hanno partecipato a numerosi altri eventi, alcuni dei quali a livello regionale come ad esempio delle

giornate di raccoglimento per la Quaresima e per il tempo di Avvento, ritiri, ordinazioni al sacerdozio o episcopali, consacrazioni e rinnovo di consacrazioni di chiese, insediamenti di vescovi diocesani, e altri eventi a livello diocesano ed arcidiocesano.

USA MIDDLE ATLANTIC (USA MEDIO ATLANTICO)

LA VITA DI PREGHIERA È AL CENTRO DELLA VOCAZIONE DEI CAVALIERI E DELLE DAME

La Luogotenenza è stata onorata di accogliere il Cardinale Gran Maestro a Baltimora, nel Maryland, per la cerimonia di Investitura tenutasi nel week-end del 31 ottobre e 1° novembre 2014, che era anche il week-end delle celebrazioni per il 225° anniversario dell'arcidiocesi di Baltimora ed il 20° anniversario della Luogotenenza degli Stati Uniti

Middle Atlantic.

Cavalieri e Dame hanno vissuto una veglia di preghiera al Seminario Santa Maria, il primo seminario cattolico degli Stati Uniti. Il Gran Priore, Mons. William E. Lori, Arcivescovo e Grand'Ufficiale dell'Ordine, ha presieduto e presentato le insegne di promozione a trenta Cavalieri e Dame,

conferita la Conchiglia del Pellegrino a cinque Cavalieri e Dame, ed attribuito la Palma d'argento di Gerusalemme. Durante la sua omelia, il Gran Priore ha parlato dell'importanza storica del Seminario e delle difficoltà dei primi cattolici negli Stati Uniti, paragonando queste sfide a quelle che la Chiesa americana deve accettare oggi di fronte alla libertà religiosa e allo sconforto dei cristiani in Terra Santa.

Nella prima cattedrale d'America, a Baltimora

La liturgia dell'Investitura e la messa sono state celebrate nella Basilica del Santuario Nazionale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, la prima cattedrale d'America. Il Gran Maestro ha conferito l'Investitura a tredici membri del clero come Cavalieri, ivi compreso un vescovo ausiliare all'arcidiocesi per i servizi militari, oltre che a diciannove Cavalieri e quattordici Dame. Nella sua omelia, il Cardinale Gran Maestro ha esortato coloro che aveva-

no appena ricevuto l'Investitura a ricordarsi le parole della preghiera dei Cavalieri: questa esorta Cavalieri e Dame ad essere affrancati da ogni egoismo e vigliaccheria, e a sentirsi chiamati ad essere ambasciatori di pace e d'amore. Ha ricordato a tutte le persone presenti, ma soprattutto ai Cavalieri e alle Dame, l'importanza della vita di preghiera personale. Dobbiamo essere attenti alla nostra crescita spirituale, avvicinandoci sempre più a Cristo.

Alla cena, il Cardinale Gran Maestro ha parlato più intimamente della recente devastazione della Terra Santa e della disastrosa situazione delle famiglie che vi abitano. Queste situazioni strazianti hanno colpito le numerose persone presenti, fisicamente e nel più profondo del loro essere. Siamo uniti ai nostri fratelli cristiani e soffriamo con loro. La Luogotenenza è stata onorata di ricevere da parte del cardinale Donald Wuerl il Premio come riconoscimento al servizio reso alla Chiesa dell'arcidiocesi di Washington, in occasione del 75° anniversario di questa arcidiocesi.



USA NORTHEASTERN (USA NORD-EST)

POSTO AI BAMBINI: CAVALIERI E DAME DEL FUTURO

Per celebrare l'Epifania di Nostro Signore, le Dame dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme della Luogotenenza USA Northeastern hanno tenuto la loro prima Riunione di Natale per i bambini domenica 5 gennaio 2014 nella diocesi di Portland. I 14 bambini presenti hanno portato in regalo delle forniture scolastiche, hanno fabbricato degli angeli e hanno decorato delle carte di Natale per i bambini di una scuola sostenuta dall'Ordine in Giordania. Durante l'evento è stato condiviso anche il dolce "dell'Epifania", grazie al quale sono stati scelti tre re. Poi i tre re, seguendo la stella di Betlemme, hanno condotto la processione verso il Bambin Gesù che riposava sotto l'albero di Natale. Là, "i re" hanno offerto i loro doni – oro, incenso e mirra – e i bambini hanno presentato i loro regali di forniture scolastiche. La celebrazione si è conclusa con la benedizione tradizionale del Gesso utilizzato per la liturgia della Benedizione delle Case per il nuovo anno.



Prendendo a cuore le parole del cardinale O'Brien alla Consulta, riguardo al coinvolgimento di un maggior numero di giovani famiglie nell'Ordine, la Luogotenenza USA Northeastern va più lontano introducendo, allo stesso tempo, una seconda generazione, i nostri Cavalieri e Dame del futuro!

USA NORTHWESTERN AND WESTERN (USA NORD-OVEST E OVEST)

DUE LUOGOTENENZE AMERICANE SUI PASSI DEI SANTI HAWAIIANI

La riunione annuale, "Santi in Paradiso", ("Na Kana I Hawai'I") è stato un avvenimento memorabile.

Il tema del week-end è stato scelto per riflettere sulla vita e l'opera di San Damiano della Congregazione dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, così come quella di Santa Madre Marianna delle Suore di San Francesco di Syracuse (New York). L'esempio di carità eroica verso i lebbrosi di Kalaupapa, che Damiano ha lasciato in eredità, è stato portato avanti dopo la sua morte in modo completamente disinteressato, per quasi 35 anni, da Madre Marianna. Ab-

biamo scelto questi santi patroni delle Hawaii come esempi eccezionali per noi stessi, Cavalieri e Dame che devono andare in aiuto ai fedeli che soffrono in Terra Santa. Tutte le liturgie e gli interventi hanno anche illustrato come, uniti nella fede, dobbiamo assolvere quest'obbligo verso i nostri fratelli e sorelle di questa Terra che Nostro Signore ha santificato con la sua vita ed il suo lavoro.

Del 3 al 6 ottobre seicentocinquanta Cavalieri e Dame delle Luogotenenze degli USA Northwestern e Western si sono riuniti allo Sheraton Waikiki in un luogo spettacolare. Liturgie di una profon-



da spiritualità, che hanno incorporato la bellezza delle isole attraverso la musica e la danza, sono state concelebrate dal Gran Maestro, il cardinale Edwin O'Brien, dai cardinali William Levada e Roger Mahony, oltre che da dodici arcivescovi e vescovi. Fratello Peter Bray, FSC, Vicecancelliere dell'Università di Betlemme, ha presentato un rapporto molto istruttivo e commovente sullo stato dell'Università e sulle condizioni di vita in Palestina che i partecipanti del Forum hanno salutato con lunghi applausi.

Un impegno internamente rinnovato

Il ritiro dei sessantacinque Cavalieri e Dame della Luogotenenza USA Western ammessi nell'Ordine si è tenuto in una cornice appropriata, quella della Basilica cattedrale di Nostra Signora della Pace, onorata come la più antica cattedrale cattolica degli Stati Uniti.

Per quanto concerne i ventidue Cavalieri e Dame della Luogotenenza degli USA Northwestern che dovevano ricevere l'Investitura, essi sono stati presentati ufficialmente all'Ordine nel corso della cerimonia della veglia di preghiera durante la quale Mons. Alexander Sample ha tenuto un'omelia molto ispirata nella chiesa di St. Augustine by the Sea.

Il sabato mattina sono state attribuite le promozioni ed è stata celebrata la messa da Mons. Larry Silva, vescovo del luogo e Presidente onorario della riunione 2014. Sabato sera, i partecipanti hanno preso parte ad un Luau, una festa a base di piatti tradizionali hawaiani con un magnifico spettacolo di danze indigene.

Il cardinale O'Brien ha inaugurato la giornata della domenica con un aggiornamento approfondito sull'attuale stato dell'Ordine e sulla sua opera in Terra Santa. Il Gran Maestro ha anche presieduto la messa di Investitura del pomeriggio. Il grande avvenimento del banchetto della domenica sera ha concluso questo week-end. Nella grande sala da ballo, le Dame magnificamente vestite ed i signori in abito da sera, pur apprezzando la deliziosa cucina, hanno saputo conservare lo spirito della vera ragione per la quale sono Cavalieri e Dame dell'Ordine del Santo Sepolcro e per la quale si riuniscono, rinnovando interiormente il loro impegno al servizio dell'Ordine.

La Riunione congiunta 2014 delle Luogotenenze degli USA Northwestern e Western è entrata nella storia come un momento di santificazione, di arricchimento reciproco e di unità.

Thompson M. Faller
della Luogotenenza USA Northwestern

«GERUSALEMME CAPITALE DELL'UMANITÀ»

Vita e pensieri del Patriarca Latino di Gerusalemme in un libro-intervista

Nato a Madaba nella tribù beduina di Al Uzaizat, quintogenito di nove figli, l'attuale Patriarca Latino di Gerusalemme e Gran Priore dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, Mons. Fouad Twal, probabilmente non si aspettava all'inizio della sua vita sacerdotale di ritrovarsi a vivere in così tanti paesi del mondo e a toccare con mano la ricchezza di carismi e di culture nelle quali l'appartenenza alla Chiesa Cattolica si declina.

Mons. Twal è abituato ad essere un ministro della Chiesa in zone nelle quali i cristiani sono una minoranza. All'inizio del libro-intervista "Gerusalemme, capitale dell'umanità" (edito in italiano da La Scuola, a cura di Nicola Scopelliti) Mons. Twal – ricordando i tredici anni trascorsi come vescovo di Tunisi – commenta: «Il Vangelo, in un Paese che non è nostro, deve essere annunciato con spirito di carità, attraverso le istituzioni e le persone, ma soprattutto con spirito di servizio, seguendo quanto ci dice Gesù: 'Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; che dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa' (Mc 4,26-27)» (p. 26).

Facciamo un passo indietro. È il 1966 e il giovane Fouad viene ordinato sacerdote nella Concattedrale di Gerusalemme. All'inizio del suo percorso in seminario era accompagnato da altri ventidue seminaristi. Solo lui giungerà all'ordinazione. La commozione e la gioia di quel giorno accompagna il Patriarca di Gerusalemme ancora oggi. Negli anni successivi, l'allora Padre Twal viene scelto per la carriera diplomatica che lo porta ad essere ministro della

Chiesa in paesi molto differenti tra loro: Honduras, Egitto, Germania e Perù. Nonostante i vari incarichi diplomatici, ricorda: «Non ho mai messo in secondo piano la mia funzione sacerdotale. Il mio tempo libero lo dedicavo a una parrocchia, dove andavo a celebrare la messa, a confessare e a battezzare. Ho sempre predicato durante la settimana santa. Avevo e ho una grande sete e fame di fare il sacerdote» (p. 54).



Fouad Twal

*Gerusalemme
capitale
dell'umanità*

Fra i ricordi che Sua Beatitudine condivide nel libro, uno spazio importante è riservato ai pellegrinaggi dei Pontefici: da quello di Paolo VI in Terra Santa, quando Mons. Twal era ancora seminarista e gli era stato chiesto di occuparsi del servizio d'ordine, a quello di Giovanni Paolo II in Tunisia, quando era Vescovo di Tunisi, fino a quello di Benedetto XVI in Terra Santa nel quale Mons. Twal ha accolto il Papa nella sua attuale veste di Patriarca. Ai gioiosi eventi raccontati in queste pagine andrebbe chiaramente aggiunto il pellegrinaggio di Papa

Francesco del 2014.

Gran parte dell'intervista è dedicata alla realtà della Terra Santa e della sua popolazione. La Chiesa di Gerusalemme è sempre indicata da Sua Beatitudine come "la Chiesa Madre di tutte le Chiese", un titolo evidentemente a lui molto caro. Quando gli viene chiesto se i cristiani vivono il Calvario o la Risurrezione, Mons. Twal non esita: «È triste dire che siamo Chiesa del Calvario, ma tutto il Medio Oriente è ormai un Calvario, a causa della situazione politica, dell'occupazione, della divisione tra noi cristiani e dell'emigrazione. È anche vero, però, che noi

cristiani non dobbiamo dimenticare il Sepolcro vuoto, cioè la Risurrezione e la speranza» (p. 82). È forse questo il modo più proprio al Patriarca di denunciare e, allo stesso tempo, invitare alla speranza, stile che più caratterizza queste pagine: i piedi sulla terra e gli occhi rivolti al cielo.

Cinque parole si fanno particolarmente vive nel cuore e nella mente del lettore che si immerge in questa intervista: educazione, famiglia, pastorale, ma soprattutto pace e giustizia.

L'educazione dei giovani è un punto fondamentale per il Patriarcato Latino di Gerusalemme perché la scuola è vista come lo strumento migliore per «raggiungere i ragazzi e formare dei buoni cristiani» (p. 131). Inoltre, le scuole sono un vero e proprio ponte di comunicazione con le famiglie, siano esse cristiane o musulmane, e un luogo privilegiato per imparare l'apertura verso l'altro.

L'importanza della famiglia viene sottolineata a più riprese dal Patriarca. La famiglia, piccola chiesa domestica, è al centro dell'impegno di evangelizzazione dei pastori. È «modello di ogni forma di società» (p. 167) che prende ispirazione dalla famiglia di Nazareth. In queste pagine Mons. Twal dà consi-

gli ai genitori e parla di un progetto che ha particolarmente a cuore per aiutare i giovani a formare una propria famiglia: quello di invitare le diocesi del mondo a contribuire all'acquisto di abitazioni in Terra Santa per le giovani coppie. Dal tema della famiglia il Patriarca non scollega quello della pastorale: le famiglie vanno accompagnate nel loro cammino e visitate regolarmente.

Il «leitmotiv» proprio a tutta l'intervista è quello dell'appello alla pace e alla giustizia per la Terra Santa. Nonostante alla domanda se ci sarà mai la pace fra israeliani e palestinesi, Mons. Twal risponde sottolineando concretamente gli ostacoli che ancora sussistono perché la pace diventi una realtà, quella non è la sua ultima parola. «Né l'aggressore, né tanto meno l'agredito hanno il potere di imporre la pace. La pace è un dono di Dio. Aggiungo che la guerra non produce pace, le prigionie non garantiscono stabilità. La pace è prima di tutto un dono divino» (pp. 84-85). E conclude con un invito ai cristiani: «I cristiani sono chiamati a offrire il loro contributo, ispirato dall'esempio di Gesù, di riconciliazione e pace attraverso il perdono e la generosità» (p. 85).

E. D.

UNA GUIDA DI GERUSALEMME

Gerusalemme, una guida della città biblica, antica e medievale

Le edizioni du Cerf pubblicano un libro uscito postumo di Jérôme Murphy O'Connor, domenicano, professore presso la Scuola archeologica e biblica di Gerusalemme.

Il sottotitolo farebbe pensare ad una guida turistica della Città Vecchia di Gerusalemme. Ma non è solo questo, anche se il lettore è invitato a percorrere luoghi e strade carichi di storia con qualcuno che, palesemente, ha acquisito una lunga esperienza nel suo peregrinare. Jérôme Murphy-O'Connor, esegeta domenicano di chiara fama, professore alla Scuola biblica di Gerusalemme, apporta in questa «visita» tutta la sua immensa esperienza, unitamente alle sue preziose competenze. La familiarità con i luoghi lo porta a esaminare il sito con l'occhio dello storico, per cercare tracce di presenze umane

fin dall'età del bronzo e cioè verso il 3000 a.C. Come ha fatto questo piccolo villaggio, circondato di colline, a circa 800 metri di altitudine, povero di risorse, soprattutto d'acqua, e fuori dalle rotte commerciali, ad attirare e accogliere delle popolazioni?

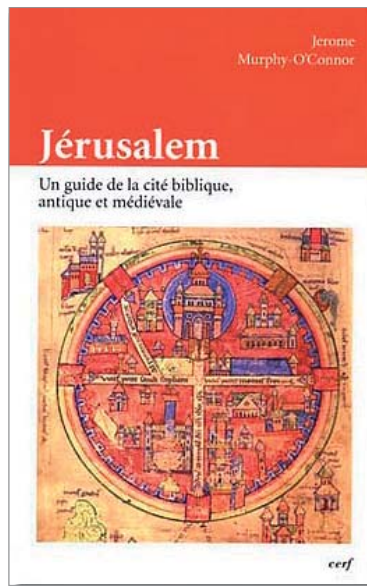
Se la storia non trova risposte a tutte le domande, è l'archeologo che prende il sopravvento per svelare i molti segreti di una città che sarà distrutta varie volte, come nel 587 per mano dei Persiani e nel 70 d.C. dai Romani.

La «visita» solleverà polemiche anche intorno a questioni di attualità. E così, la spianata detta «del Tempio», il «Haram Al-Sharif» arabo, è veramente il luogo del tempio di Salomone o quello della fortezza Antonia dei Romani? Le rivendicazioni territoriali degli attuali protagonisti, ebrei e musulmani, porterebbero senz'altro a conclusioni ben differenti,

nel caso si optasse per l'una o l'altra soluzione!

Storico e archeologo, l'autore è anche, e forse soprattutto, un biblista e un teologo. In questo contesto si inseriscono le sue pagine più belle che raccontano i luoghi della Bibbia, il Monte Moriah, il Monte Sion, la fonte di Gihon nella valle del Cedron... e i principali luoghi citati dai Vangeli: il Tempio di Salomone, il Getsemani, la Via Dolorosa, il Cenacolo. A volte egli rinuncia al suo ruolo di guida per cimentarsi in uno studio magistrale dei Vangeli, per decrittare «ciò che è veramente successo nel Getsemani».

Lo storico-teologo dà il meglio di sé in un lungo capitolo consacrato alla passione, morte e resurrezione di Gesù. Con molto rigore, dimostra che le prime comunità cristiane avevano conservato la memoria dei luoghi, mentre i Romani avevano cacciato la popolazione ebraica ed eretto sul posto un proprio Tempio Capitolino. E ancora, narra di come, fin dai tempi di Costantino, siano state ritrovate le grotte, le tombe e le prime vestigia cristiane sotto le costruzioni romane. L'autenticità del sito del Santo Sepolcro non lascia alcun dubbio, mentre parecchi episodi evangelici sono ambientati a volte in luoghi approssimativi e rivendicati in nome di tradizioni che si basano più su racconti che su fatti storici... E ancora, si potrà apprezzare il gusto delle pe-



ripezie molto “orientali” a proposito del racconto del restauro della cupola del Santo Sepolcro (1955-1997). In un contesto politico difficile (prima la Cisgiordania araba e poi lo Stato d'Israele) e in presenza di atavici interessi opposti tra cristiani latini, greci, armeni, è stato necessario lottare parecchio per portare a termine gli scavi e i restauri che possiamo ammirare oggi.

La visita termina con un percorso sistematico dell'antico quartiere cristiano della Città Vecchia e il riferimento all'Ospedale San Giovanni e all'Ordine degli Ospedalieri. Suddivisa in quattro quartieri (ebraico, cristiano, armeno e musulmano), la Città Vecchia di Gerusalemme concentra ancora su pochi ettari una delle più straordinarie testimonianze di tutta una lunga serie di insediamenti: Cananei, Ebrei, Babilonesi, Persiani, Greci, Romani, Crociati latini, Arabi, Ottomani,

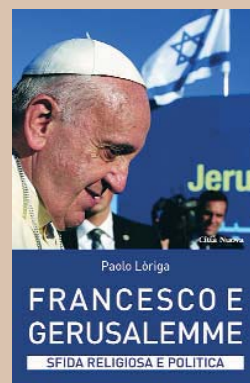
Inglese, Israeliani... Questo piccolo villaggio, divenuto poi città, non ha mai cessato di essere desiderato e rivendicato. E se l'etimologia ci insegna che «yeru» significa «fondazione» e «shalem» ci parla di un dio cananeo del crepuscolo, si ha voglia, dopo una tale lettura, di privilegiare una traduzione più tradizionale, più impregnata di speranza piuttosto che di storia: «la Casa della Pace». ■

Claude Popin

LA SFIDA DI FRANCESCO A GERUSALEMME

Paolo Loriga, caporedattore della rivista Città Nuova, ha pubblicato un libro che si interroga sul significato del pellegrinaggio di Papa Francesco in Terra Santa, analizzando il “prima, durante e dopo” di questo evento storico. Editore per quelli di Città Nuova, è disponibile nelle librerie *Francesco e Gerusalemme: Sfida Religiosa e Politica*.

«In questo ribollire di tensioni antiche e nuove, il segno di Francesco [...] appare molto più che un messaggio di speranza; è piuttosto un appello “proattivo”, un'irruzione, ma in punta di piedi, una voce orante e ragionante dal deserto più che una voce che grida nel deserto, e che interpreta il disagio profondo dell'umanità periferica proprio nel cuore di un conflitto così centrale e così lacerante come quello mediorientale» (dalla Prefazione di Pasquale Ferrara).





GRAN MAGISTERO
00120 CITTÀ DEL VATICANO
gmag@oessh.va

LE LUOGOTENENZE E LE DELEGAZIONI MAGISTRALI NEL MONDO

ARGENTINA

LUGARTENENCIA
Av. 25 de Mayo 267 - 8°
1385 BUENOS AIRES – Argentina

AUSTRALIA – NEW SOUTH WALES

LIEUTENANCY
8 Yale Close
NORTH ROCKS - NSW 2151 – Australia

AUSTRALIA – QUEENSLAND

LIEUTENANCY
90 Henderson St.
BULIMBA /BRISBANE –
Queensland – Australia 4171

AUSTRALIA – SOUTH AUSTRALIA

LIEUTENANCY
448 Kensington Road
WATTLE PARK - SA - 5066 – Australia

AUSTRALIA VICTORIA

LIEUTENANCY
23 Holroyd Street
KEW, Vic 3101 – Australia

AUSTRALIA – WESTERN AUSTRALIA

LIEUTENANCY
P.O. BOX 101
OSBORNE PARK – WA 6917 – Australia

BELGIQUE

LIEUTENANCE
Dambertenlaan, 5
1950 KRAAINEM – Belgique

BRASIL - RIO DE JANEIRO

LUGAR-TENENCIA
Av. Rio Branco, 138 – 9° andar /902 - Centro
CEP 20040-002 - RIO DE JANEIRO – RJ – Brazil

BRASIL – SÃO PAULO

LUGAR-TENENCIA
Banco Luso Brasileiro S/A
SA Av. Cidade Jardim, 400 – 22° Andar
CEP 01454-901 SÃO PAULO – Brasil

BRASIL – SÃO SALVADOR DA BAHIA

DELEGAÇÃO MAGISTRAL
Mosteiro de São Bento da Bahia
C.P. 1138
40001-970 SALVADOR, BA – Brasile

CANADA-ATLANTIC

LIEUTENANCY
851 Tower Road
HALIFAX, NS B3H 2Y1 – Canada

CANADA-MONTRÉAL

LIEUTENANCE
4399 King Edward Avenue
MONTREAL - QC - H4B2H4 – Canada

CANADA-QUÉBEC

LIEUTENANCE
69B rue Saint-Louis, suite 306
LÉVIS, QC G6V 4G2 – Canada

CANADA - TORONTO

LIEUTENANCY
90 Old Mill Road
TORONTO, ON – M8X 1G8 – Canada

CANADA - VANCOUVER

LIEUTENANCY
3952 Westridge Ave.
WEST VANCOUVER, BC V7V 3H7 – Canada

COLOMBIA

LUGARTENENCIA
Calle 125 n° 70D – 41
11001 BOGOTÁ D.C. – Colombia

DEUTSCHLAND

STATTHALTEREI
Rembrandtstr. 44
40237 Düsseldorf – Deutschland

ENGLAND AND WALES

LIEUTENANCY
68 Goldington Avenue
BEDFORD MK40 3DA – United Kingdom

ESPAÑA OCCIDENTAL

LUGARTENENCIA
C/ Alonso Heredia, 5- 1° A
28028 MADRID – España

ESPAÑA ORIENTAL

LUGARTENENCIA
C/ Rivadeneyra, 3
08002 BARCELONA – España

FEDERAZIONE RUSSA

MAGISTRAL DELEGATE
Shosse Entuziastov 21 post box 39
111024 MOSKVA/MOSCA – Federazione Russa

FRANCE

LIEUTENANCE
92 rue Saint-Denis
75001 PARIS – France

GIBRALTAR

LIEUTENANCY
P.O. Box 554 – Gibraltar

GUAM

MAGISTRAL DELEGATION
(Office)
Dulce Nombre de Maria Cathedral-Basilica (Chapel of St.
Therese)
207 Archbishop Flores Street
HAGATNA, Guam USA 96910

IRELAND

LIEUTENANCY
Beechmount, Kilkelly Road
SWINFORD - Co. MAYO – Ireland

ITALIA CENTRALE

LUOGOTENENZA
Piazza S. Onofrio al Gianicolo, 2
00165 ROMA – Italia

ITALIA CENTRALE APPENNINICA

LUOGOTENENZA
Via dei Servi, 34
50122 - FIRENZE – Italia

ITALIA MERIDIONALE ADRIATICA

LUOGOTENENZA
Via Cesare Diomede Fresca, 14
70126 BARI – Italia

ITALIA MERIDIONALE TIRRENICA

LUOGOTENENZA
Via Capodimonte, 13
80136 NAPOLI – Italia

ITALIA SARDEGNA

LUOGOTENENZA
Via Roma, 69
09124 CAGLIARI – Italia

ITALIA SETTENTRIONALE

LUOGOTENENZA
Via San Barnaba, 46
20122 MILANO -- Italia

ITALIA SICILIA

LUOGOTENENZA
Via Gabriele D'Annunzio, 38
90144 PALERMO – Italia

LETTONIA/LATVIJA

DELEGAZIONE MAGISTRALE
Bulstrumu Street 5 (Īlzēna)
IKSKILE Ikšķiles nov. - 5052 Latvija

LUXEMBOURG (GRAND DUCHĒ DE)

LIEUTENANCE
21, rue Cents
1319 LUXEMBOURG

MAGYARORSZAG - HUNGARIA

HELYTARTÓSÁG
Szent Istvan Tarsulat
Veress Pálné u. 24.
1053 BUDAPEST – Magyarország (Hungaria)

MALTA

LIEUTENANCY
“La Dorada”
Triq il-Migbed
Swiegi, St. Andrew's
SWO – 3240 – Malta

MEXICO

LUGARTENENCIA
GRAN PRIOR
Arzobispo Primado de México
Durango 90
MÉXICO D.F. 6700 – México

NEDERLAND

LANDSCOMMANDERIJ NEDERLAND
Post-box 7868
1081 KM - AMSTERDAM – Nederland

NORGE

MAGISTRAL DELEGATION
Von der Lippes gt 17
0454 OSLO – Norge

ÖSTERREICH

STATTHALTEREI
Dr. Oscar-Schmid-Gasse 1
2763 - PERNITZ – Österreich

PHILIPPINES**LIEUTENANCY**

Planters Development Bank
3/F, Plantersbank Building
314 Sen. Gil Puyat Avenue
MAKATI CITY 1200 – Philippines

POLSKA**ZWIERZCHNICTWO**

Ul. Kretonowa 18 m 2
02-835 – WARSZAWA 31 – Polska

PORTUGAL**LUGAR-TENENCIA**

Rua do Alecrim, 72, R/C DT.º
1200-018 LISBOA – Portugal

PRINCIPAUTÉ DE MONACO**LIEUTENANCE**

10, rue de Bosio
98000 – MONACO – Principauté de Monaco

PUERTO RICO**LUGARTENENCIA**

1320 Costa Caribe Resort Villas
PONCE, PR 00716 – Puerto Rico

SCOTLAND**LIEUTENANCY**

120 Brackenbrae Avenue
Bishopbriggs
GLASGOW G64 2DU – Scotland

SLOVENIJA**NAMESTNIŠTVO**

c/o Župnijski urad sv. Nikolaja
Dolničarjeva 1
SI - 1000 LJUBLJANA – Slovenija

SOUTHERN AFRICA**MAGISTRAL DELEGATION**

93 Upper Orange Street
ORANJEZICHT - CAPE TOWN – South Africa

SUISSE**LIEUTENANCE**

Le Ménestrel – Avenue des Alpes, 10/A
1006 LAUSANNE – Suisse

SUOMI FINLAND**KÄSKYNHALTIJAKUNTA**

Siltatie 3 A 14
00140 – HELSINKI – Suomi/Finland

SVERIGE - SWEDEN**STÅTHÅLLERIET**

Astrakangatan 4, 12 tr
165 52 HÄSSELBY – Sweden

TAIWAN**LIEUTENANCY**

Suite 1710, No. 333 Keeling Road, Sec. 1
TAIPEI 110 – Taiwan

USA EASTERN**LIEUTENANCY**

1011 First Avenue - 7th Floor
NEW YORK, NY 10022 – USA

USA MIDDLE ATLANTIC**LIEUTENANCY**

11622 Hunter Run Drive
HUNT VALLEY, MD 21030-1951 – USA

USA NORTH CENTRAL**LIEUTENANCY**

7575 Lake Street #2A
RIVER FOREST, IL 60305 – USA

USA NORTHEASTERN**LIEUTENANCY**

340 Main Street, Suite 906
WORCESTER, MA 01608 – USA

USA NORTHWESTERN**LIEUTENANCY**

One Peter Yorke Way
SAN FRANCISCO, CA. 94109 – USA

USA NORTHERN**LIEUTENANCY**

1715 N. 102nd Street
OMAHA, NE 68114-1141 – USA

USA SOUTHEASTERN**LIEUTENANT**

4533 Transcontinental Drive
METAIRIE, LA 70006 – 2133 – USA

USA SOUTHWESTERN**LIEUTENANT**

2001 Kirby Drive, Suite 902
HOUSTON, TX 77019 – USA

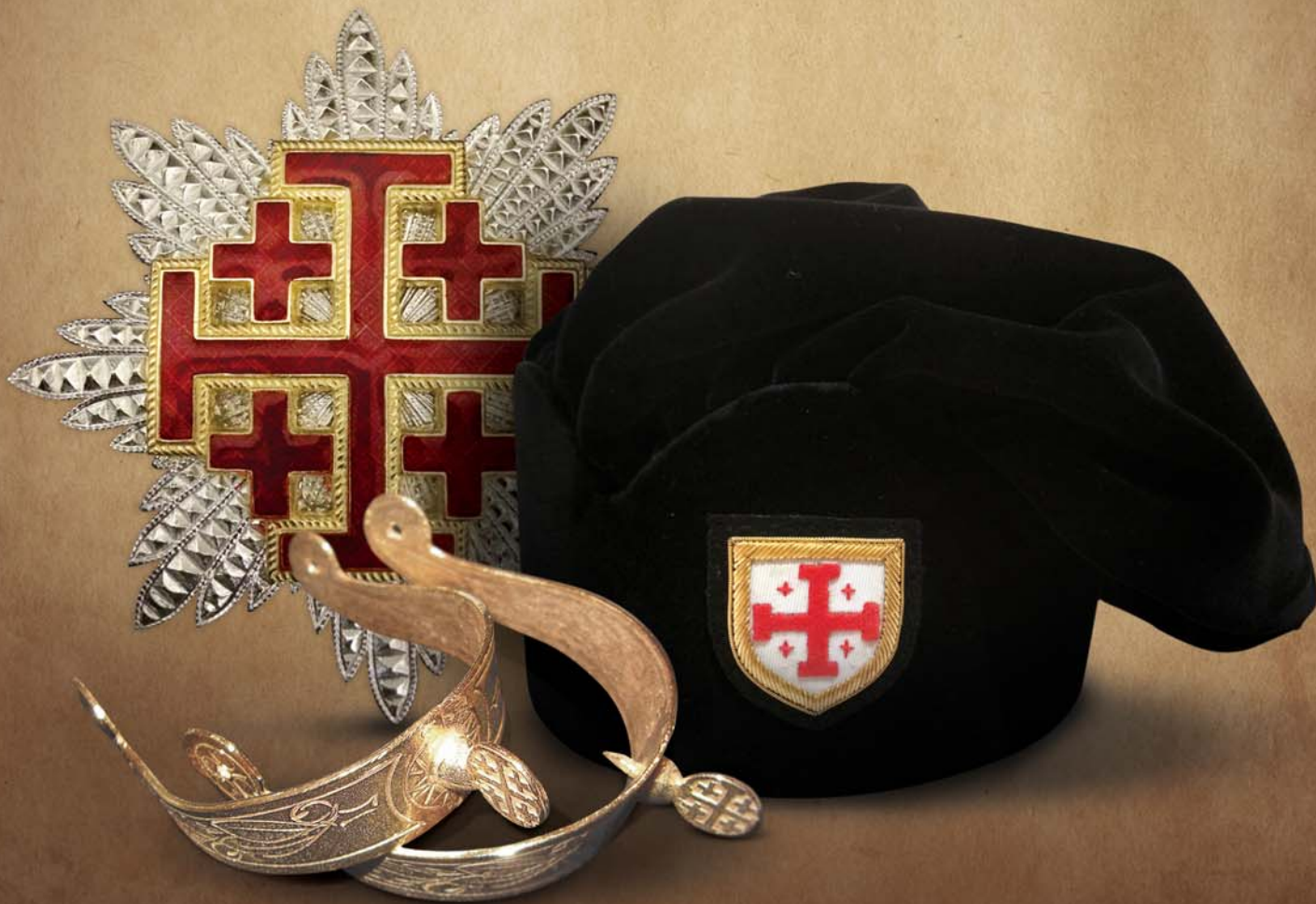
USA WESTERN**LIEUTENANT**

3216 Club Drive
LOS ANGELES, CA 90064-4812 – USA

VENEZUELA**LUGARTENIENTE**

Avenida Los Pinos Quinta n° 45
Urbanización la Florida (abitación)
CARACAS – República Bolivariana de Venezuela

SARTORIA SPECIALIZZATA



MANTELLI - DECORAZIONI - ACCESSORI

Barbiconi

Sartoria ecclesiastica